

# PROTAGONISTI DEL NOSTRO TEMPO

Prot. n. 060  
Sezione 5

Speciale Unità d'Italia



SCUOLA SECONDARIA di I GRADO  
 "M.O. Prof. G. GESMUNDO"  
 Distretto Scolastico n. 5  
 Via Salamone, 29 – Tel. e Fax 080.3511958  
 70038 TERLIZZI (Ba)  
 C.F. 80014660726 – e-mail: bamm203002@istruzione.it



Unione Europea  
 Fondo Sociale  
 Europeo

*“Con l’Europa, investiamo nel vostro  
 futuro”*

Unione Europea  
 Fondo Europeo  
 Sviluppo Regionale

## “PROTAGONISTI DEL NOSTRO TEMPO”

ANNO VIII - NUMERO UNICO - a.s. 2010/2011

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
 D.S. prof. Pietro Porfilio

**CAPO REDATTORE**  
 prof.ssa Maria Andriani

**IMPAGINAZIONE E GRAFICA**  
 prof.ssa Maria Andriani

**COPERTINA:** Fabio Magarelli

### LA REDAZIONE

1<sup>^</sup> A Francesca Berardi  
 Angelica D’Aniello

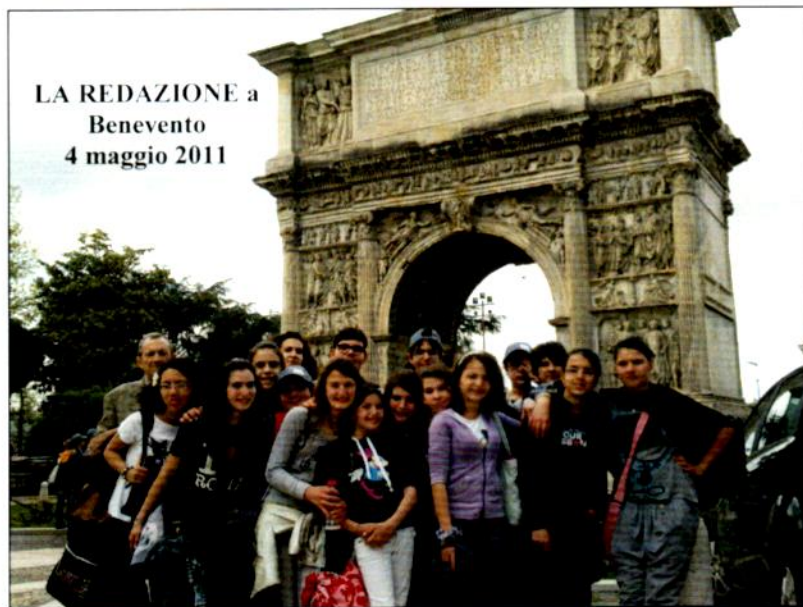
1<sup>^</sup> F Gabriella De Lucia  
 Federica Fiore

1<sup>^</sup> G Francesca Del Vecchio  
 Nirida Korriku  
 Daniela Mangiatordi  
 Giuliana Prekducaj

2<sup>^</sup> B Raffaele Cataldi  
 Giuseppe Di Molfetta

2<sup>^</sup> C Michele de Donato  
 Saverio Parisi  
 Federico Piacenza

LA REDAZIONE a  
 Benevento  
 4 maggio 2011



2<sup>^</sup> D Antonella Bonasia  
 Alessia Cagnetta

2<sup>^</sup> F Rossella Chiapparino  
 Martina De Chirico

3<sup>^</sup> B Marialorenza Chieffi  
 Mariangela Veneto

3<sup>^</sup> C Flavia De Chirico  
 Miriam Del Re  
 Nicoletta De Santoli  
 Michele Lusito  
 Roberta Rutigliano  
 Domitilla Saldarelli  
 Michele Spadaro  
 Michelangelo Tricarico

- Nel giornale sono presenti alcune immagini tratte da internet per uso scolastico

## L'EDITORIALE

*La pubblicazione dell'ottavo numero unico del giornale prodotto annualmente dalla Scuola "Prof. Gioacchino Gesmundo" di Terlizzi coincide con la ricorrenza del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia per il quale gli alunni si sono resi protagonisti, essendone stati i destinatari privilegiati. I docenti hanno raccolto con generosità l'appello del Presidente Napolitano per un supplemento di impegno perché gli studenti - nel corso dell'anno - maturassero una più diffusa consapevolezza degli ideali del processo unitario e dei valori della Costituzione, condizione primaria per consegnare alle future generazioni un Paese veramente unito e democratico, cementato da legalità, giustizia sociale e solidarietà.*



*La nostra Scuola aveva già anticipato l'Anniversario con uno speciale inserito nel giornale dello scorso anno, apprezzato dal Presidente della Repubblica e premiato nei concorsi di giornalismo scolastico, tra cui quelli dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti e di Manocalzati.*

*Il termine dell'anno coincide con altra circostanza: si matura il mio congedo dalla scuola. Ne consegue che questo è l'ultimo editoriale che porta la mia firma essendo il direttore responsabile del giornale. Lo scritto che segue si allontanerà, pertanto, nel contenuto dai precedenti perché di proposito vi conterrà una sintetica carrellata di pensieri, una sorta di bignami per quanti resteranno a scuola, sia come prestatori d'opera sia come utenti.*

*Quindi, dopo diciotto anni di ininterrotta presidenza della scuola e nove di precedente docenza nella stessa, passo il testimone ad altro giovane collega che saprà guidarla perché la Scuola "Gesmundo" continui ad essere luogo di riferimento valoriale, efficace mezzo di formazione per i suoi alunni, efficiente volano di sviluppo culturale per l'intera comunità locale.*

*Agli alunni di oggi e di domani dico: su di voi lo Stato/la Società investe enormi risorse per la vostra formazione personale e sociale perché possiate essere messi in grado di contribuire, da adulti, al miglioramento del nostro Paese. Cogliete le opportunità che vi vengono offerte, fate tesoro degli insegnamenti che ricevete. Per il successo scolastico e per il vostro futuro necessitano una famiglia unita e una scuola accogliente, genitori responsabili e maestri bravi. La famiglia e la scuola costituiscono il terreno di coltura delle vostre potenzialità da spendere domani come competenze professionali. Ma non bastano. Dipende soprattutto da voi: da come vi ponete nei confronti del lavoro scolastico, da quanto avete saputo e voluto riempire la personale cassetta degli attrezzi necessari allo sviluppo della mente e dell'animo, dalla collaborazione che avete prestato nell'apprendimento, dalla gioia e dalla curiosità con cui frequentate la scuola. Se così sarete stati, avrete domani l'orgoglio di aver costruito con le vostre mani le basi del successo del vostro futuro: sarete cittadini preparati e consapevoli di partecipare con entusiasmo al progresso civile, economico e sociale del nostro Paese.*



*Ai genitori degli alunni dico: siate sempre più consapevoli dell'obbligo di educare i vostri figli; difendete la essenziale funzione sociale della scuola; resistete alle sirene di quanti tentano di screditare la scuola pubblica che garantisce il 95% del servizio e soprattutto quello rivolto all'utenza meno favorita; pretendete che quanti rivestono ruoli decisionali producano provvedimenti che migliorino tutto il servizio scolastico, dal pubblico al paritario; siate sempre presenti nel lungo percorso scolastico dei vostri figli at-*

*traverso la continua e praticata unità di intenti con il lavoro dei loro docenti, rispettando la diversità del ruolo. Che la vostra sia una presenza critica e insieme discreta per non diventare "sindacalisti dei vostri figli", pronti a difenderli soprattutto se in torto. Fate capire che la scuola è al loro servizio, è occasione irripetibile da utilizzare con profitto.*

## PROTAGONISTI DEL NOSTRO TEMPO

*Agli operatori della scuola – professori, amministrativi e collaboratori – dico: in oltre un quarto di secolo abbiamo condiviso ansie e speranze, pur con ruoli distinti, per una scuola all'altezza dei tempi, per renderla sempre più vicina alle attese degli alunni ed alle aspettative della società in movimento. Vi ringrazio per la passione educativa, la competenza e l'amore che avete riversato nel vostro lavoro, per la generosità con la quale spesso avete operato oltre il dovuto per aderire alle sollecitazioni del vostro preside tese al compimento della missione della Scuola e alla soddisfazione dei bisogni educativi degli alunni, primi utenti del servizio scolastico.*

*Vi invito a continuare sulla strada da me tracciata e insieme percorsa, anche se il mondo della scuola è continuamente posta sotto scacco, anche quando vi può prendere la tentazione dell'indifferenza, della demotivazione e dello scoramento, anche se al lavoro svolto non corrisponde il giusto salario. La vostra è un'attività nobile e carica di responsabilità civili ed etiche. Nobilitatela ancora di più stringendo un'alleanza educativa, fondata su valori ed obiettivi condivisi, con i genitori che vi considerano guide ed allenatori della formazione umana e civile dei loro figli; siate sempre esemplari educativi e punti di riferimento per i vostri alunni, operate perché ciascuno di loro consegua il successo formativo negli anni di frequenza della scuola. Siate ottimisti nella vostra attività e fiduciosi nello sviluppo delle potenzialità dei vostri alunni. Abbiate sempre presente che la Scuola in cui operate pone le basi del progetto di vita di ogni vostro singolo alunno perché favorisce la mediazione tra il sapere consolidato e il sapere emergente, perché stimola il confronto tra i valori condivisi e la personale visione della vita, perché è attenta alla crescita personale, al confronto delle idee e delle scelte degli alunni.*

*Per rinforzo di quanto declinato sopra, mi piace concludere questo intervento irriuale con un breve ma esaustivo pensiero di un grande maestro di scuola e di vita, il pedagogo Giovanni Modugno rivolto a tutti quanti si formano, operano ed amano la scuola*



**AMALA LA SCUOLA!**

**VERRA' IL TEMPO IN CUI  
PENSERAI AL PRESENTE  
COME AL TEMPO PIU'  
BELLO  
E PIU' UTILE DELLA TUA  
VITA!**

*Pietro Porfilio*

*Terlizzi, giugno 2011*

*Il momento della pensione è giunto, ora le nostre strade si dividono, ma sappiamo che quando saremo lieti nei futuri successi o arrabbiati per le difficoltà che ci sembreranno insormontabili, almeno finché non le avremo superate, ogni tanto guarderemo indietro e riconosceremo che quel pezzo di strada fatto insieme ha avuto tanta importanza nel forgiare quello che noi saremo.*

*Grazie sig. Preside, grazie ancor di più Pietro.  
Il Collegio Docenti*



**Perdifumo:  
Meeting  
"Dario Prisciandaro"**

L'associazione senza scopo di lucro "Dario Prisciandaro", intitolata a un giovane deceduto in seguito a una forma letale di leucemia, si propone scopi altamente filantropici e culturali per la valorizzazione del Cilento. Durante il meeting di quest'anno, tenutosi a Perdifumo il 18 giugno, tra coloro i quali sono stati premiati per essersi distinti in vari ambiti artistici e culturali c'erano sia la nostra scuola che il nostro Dirigente Scolastico



**IL NOSTRO AMICO VESCOVO**

Vorrei parlarvi di Don Tonino Bello e di un episodio che ha vissuto mio padre: Francesco Fiore. Lui che ha avuto la fortuna di frequentarlo, ci tiene a non rivendicare alcun primato d'amicizia, dato che questo "prete del Sud" considerava ogni uomo allo stesso modo e saggiamente intratteneva un rapporto esclusivo sia con gli ultimi che con i primi.

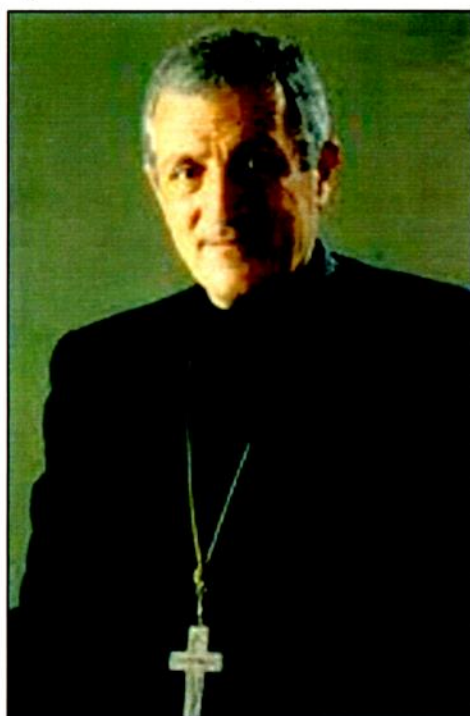
Di quella serata che papà ha trascorso in compagnia di don Tonino – nonostante siano passati tanti anni – ha ancora un'immagine nitida: in quel periodo aveva un incarico nell'Azione Cattolica giovanile e faceva parte della redazione della rivista "*Luce & Vita Insieme*", per cui partecipava a riunioni tenute presso nei locali del palazzo vescovile. A volte – specie in estate – quegli incontri terminavano tardi, anche oltre la mezzanotte, e non era raro vedere rientrare don Tonino a conclusione di una delle sue tante giornate trascorse intensamente fuori casa. Questi era solito parcheggiare la sua vecchia auto nel cortile dell'episcopio e puntualmente precipitarsi nella stanza della redazione che dall'esterno appariva illuminata. A chi come papà, fino a quel momento, avvertiva un po' di stanchezza o indolenza perché ormai s'era fatto tardi ed erano state tante le problematiche affrontate, la presenza di don Tonino spazzava via improvvisamente ogni malumore. Con volto sorridente e parole prorompenti, egli riusciva a scuotere tutti i presenti, a riconoscere anche attraverso i loro piccoli conflitti decisionali delle occasioni di approfondimento e di crescita, a rigenerare e a far vivere gli ultimi momenti di un incontro quasi come la fine di una festa, lasciando quindi – paradossalmente – dispiaciuti tutti nel momento dei saluti.

Quella sera, però, quel dispiacere non vi fu, o meglio fu posticipato nel tempo. Infatti, il nostro amato vescovo invitò tutti nel suo appartamento per cenare insieme. Accettarono molto volentieri. Don Tonino intraprendente come sempre, fece loro strada e, con passo spedito, cominciò a salire le scale che portavano alla propria abitazione quasi non fosse più nella pelle per la gioia. Attraversarono un grande salone e a mio padre piace ricordare con quanta meraviglia osservarono i tanti ed innumerevoli libri che riempivano ogni angolo della casa.

## PROTAGONISTI DEL NOSTRO TEMPO

Sopraggiunti in cucina, don Tonino fu preso dall'ansia e dalla preoccupazione di non trovare cibo nel suo frigorifero e nei pensili. Si ricordò improvvisamente che aveva svuotato la dispensa per aiutare una madre di famiglia che nelle prime ore mattutine aveva bussato in episcopio chiedendo qualcosa da mangiare per i propri cari. Però, con suo grande sollievo, ricordò anche d'aver ricevuto delle "frise leccesi" da alcuni suoi parenti. Così, sorridente più che mai, si cinse di un grembiule e con fermezza li sollecitò a prender posto, obbligando tutti a non muovere un dito per aiutarlo nei preparativi della cena. Papà era frastornato e si interrogava su come fosse possibile che un vescovo decidesse di volerlo alla sua tavola e addirittura di servirgli la cena, quasi fosse lui l'autorità da riverire.

E' inutile dirlo, don Tonino con quel suo modo di fare rafforzò nei giovani presenti quella sera ancor più la convinzione sulla sua carismatica persona; pronta al servizio in ogni circostanza; e appunto, in quella circostanza, continuava a mettere in pratica ciò che sempre aveva sostenuto e cioè che il grembiule



è l'unico paramento sacerdotale registrato dal Vangelo e che solo diventando servi fino in fondo la *"solitudine affettiva, la lacerazione del cuore, l'incomprensione della gente, l'incomunicabilità con i fratelli, lo stress di un lavoro che snerva, l'incertezza economica, la penuria dei mezzi per sopravvivere...."* non faranno più paura.

Consumarono in allegria le "frise" con un filo d'olio d'oliva e dei "pomodorini". Sul finire del pasto il mio papà decise di chiedergli se avesse ricevuto l'ultima sua lettera dato che era solito indirizzargliene per renderlo partecipe di questioni che riguardavano la diocesi o puramente per solidarizzare con lui per le sue prese di posizione a volte malignamente interpretate o fraintese dal "benpensante di turno". Don Tonino rispose d'averla letta, ma volle subito giustificarsi per non aver avuto la possibilità di rispondergli e, quasi mortificato, mostrò a tutti una grande cassa di legno stracolma di lettere arrivate nell'ultimo mese.

Mio padre rimase sorpreso da tanta corrispondenza e gli disse che gli avrebbe fatto piacere se avesse continuato a leggere le sue lettere anche senza darvi risposta. Da questa sua dichiarazione don Tonino apparve rincuorato.

Curiosi, mio padre insieme agli altri, gli domandò quale tra quelle lettere lo avesse maggiormente colpito. Don Tonino fece una cernita e tra le missive, con una mano, ne estrasse una elevandola al cielo quasi fosse un trofeo. Fu quello il momento che rese memorabile la serata. Difatti, desiderosi di sapere il contenuto della lettera, si accostarono il più possibile a lui che non esitò a farla leggere. Con grande stupore presero atto che era un mero foglio di canti religiosi spagnoli. Inizialmente non capirono cosa potesse esserci di tanto importante in quella lettera. Poi don Tonino spiegò di aver conosciuto un uomo speciale, un ateo, di grande cultura e sensibilità, con cui però era nata più di un'amicizia: la fede comune in Cristo. Questa persona che per lavoro girava diversi paesi e nazioni, gli aveva promesso che durante i propri viaggi, per ogni chiesa che avesse raggiunto, avrebbe recitato una preghiera e raccolto un canto da recapitargli, a sigillo di quello straordinario "vincolo" che li univa.

Il fascino della figura di don Tonino stava – evidentemente - nel mettere in crisi le coscienze, nel mettere in discussione le scelte di vita di chi lo incrociava; traghettando uomini dalla propria solitudine e dal proprio deserto morale verso una meta che assicurasse loro prospettive migliori.

Insomma, tra i miracoli di questo vescovo, c'è stato senza dubbio quella sua grande capacità di polarizzare la vita di chi ha avuto la fortuna di conoscerlo all'amore sincero per Cristo. A nessuno può sfuggire, allora, che la beatificazione di un personaggio di tale calibro, oggi aprirebbe un varco notevole nel cammino di rinnovamento della Chiesa italiana, assegnando un valore esemplare a uno stile pastorale semplice, dinamico e così ..... coinvolgente.

Federica Fiore 1^F

## Martin Luther King: il sogno di un mondo migliore.

Quando nasce, il 15 gennaio 1929, suo padre lo chiama come lui, Martin Luther, e gli trasmette la sua passione per la causa dei neri d'America, che in quegli anni subiscono varie ingiustizie.

Ad Atlanta, nello stato americano della Georgia, ove bianchi e neri non possono mescolarsi, Martin Luther decide di studiare giurisprudenza, per poi diventare avvocato e difendere il suo popolo dalle ingiustizie e dai soprusi. A scuola studia con grande impegno.

Alla fine degli studi, diventa pastore della Chiesa Battista. Nel 1953, all'Università di Boston, conosce Coretta che, come lui, vuole combattere il razzismo di cui sono vittime i neri. Si sposano e vanno a vivere in Alabama.

Negli Stati del Sud l'intolleranza è ancora più forte.

Persino sugli autobus bianchi e neri, secondo la legge, non devono stare insieme. Rosa Parks, una donna nera, viene arrestata perché, stanca dopo il turno di lavoro in fabbrica, si siede nei posti riservati ai bianchi, proprio su uno di quegli autobus. Nel 1955, riuniti in una chiesa, i neri discutono di quello che è successo. Sono veramente stupefatti di sopportare ingiustizie. Molti parlano di vendetta, ma Martin Luther King li convince che non è quella la strada da percorrere: all'odio bisogna rispondere con l'amore e il perdono. Propone di boicottare gli autobus: nessuno di loro se ne sarebbe più servito, così l'azienda trasporti, per non fallire, dovrà accettare le loro condizioni, cioè posti uguali per tutti. L'idea del pastore ha successo; anche alcuni bianchi partecipano alla protesta. È il 1956. Martin Luther non si stanca di predicare che tutti gli uomini sono uguali, ma qualcuno vuole eliminarlo. Contro casa sua viene lanciata una

bomba; Coretta e la piccola Yokisi salvano solo perché non si trovano lì. Il pastore battista, però, non si fa intimidire. Dopo 382 giorni di protesta, finalmente la vittoria. Nel 1961 persino il presidente, John Kennedy, difende Martin Luther. A poco a poco le leggi razziste vengono cambiate. Il 28 agosto 1963, 250 mila persone, bianchi e neri, partecipano a una grande marcia pacifica a Washington, la capitale. In conclusione, Martin Luther King pronuncia un discorso bellissimo, che comincia così: "I have a dream". Io ho un sogno. Il sogno di un mondo dove le persone non siano giudicate per il loro aspetto, ma per le loro qualità. Tutto il mondo ammira il pastore battista che, con coraggio e senza mai ricorrere alla violenza, lotta per l'uguaglianza tra gli uomini.

Nel 1964 riceve il premio Nobel per la pace. I razzisti, però, lo odiano e organizzano un attentato per eliminarlo. Martin Luther King viene assassinato nel 1968 a soli 39 anni.

Anche io, come questo missionario di pace, sono dalla parte dell'uguaglianza tra tutti gli uomini e non a favore del razzismo.

Noi ragazzi, nel nostro piccolo, possiamo contribuire al rispetto tra tutte le popolazioni, perché le persone non dovrebbero essere valutate e considerate in base all'apparenza (come spesso accade nel mondo attuale), ma al loro modo di essere e alla loro spiritualità.

Angelica D'Aniello 1^A



## IL MIO CUORE NON DIMENTICA

Di questa guerra,  
non è rimasto niente  
neanche un ricordo.

Di questa guerra  
Che vorrei non fosse mai stata combattuta  
Non ho più niente da aggiungere.

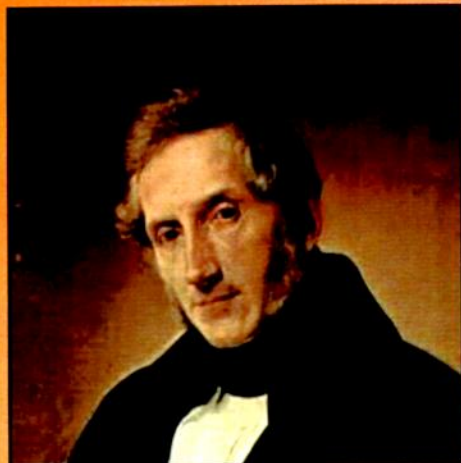
Ma il mio cuore non dimentica,  
non dimentica, non può dimenticare!

Non dimentica il dolore  
E la sofferenza dei combattenti

ma soprattutto non dimentica  
quanto la pace  
sia così fragile,  
ancora..

Chieffi Marialorenza 3^B

## Confronto tra l'VIII capitolo de "I Promessi Sposi" e la IV sinfonia di Beethoven



Incuriosito da una lettura critica dell'VIII cap. de "I promessi sposi" di A. Manzoni, fatto in classe della professoressa di italiano, in cui il capitolo veniva presentato come il risultato di una costruzione perfetta dal punto di vista formale, quasi si trattasse di una sinfonia, ho voluto approfondire l'argomento.

La IV sinfonia di Ludwig Van Beethoven fu composta nel 1806 ed eseguita per la prima volta nel marzo del 1807 a Vienna. Questa sinfonia che fu dedicata al conte Andrey Razumovsky è in "SI bemolle maggiore", opera 60. In essa Beethoven trasmette ansia, si carica via via di tensione e il momento in cui la carica accumulata trova finalmen-

te sfogo, sembra non giungere mai.

È formata da quattro momenti:

### Adagio – Allegro vivace

Introduzione lenta, dall'atmosfera resa tenebrosa e incerta con l'intervento dei fagotti, poi una frase improvvisa dei violini ripresa dai legni riconduce al tema in piena orchestra.

### Adagio

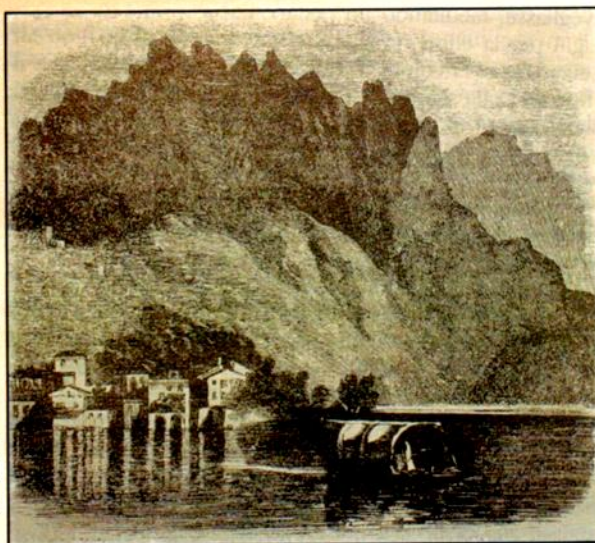
Due temi contabili introdotti dai violini e ripresi dai fiati; anche qui un'atmosfera pacata poi introdotta dai contrabbassi che aprono all'intervento dell'orchestra con finale conclusivo affidato ai timpani.

### Allegro molto e vivace – un poco meno allegro

Tempo di minuetto, gioioso come una danza popolare e il tema principale viene introdotto dai violini con un motivo a scala, poi ripreso dai legni.

### Allegro ma non troppo

Aprono i violini con un rapido tema, poi archi e legni segnano un secondo episodio contabile, in coda ritorna il primo tema con moto perpetuo e ripresa di fagotti che preparano la chiusura in piena orchestra.



Se mettiamo a confronto questa sinfonia con l'VIII capitolo de "I Promessi sposi" del Manzoni, notiamo una somiglianza dei tempi della sinfonia con le scene che si presentano nel capitolo.

Nel primo tempo "Adagio – Allegro vivace" riviviamo la scena in cui don Abbondio, nel buio del suo studio, è immerso nella lettura e l'introduzione comica dei personaggi.

Nel secondo tempo "Adagio" c'è la scena del matrimonio a sorpresa, cioè il momento della sinfonia dei violini paragonato all'apparizione di Renzo e Lucia e dei contrabbassi con l'orchestra nel momento in cui don Abbondio urla chiedendo aiuto mentre si contrappone il suono delle campane.

Nell'"Allegro molto e vivace" il momento gioioso come una danza popolare è collegato alla folla che accorre in aiuto del parroco mentre Renzo e Lucia fuggono via.

Infine l'"Allegro ma non troppo" si apre con i violini, dove il paesaggio si anima di intensità e ricchezza affettiva, mentre i protagonisti si allontanano; è altamente musicale l'Addio, con l'orchestra che chiude la sinfonia.

Michelangelo Lusito l^B



## 4 novembre

### "Giornata dell'unità nazionale e delle forze armate"



*“Il 4 novembre si celebra la giornata dell’Unità Nazionale, e lo si fa nel giorno in cui nel 1918 si poneva fine alla prima guerra mondiale. Era stato un conflitto asprissimo, disumano, ma da esso ne uscì un’Italia unita, il cui popolo aveva imparato, nella tragedia del conflitto, a condividere speranze e valori, e l’idea di uno Stato moderno ed unito. Si coronò in quel giorno del 1918 l’aspirazione di libertà delle popolazioni schiacciate e oppresse dall’imperialismo Austro-Ungarico.....”*

Il 4 Novembre è una data storica per l'Italia. Il 4/11/1918 aveva termine la prima Guerra Mondiale.

Fu un percorso difficile portato a termine con la partecipazione della popolazione di tutte le regioni d' Italia, spinte dal desiderio di avere un' unica bandiera. Il 4 Novembre si celebra dunque la giornata dell' Unità Nazionale.

La fine della guerra fu annunciata da Armando Diaz, generale dell' esercito italiano, in un discorso alla popolazione.

Noi come scuola abbiamo partecipato alla manifestazione tenutasi in Piazza Cavour dove il Sindaco di Terlizzi, Vincenzo di Tria, ha tenuto un discorso e dove c'è stata la deposizione di corone di alloro alle lapidi dei Martiri Ardeatini tra cui Gioacchino Gesmundo, professore di filosofia, nato a Terlizzi e vissuto a Roma; e Don Pietro Pappagallo, sacerdote terlizzone vissuto anche lui a Roma.

Il Sindaco V. di Tria ha voluto ricordare tutti coloro che nel passato e ancora oggi sacrificano la propria vita per la patria. Ha detto poi che oggi si celebra anche la giornata delle Forze Armate, per onorare tutti quelli che indossano una divisa e che garantiscono la sicurezza nazionale, lottano contro la criminalità e portano aiuti nelle terre dove ci sono ancora le guerre.

In verità, noi siamo andati alla manifestazione non sapendo bene il perché e l'importanza di questo giorno. Poi quando il Sindaco ha iniziato a parlare, un po' tutti abbiamo mostrato interesse per quello che diceva e abbiamo capito che questa per l' Italia è una giornata da non dimenticare.

Classe 1^G

Il 4 novembre 1918 fu dichiarata da Armando Diaz la fine della prima guerra mondiale . Durò tre anni ma ci furono tantissimi caduti, e noi alunni della 1<sup>a</sup> G abbiamo partecipato alla manifestazione svoltasi in Piazza Cavour, in Corso Dante e Via Kennedy proprio per rendere omaggio a quei caduti . Alle 10.00 siamo partiti dalla scuola diretti verso Piazza Cavour dove ha avuto inizio la manifestazione con l'inno di Mameli. In Via Kennedy hanno posto una corona di alloro su una targa dedicata a Gioacchino Gesmundo e una tromba ha intonato il Silenzio. Appena usciti da Via Kennedy la banda ha iniziato a suonare l'inno di Mameli ed ha continuato, si può dire, fino al nostro arrivo in piazza. Una volta arrivati di nuovo in Piazza Cavour hanno posto la corona di fiori e di alloro ai piedi del monumento dedicato ai Caduti e una tromba ha intonato il Silenzio e alcune persone in divisa appartenenti alle forze dell'ordine si sono messe sull'attenti. Subito dopo il Sindaco ha iniziato il suo discorso soffermandosi sull'unità' dello stato dell'epoca. Ascoltando le parole del Sindaco i miei occhi si sono fermati sulle targhe dove c'erano scritti i nomi dei caduti ed ho subito pensato ai nostri avi che hanno combattuto per la nostra patria e l'unità del nostro stato e quindi mi sono commosso come non mai. Dopo il discorso del Sindaco siamo ritornati a scuola. Per me questa giornata è stata molto commovente e sono felice di avervi partecipato e di avere imparato qualcosa di nuovo su quei tempi.

La Vista Federico 1^G

### MANIFESTAZIONE SULLA SHOAH



Il giorno 18 febbraio 2011 le classi terze si sono recate in aula magna per una rappresentazione teatrale a cura della Compagnia della Memoria sulla Shoah. Questa rappresentazione prende il nome di "L'ATTIMO" titolo che ha suscitato la curiosità di tutti i ragazzi e di tutti gli insegnanti.

Lo spettacolo era suddiviso in tre parti: la prima è stata quella della presentazione, in cui gli attori si sono immedesimati nei loro personaggi; la seconda parte è stata quella del racconto nella quale si parlava di come venivano maltrattati gli ebrei nei campi di concentramento e la terza e ultima parte, è stata quella di un breve album multimediale fotografico che faceva il riassunto di tutta la manifestazione.

Nell'introduzione ci è stata presentata la situazione e ci è stato detto che lo spettacolo era per lo più costituito da filmati: due racconti contemporanei dal punto di vista di un uomo e di una donna entrambi ebrei ed entrambi deportati ad Aushwitz. Lo spettacolo è iniziato con la presentazione della famiglia dei rispettivi protagonisti continuando con il racconto di una vita piena di disperazione e di giornate interminabili che si perdevano per lo più facendo l'appello e lavorando sempre per fermarsi solo pochi minuti al giorno, che non bastavano neanche per mangiare.

La morale? Quando tutto è finito e si ha la possibilità di vendicarsi il protagonista non si abbassa ad uccidere per dimostrare che non sarà mai uguale a loro. Questa manifestazione è stato un viaggio bellissimo che ci ha fatto pensare a quanto i tedeschi siano stati crudeli

Michele Spadaro e Michelangelo Tricarico 3^C



### FOSSE ARDEATINE

Il 23 Marzo 2011 accompagnati da Domenico Paparella, assessore del Comune di Terlizzi, e dal professore Urbano alcuni alunni delle classi terze si sono recati ad una manifestazione presso il palazzo del Consiglio Regionale in ricordo dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. All'evento era presente il Presidente del Consiglio Regionale con altri membri e alte cariche militari.

La manifestazione ha preso inizio con un breve cenno alla storia delle Fosse Ardeatine e successivamente si sono ricordati sedici martiri pugliesi riconosciuti.

Nel corso della manifestazione c'è stato l'intervento di un uomo che è scampato alle Fosse Ardeatine, Alfonso Garzia, di circa novant'anni che ci ha raccontato la sua storia.

In quel tempo viveva a Roma con degli amici. Il Quirinale era sotto il controllo dei tedeschi e presso via Rassella si organizzò un attentato al battaglione tedesco "Bozen". Morirono trentatré soldati tedeschi. I tedeschi decisero, allora, di uccidere, per rappresaglia, dieci italiani per ogni tedesco. Raccontò anche che fu colpito di striscio da due pallottole. Fu redatta una lista con i nomi di coloro che dovevano essere uccisi, ma nella

confusione, anche avendo ripetuto più volte alle guardie il suo nome, Garzia non fu segnato e dopo aver trascorso meno di un giorno rinchiuso in una cantina, quando arrivò il momento "dell'appello", realizzò conto che il suo miglior amico, Ferrucci, veniva portato via dai tedeschi. Si alzò per chiedere dove li stessero portando, ma non ebbe risposte e nella confusione riuscì a fuggire.

La manifestazione si concluse con un discorso del Presidente del Consiglio Regionale.

Michelangelo Tricarico 3^C





### Visita al Senato



Noi alunni della classe 3<sup>^</sup> E, nell'ambito di un viaggio di istruzione, il giorno 20 Aprile abbiamo avuto la possibilità di visitare una delle più importanti sedi istituzionali dello Stato, il Senato, partecipando anche ad una seduta.

Dopo aver superato meticolosi controlli, accompagnati dai commessi, siamo finalmente entrati e ci siamo accomodati nel loggione da cui abbiamo potuto assistere alla seduta.

Particolarmente emozionante è stato il momento in cui il Presidente di turno, il Senatore Chiti, ha annunciato all'Assemblea la presenza di una rappresentanza di alunni della Scuola "Gesmundo" di Terlizzi; i Senatori presenti ci hanno tributato un caloroso applauso al quale abbiamo risposto alzandoci ordinatamente e silenziosamente in piedi.

Nel corso della visita, preceduta da un incontro-lezione presso la Libreria del Senato, abbiamo avuto modo di verificare le conoscenze acquisite sulle "fredde" pagine dei libri.

In questo incontro abbiamo ricevuto un elogio da parte della responsabile che si è complimentata per la nostra preparazione.

Riteniamo di dover ringraziare la Scuola e, in particolare, i Docenti per averci fornito un'occasione forse "unica" e averci fatto acquisire consapevolezza dell'importanza delle Istituzioni in una società civile e democratica.

Debora Chiapperini 3<sup>^</sup> E

### Un tour romano

#### Viaggio di istruzione delle classi 3<sup>^</sup>D e 3<sup>^</sup>G

Il 23 marzo, alle ore 01.00 noi, ragazzi di due classi terze della scuola media "G. Gesmundo", siamo partiti alla volta di Roma, capitale d'Italia, dove il 24 marzo siamo stati ricevuti, dal Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano, presso il mausoleo delle Fosse Ardeatine. Qui vi sono le tombe dei due più famosi terlizzesi: il prof. Gioacchino Gesmundo e Don Pietro Pappagallo. Entrambi le personalità sono tutt'oggi ricordate da tutta l'Italia insieme ad altri 333 martiri che furono fucilati, nelle Fosse Ardeatine. In questo viaggio siamo stati accompagnati dal preside, il prof. Pietro Porfilio, uomo attento e interessato alla manifestazione: è stato lui, infatti, ad avere la brillante idea di confezionare circa trecento dei migliori fiori terlizzesi, applicandovi una targhetta con su scritto il nome della scuola e la provenienza, da donare alle massime autorità dell'ANFIM e da deporre sulle tombe di tutti i martiri del mausoleo. Oltre al preside, siamo stati accompagnati anche dalla prof.ssa Angelica Iurilli e dalla prof.ssa Angela Di Tria, entrambe insegnanti di lettere, rispettivamente dei corsi D e G. Abbiamo trascorso l'intera mattinata del 24 marzo nel mausoleo, insieme ad alunni di altre scuole, in prevalenza provenienti da Roma e dintorni. Tra i presenti vi erano anche diversi ebrei, forse i discendenti di quelle vittime più colpite dalla follia hitleriana. Dopo aver assistito al cerimoniale alla presenza delle più alte cariche dello Stato, abbiamo visitato le tombe e il luogo dell'uccisione dei martiri.



## PROTAGONISTI DEL NOSTRO TEMPO

E' stata un'esperienza emozionante, indimenticabile. Tante sono state le notizie che le guide ci hanno comunicato: l'eccidio avvenne in seguito all'uccisione, da parte di alcuni partigiani italiani che facevano parte di gruppi della resistenza romana, di 33 soldati tedeschi facenti parte del battaglione "Bozen", al servizio della Gestapo di Roma, che sotto il comando del generale Herbert Kappler, occuparono Roma. Kappler, allora, fece redigere un elenco di persone che dovevano essere uccise come contropartita per la perdita dei suoi uomini. Dal carcere di via Tasso, insieme con altri, furono prelevati anche il sacerdote Don Pietro Pappagallo e il Prof. Gioacchino Gesmundo. Dagli studi eseguiti dagli esperti di quel periodo, valutati dall'ANFIM, è emerso che gli uomini furono uccisi in gruppi, con un colpo di pistola alla nuca. Si è anche scoperto che il gruppo successivo al precedente fu fatto "accomodare" sui corpi degli altri uomini appena freddati. È emerso, infine, che il sacerdote Don Pietro Pappagallo non aveva le mani legate con il filo di ferro come gli altri; su questo ritrovamento sono state formulate diverse ipotesi ma quella più accreditata è stata quella che racconta che il sacerdote desse l'estrema unzione a tutti gli altri e che fu ucciso per ultimo. In ultima analisi si è notato anche che sui corpi degli ultimi uccisi, i colpi di arma da fuoco furono più di uno. Ciò fa pensare che gli assassini avessero eseguito gli omicidi sotto l'uso di alcolici o di potenti sedativi e che dopo numerosi colpi la loro mira non era più così precisa come quella iniziale. Il luogo dell'eccidio, quello delle Fosse Ardeatine, fu scelto perché distante dalla città ed in posizione isolata.

Alla fine dell'operazione Kappler ordinò di far crollare l'ingresso delle cave con delle mine. Questo per evitare che qualcuno potesse trovare i resti di quegli uomini, poiché l'operazione era stata realizzata nella più totale segretezza. Ad accorgersi dell'eccidio furono dei popolani che avvisarono i monaci di un monastero che si trovava nelle vicinanze.

Kappler fu implicato in più di una faccenda analoga a quella delle Fosse Ardeatine, e fu anche protagonista della razzia del ghetto ebraico romano e della successiva deportazione.

Noi ragazzi abbiamo visitato questi luoghi con particolare interesse e ognuno di noi ha avuto una sensazione diversa: alcuni sono rimasti angosciati per la storia; altri, alla visione di quelle tombe sono rimasti disgustati al pensiero che l'uomo sia stato tanto disumano e crudele con i propri simili; altri ancora hanno avuto atteggiamento di sincera tristezza e breve commozione per tutti i martiri. Ci siamo fermati tutti volentieri a pregare davanti alle tombe del professore e del sacerdote, siamo rimasti meravigliati alla visione di tante forze dell'ordine e militari che si affacciavano e adoperavano per questo caloroso omaggio ai Martiri. E così, trascorsa la mattinata, ci siamo recati al Santuario della Madonna del Divino Amore, dove abbiamo consumato i nostri panini e ci siamo riposati. Dopo di che siamo andati a fare un primo giro della città di Roma, raggiungendo l'albergo solo verso le 20.00 per la cena. Ma la giornata non finì lì, infatti dopo aver sistemato i nostri bagagli, con i compagni e le compagne di stanza ci divertimmo per tutta la serata fino a notte inoltrata.

I giorni sono passati in fretta. Abbiamo visitato gran parte dei monumenti e dei palazzi più importanti della Capitale: il Quirinale, dimora del Presidente della Repubblica; il Colosseo; Palazzo Chigi, sede del Parlamento Italiano; il Panteon; Piazza Venezia e Piazza di Spagna; la Fontana di Trevi; Piazza della Repubblica; Piazza San Pietro; Piazza Navona; Piazza del Parlamento; il Vittoriano; infine, in pullman, abbiamo costeggiato un tratto del fiume Tevere passando davanti all'Isola Tiberina.

È stata una bellissima esperienza, emozionante e che aspettavamo di fare da tanto tempo.

Tangari Noemi 3^D



**Cosa vuol dire essere la mamma o il fratello di un uomo politico di successo?**

**Giovanni:** Io ho cinque anni in più di Nichi che ed agosto farà 53 anni. Al di là del legittimo senso di orgoglio, mamma ci ha detto una cosa bellissima qualche mese dopo la morte di papà: "Sono molto contenta per quello che avete realizzato nella vostra vita, ma soprattutto sono contenta per come siete rimasti"

**Tonia:** a volte io gli dico di smetterla con questa vita così pesante! Nichi lavora in una maniera incredibile: si alza la mattina alle sei, lo prendono, lo portano in aeroporto, va al ministero, rimane lì, torna qui, poi da Roma va a Milano, rincasa a mezzanotte, l'una, le due, le tre ... è uno straccio! A volte non ha neanche la forza di parlare!

**Ci raccontate di un episodio degli anni in cui era piccolo?**

**Giovanni:** la lettera di contestazione che ha scritto alle scuole elementari indirizzata a San. Nicola.

Noi abitavamo sullo stesso pianerottolo con un fratello di mamma, coetaneo di Nichi che aveva lo stesso nome : Nicola, tutti e due del '58. Per anni hanno giocato insieme. Mentre Nichi era un bambino bravo ed educato, il cugino era una peste. Nichi voleva per San Nicola una bicicletta ma non avevamo i soldi per prendergliela. Il cugino invece trovò la bici e Nichi piangendo disse che non era giusto che il cugino avesse avuto la bicicletta e lui che era stato bravo no. Quindi scrisse una lettera di protesta al Santo.

**Tonia:** io gli dissi che San Nicola si era sbagliato e che avrebbe avuto la bicicletta in occasione di un'altra festa. E così fu.

**Quando Nichi ha manifestato il suo desiderio di entrare in politica?**

**Giovanni:** da sempre. La sua naturale curiosità del mondo e il suo senso di giustizia lo hanno portato fin da ragazzo ad affacciarsi al mondo della politica.

Nel '74, quando Nichi aveva 16 anni, in occasione del referendum sul divorzio si recò dalle suore dove c'era una riunione di quattro preti con un centinaio di "bizzoche" che stavano organizzandosi per votare sì per abolire la legge sul divorzio. Non andò certo lì per provocare, ma pose delle domande. Suscitò la rabbia dei preti. Uno di questi che lo conosceva, in quanto Nichi frequentava l'azione cattolica presso la parrocchia del Cuore di Gesù, lo prese e lo portò via di là prima che la situazione degenerasse.

**Tonia:** quando Nichi è andato a Mosca per il congresso dei giovani, era pedinato dal KGB, perché stava cercando di organizzare una manifestazione di protesta contro il regime.

**Giovanni:** A noi piace ragionare al di fuori di schemi precostituiti. Mi spiego. Se io vedo un ragazzo che si mette davanti ad un carro armato in gesto di sfida, io sto sempre dalla parte del ragazzo, non mi chiedo, come fanno gli altri, di che nazionalità è. Io non penso che se quel ragazzo è cinese è un eroe, se è un palestinese è un terrorista... indipendentemente dalla razza io devo stare per forza dalla parte di quel ragazzo. Tanto è vero che Nichi nella sua lunga militanza nel PCI è sempre stato considerato un eretico, mentre quelli che oggi fanno i moderati, sono quelli che in passato sono stati i più stalinisti, ligi alle regole e ai dogmi.

**La conversazione in casa Vendola è stata molto piacevole ed interessante. A noi della Redazione piace pensare che forse, se Nichi Vendola è arrivato ad essere l'uomo di successo che è oggi, bisogna darne merito anche alla scuola media che, certamente, lo ha aiutato a crescere e maturare.**

La Redazione

### NICHI VENDOLA BIOGRAFIA

Iscritto sin da giovanissimo alla FGCI e al Partito Comunista Italiano, nella sezione di Terlizzi, si laurea in lettere e filosofia con una tesi su Pier Paolo Pasolini. Impegnato in campo politico e sociale, diventa giornalista presso L'Unità.

Nel 1985 viene invitato da Pietro Folena, allora segretario della FGCI, a far parte della segreteria nazionale, di cui diventa subito vice-presidente. Lascia la carica nel 1988, diventando prima giornalista per il settimanale *Rinascita* e poi dirigente nazionale del PCI.

In dissenso con l'orientamento del segretario Occhetto, Vendola fonda, con Armando Cossutta e altri, il Movimento per la Rifondazione Comunista, che dà poi vita al Partito delle Rifondazione Comunista (PRC).

Eletto alla Camera dei Deputati nel 1992, è sempre rieletto nelle successive elezioni fino al 2005. Negli anni da parlamentare è componente della Commissione parlamentare Antimafia, di cui diviene anche vicepresidente.

Nel 2005 vince le elezioni regionali del 3 e 4 aprile

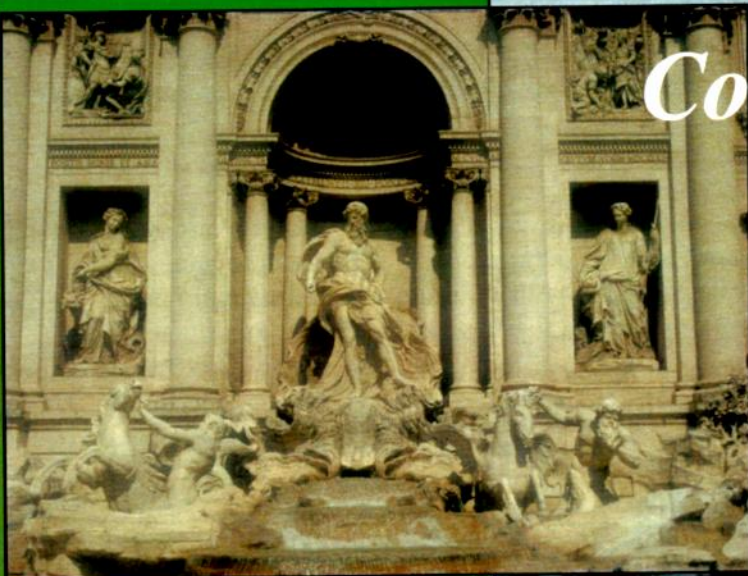
Il 21 gennaio 2009, Vendola lascia il partito e dichiara di volersi impegnare in un percorso, mirante alla costituzione di un nuovo soggetto politico che riunisca le diverse anime della Sinistra italiana. Il primo passo è rappresentato dalla costituzione di un gruppo politico per le Elezioni Europee: "Sinistra e Libertà".

Alle elezioni europee del 2009 Vendola è candidato in tutte le circoscrizioni italiane con la lista di Sinistra e Libertà.

Il progetto di "Sinistra e libertà" non riesce a decollare e nel 2009 il partito cambia nome in "Sinistra Ecologia Libertà". A Roma, il 19 e 20 dicembre 2009, si tiene l'assemblea costituente durante la quale viene presentato il nuovo simbolo ed eletto il nuovo coordinamento nazionale; Vendola è eletto come portavoce. Al primo congresso di Sinistra Ecologia e Libertà, tenutosi nell'ottobre 2010 al Teatro Saschall di Firenze, Vendola è eletto Presidente, all'unanimità.

Nel marzo 2010 Vendola è riconfermato presidente della Puglia alle elezioni regionali.

*Come sei bella Roma...*



### **3<sup>^</sup>C: VIAGGIO di ISTRUZIONE A ROMA E A VITERBO**

La nostra tappa principale a Roma è stato il Palazzo del Quirinale. Prima di intraprendere la visita ci siamo fermati all'ingresso e abbiamo osservato il cambio della guardia e l'entrata dell'attuale Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Il palazzo si sviluppa attorno al Cortile d'Onore e oltre ad ospitare Il Presidente, in passato ospitò, per primi, i Pontefici, e successivamente, i Savoia. Inoltre, nel periodo della seconda guerra mondiale fu la sede dei tedeschi. Oggi il Palazzo mantiene gli stili classici acquisiti dalle diverse "gestioni".

Al ritorno a Viterbo, ci siamo fermati a visitare il Palazzo dei Papi. Questo venne costruito tra il 1255 e il 1266. Il suo aspetto non dà l'idea di una residenza ma di una fortezza. Famosa è la storia legata al palazzo dove il Conclave giunse all'elezione del papa Clemente X dopo due anni di riunione e solo quando i vescovi furono lasciati senza un tetto sulla testa e, chiusi a chiave, furono tenuti a pane e acqua.

Michelangelo Tricarico 3<sup>^</sup>C



### SONO STATO UN ARDITO

INTERVISTA A NONNO ANTONIO

a cura della classe 3<sup>^</sup>C

**Durante una lezione di storia sulla seconda guerra mondiale, abbiamo scoperto che il suocero di una nostra professoressa, Luciana Fracchiolla, era stato un ARDITO!**

**Abbiamo quindi deciso di invitarlo a scuola per porgli alcune domande dettate, soprattutto, dalla nostra curiosità di conoscere un uomo che “aveva fatto la guerra!”**

**Come si chiama e quanti anni ha?**

De Nicolo Antonio, 89 anni

**Lei era un partigiano?**

Non un partigiano, ero un soldato.

**A che età venne arruolato?**

Venni arruolato a 23-24 anni nella quinta armata americana.

**Come si stava durante la guerra?**

Prima della guerra si mangiava, si stava bene. Ma durante la guerra si stava male, il mangiare era poco.

**Quanta gente moriva giornalmente?**

C'erano 4-5 morti al giorno, a seconda del combattimento che si faceva.

**Ha mai soccorso un amico?**

Sì, Palazzo Giuseppe.

**E come è successo?**

Nelle Marche al fiume Musone; era un fiume che passava dentro al paese e sul quale è stata scritta anche una canzone. Qui il mio amico è stato ferito ed io l'ho portato alla tenda del pronto soccorso.

**Avevate possibilità di comunicare con la famiglia?**

Assolutamente niente.

**Neanche una lettera?**

Niente, niente.

**Quali armi si usavano?**

Io avevo un mitra e una bomba a mano, come tutti gli arditi.

**Com'era la vostra divisa?**

Era molto sporca, di colore grigio- verde.

Quando finì la guerra il 8 settembre gli americani ci dettero vestiti ed armi nuove.

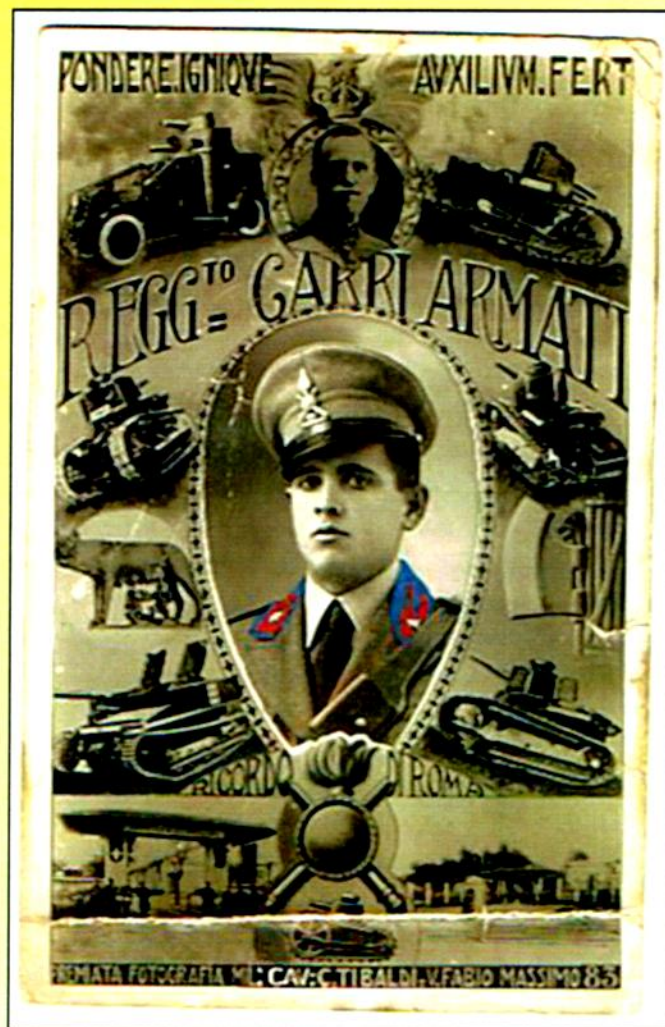
È cambiato tutto

**Ma prima dell'8 settembre era in un battaglione italiano, non americano?**

No, italiano.

**E come si chiamava il battaglione prima dell'8 settembre?**

Jugoslavia; dopo l'armistizio sono venuti i partigiani.





### **Ha mai sfiorato la morte?**

Sì, quando ho cercato di scavalcare un muro: io mi sono buttato per primo e mi sono salvato; un calabrese dopo di me invece quando si è buttato è stato colpito dal mitra. Se non mi fossi buttato per primo sarei morto anche io. È successo anche quando ci fecero fare una prova per vedere chi sapeva maneggiare bene il carro armato. Io, una volta entrato, sentii che il carro armato non era fatto per me e sbagliai di proposito la prova. Coloro che invece lo sapevano guidare bene vennero spediti a fare la guerra in Tunisia. Poco tempo dopo si seppe che la nave che li doveva trasportare fino lì era affondata. E pensare che ci potevo essere io al posto loro! Ogni volta che ci penso ricordo la canzone dedicata a questo evento e mi commuovo.

### **Dove dormivate?**

Non c'era un posto ben preciso, dormivamo dove capitava.

### **Ma c'erano ancora i tedeschi in Puglia?**

Sì.

### **Ha mai avuto paura?**

Certo, avevo sempre paura perché la vita era appesa ad un filo.

### **Si ricorda qualcosa a proposito di una città pugliese?**

Sì, Corato. Ricordo che i coratini uccisero due tedeschi perché volevano le loro mucche e per vendicarsi i tedeschi bombardarono Corato per cui tutta la gente del paese andò a rifugiarsi nelle campagne.

### **Nel nostro studio di scienze abbiamo scoperto che alcuni soldati, per non sentire il peso della guerra, usufruirono della droga. Lei ne ha mai fatto uso?**

No, mai.

### **Lei è andato a scuola? Fino a che anno?**

Feci solo fino alla terza elementare perché la scuola non era obbligatoria.

### **Quanti figli eravate in famiglia?**

Eravamo 6 figli.

### **E' vero che Mussolini premiava economicamente chi faceva più figli?**

Io sinceramente questi soldi non li ho mai visti!

### **Come si è sentito quando la guerra è finita?**

Ero felicissimo, fu una gioia immensa perché avevo ancora la pelle addosso.

### **E quando la sua famiglia lo ha visto arrivare, cosa è successo?**

Non si capiva più niente! Erano tutti felici, tutti a piangere dalla felicità perché ero vivo.

### **Un'ultima domanda: le piace ricordare questi momenti o no?**

Sì, ricordare questi momenti è commovente.



### **CANTO DEGLI ARDITI**

Mamma non piangere,  
c'è l'avanzata,  
tuo figlio è forte,  
su in alto il cuor.  
Asciuga il pianto  
della fidanzata,  
che nell'assalto,  
si vince o si muor.  
Avanti, Ardito!  
le FIAMME NERE  
son come il simbolo  
delle tue schiere,  
scavalca i monti,  
divora il piano,  
pugnàl fra i denti,  
le bombe a mano!...  
L'ardito è bello,  
l'ardito è forte  
ama le donne  
e beve il buon vin;  
per le sue fiamme  
color di morte  
trema il nemico quando è vicin!  
Avanti, Ardito!  
FIAMME NERE  
avanguardia di morte,  
siam vessillo di lotte  
e do orror,  
siamo l'orgoglio  
mutato in corte,  
per difender d'Italia l'onor.  
Avanti, Ardito!  
Una stella ci guida: la sorte!  
E ci avvincon,  
tra fiamme d'amor,  
tre parole di Fede  
e di morte:  
il pugnale,  
la bomba ed il cuor!...  
Avanti, Ardito!

### INTERVISTA con l'on. GERO GRASSI

“Aprile 1971. Era la prima volta che la Scuola ‘Gemsundo’ organizzava una gita. La foto, che mi ritrae dinanzi al Parlamento, è stata di buon auspicio per me. Chi me lo avrebbe potuto dire, in quel lontano 1971, che un giorno ci sarei entrato come Deputato della Repubblica?”

**In occasione di una sua “lezione” sui palazzi del potere a Roma, abbiamo intervistato un nostro ex alunno, ora personaggio politico di rilievo. Le nostre domande hanno riguardato, soprattutto, il periodo in cui era uno studente come noi alla scuola media “Gemsundo”**

**Cosa ricorda del periodo in cui frequentava la scuola ‘Gemsundo’?**

Ho frequentato la Scuola Media negli anni 1968-1971. Furono gli anni del sessantotto che anche a Terlizzi si avvertì come bisogno di libertà e partecipazione. Di quel periodo ricordo la tanta povertà che anche a scuola si toccava vedendo le cartelle ed i vestiti di tanti ragazzi. Quegli anni furono anche il tempo dello sbarco sulla Luna che destò attenzione mondiale. Il mio voto agli esami di Scuola Media fu Distinto. In seguito ho frequentato il Liceo Classico e la Facoltà di Giurisprudenza.



**Ci racconta di un episodio significativo o di una amicizia per lei importante nata tra i banchi di scuola?**

Molti ragazzi della classe che io frequentavo presso la ‘Gemsundo’, la sezione C, come me, venivano dalla Scuola elementare ‘Don Pietro Pappagallo’. Insieme eravamo stati alunni del maestro Vincenzo De Chirico. Il caso ha voluto, poi, che abbiamo frequentato in seguito il Liceo Classico. Negli anni della scuola media noi eravamo sempre insieme. Gioco, divertimento, studio. Tutto questo ha portato a conoscerci benissimo e a rinsaldare una amicizia che, indipendentemente dalle vicende della vita e da qualche capriccio, difficilmente, per quanto mi riguarda, si potrà cancellare.

Un giorno, noi ragazzi della 3 C, giocando in classe, durante la ricreazione, rompemmo un banco. All’epoca erano doppi e noi rompemmo il bracciolo di ferro che teneva unita la spalliera al banco stesso. Il preside Berardi ci rimproverò, poi aggiunse che se lo avessimo fatto riparare non ci avrebbe punito. E noi lo facemmo riparare con una idea stravagante. Lo trasportammo ad un fabbro, che lavorava vicino la nostra scuola, innalzandolo di peso e mettendoci tutti sotto. Eravamo oltre una ventina. Fu una scena ridicola quando scendemmo dal primo piano ed uscimmo di scuola. Anche il preside non potè fare a meno di ridere. Ma imparammo una lezione: i banchi sono nostri e chi rompe paga.

**Un altro episodio?**

Conservo gelosamente tra le migliaia di foto che possiedo, alcune della gita scolastica fatta a Roma nell’aprile 1971. Era la prima volta che la Scuola ‘Gemsundo’ organizzava una gita. Il pullman non aveva l’aria condizionata e i ragazzi, per economia, viaggiavano anche sugli strapuntini. Ragazzi e ragazze: una esperienza bellissima cui parteciparono anche le professoresse Anna Altamura e Patrizia De Lucia. La foto, che mi ritrae dinanzi al Parlamento, è stata di buon auspicio per me. Chi me lo avrebbe potuto dire, in quel lontano 1971, che un giorno ci sarei entrato come Deputato della Repubblica?



## Intervista in casa Vendola

Un pomeriggio di inizio giugno, una rappresentanza della redazione del nostro giornale scolastico, si è recata in casa della signora Tonia Vendola, madre del nostro Presidente della Regione, per una intervista.

Insieme alla signora Tonia c'era il dott. Giovanni Vendola, fratello di Nichi.

Già da subito l'intervista è diventata una piacevole conversazione a più voci.

Argomento, ovviamente, Nichi Vendola.

Il nostro Preside ci ha detto che Nichi Vendola è stato un alunno della nostra scuola.

Come era il Nichi studente?

**Giovanni:** Rispetto a me ed ad Enzo, che eravamo molto vivaci e finivamo i compiti in dieci minuti mezz'ora, Nichi aveva i suoi ritmi, era più riflessivo, a volte aspettava il padre che lo seguiva nei compiti. È "venuto fuori" quando è andato al liceo. E quando frequentava l'università non si presentava mai ad un esame se non era super preparato. Infatti ha preso un solo 30, aveva sempre 30 e lode e 110 e lode alla laurea.

Sicuramente Nichi è stato il più studioso e il più bravo di tutti noi fratelli, tranne che per la matematica, perché per lui la matematica era un mistero inspiegabile. Tipo: quanto fa  $2 + 2$ ?..... mistero! La sua spinta propulsiva era la curiosità. È sempre stato fondamentalmente curioso. Se a scuola la prof.ssa spiegava Foscolo e citava qualche opera, Nichi si incuriosiva e andava in biblioteca a cercare queste opere e se le leggeva.

**Tonia:** Andava anche a leggere la critica dei contemporanei. È vero, e sempre stato negato per la matematica, anche se dopo la scuola media si è iscritto al liceo Scientifico.

Il preside era disperato perché diceva a Nichi: " Perché non sei andato al Classico? Perché sei venuto qua? "

**Giovanni:** Io ed Enzo abbiamo frequentato il Liceo Scientifico e lui ha voluto seguire le orme fraterne

**Tonia:** Alla fine della scuola media, quando andammo a scuola per assistere ad una recita, siamo rimasti scioccati: Nichi ha recitato una poesia dedicata alla mamma. Bella, bella, bella, bella...!!! Mai avrei pensato che Nichi scrivesse poesie così belle.

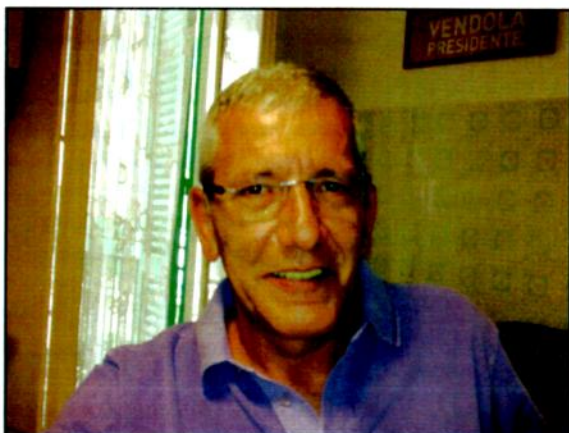
Comunque quando Nichi finì la scuola media io dissi a mio marito " Non facciamo fare anche a lui la stessa strada lunga di Gianni ed Enzo, mandiamolo a ragioneria. "

**Giovanni:** Penso che anche tu, nella tua carriera d' insegnante, avrai avuto dei ragazzi che arrivati a un certo punto sono sbocciati, che magari avevano dentro di sé sentimenti, idee e che una volta canalizzati sono diventati degli studenti bravissimi...per Nichi è successo proprio questo, come Antonella mia, che alla scuola media non sapeva neanche lei come esprimersi ed un bel giorno ci chiamarono le professoressa e ci dissero che aveva fatto un compito che neanche una studente di Liceo avrebbe saputo fare.

**Tonia:** È stato un ragazzo che non ha mai alzato una mano su nessuno. Troppo, troppo bravo!

Prima non c'era il telefonino era un' Italia diversa, dove se tu scendevi a giocare con gli amici in strada c'era la partita di pallone, si andava ad acchiappare la lucertole e a tagliar loro la coda...

A Nichi questa era una cosa che faceva inorridire. Preferiva leggere. Non che non avesse amici, ma preferiva la compagnia dei cugini, suoi coetanei.



### **E cosa può dirci dei professori che ha avuto?**

Li ricordo tutti e con enorme affetto. Martina Morgese Tempesta insegnava lettere, latino compreso che a quei tempi era in voga. Rosa De Nicolo prima e Francesco Tempesta dopo insegnavamo matematica e scienze. Tutti due scomparsi. La prof. Di Bari prima e Antonio Piscitelli poi, erano i docenti di inglese. Religione era affidata a don Luigi Urbano e musica alla prof.ssa Maria Polini, anche questi deceduti. Applicazioni tecniche al prof. Biagio Di Terlizzi ed Educazione fisica da Armando Maurantonio. Ottimo corpo docente. Il preside per i primi due anni fu Giuseppe Vangi di Corato, poi Gaetano Berardi di Ruvo. I professori erano esigenti, ma bravissimi. Seguivano tutti noi ragazzi con grande affetto indipendentemente dal livello di studio che ognuno di noi produceva. Devo dire che io odiavo le materie scientifiche, invece eccellevo in quelle classiche, tant'è che più volte la professoressa di lettere, in occasione dei compiti in classe, mi invitava a non scrivere romanzi perché io, veramente, occupavo cinque o sei fogli protocollo. Ovviamente lo diceva da un lato per invitarmi alla sintesi, dall'altro perché lei era 'costretta' a leggere tantissimo.

### **In che modo la scuola media ha influito sulle sue scelte di vita futura?**

La scuola media mi ha insegnato a ragionare. I tanti compiti italiani della prof.ssa Martina Tempesta a pensare, riflettere e scrivere di me stesso e del mondo che mi circonda.

### **Quali sono i valori della sua vita che pensa possano risalire al periodo della scuola media?**

Lealtà per chi ci crede, onestà e voglia di imparare sempre.

### **Se non a Terlizzi, in quale città avrebbe voluto crescere e perché?**

Sono felicissimo di essere nato e vissuto a Terlizzi. Amo il mio paese anche oggi che vivo spesso fuori per motivi istituzionali. Mi piace la pietra calda e viva dei palazzi nobiliari di Terlizzi. Non ho mai pensato di nascere da qualche altra parte. Devo dire, purtroppo, che spesso i terlizzesi si fanno male da soli. Io sono orgoglioso di essere terlizzesi e di raccontare la mia città attraverso i miei libri.

### **Cosa pensa della scuola oggi?**

La scuola odierna è lo specchio della società che viviamo. Purtroppo nella nostra società molti valori autentici sono stati sostituiti dai virtuali e dai modelli televisivi. La scuola, però, rimane il luogo dove si forma la persona e credo debba essere vissuta da tutti con moltissima serietà.

### **Cosa direbbe o consiglierebbe ad un ragazzo che frequenta oggi la scuola media?**

Credo non mi ascolterebbe...considerata la mia età. Se invece fosse disponibile, gli direi di studiare, vedere meno la televisione, utilizzare meno i giochi virtuali ed imparare ad amare la vita attraverso la scuola. Gli direi anche di considerare che la nostra città e la nostra Italia sono come noi vogliamo. Se le amiamo, miglioreranno.

La Redazione

## **Biografia Gero Grassi**

Gero Grassi è nato il 20 Aprile 1958 a Terlizzi, popoloso (28.000 abitanti) Comune in Provincia di Bari, noto per la ricca produzione di ceramiche artistiche, oltre che per la coltivazione di numerose specialità di fiori esportate dovunque e la produzione di olio extravergine eccellente. E' distante dal capoluogo 30 Km e 8 dall'azzurro Adriatico. Terlizzi vanta, altresì una serie di palazzi impreziositi da bugne di calcare locale.

Gero Grassi è funzionario presso l'Ufficio Legislativo della Presidenza della Giunta Regionale Puglia, giornalista tuttora alla direzione di alcune testate anche radiofoniche, ha pubblicato una trentina di libri, oltre ad aver curato, per conto dell'Istituto Sturzo, la sistemazione dell'intero Archivio della DC di Terra di Bari.

Ha mosso i primi passi nell'Azione Cattolica, quindi nel Movimento Giovanile DC, affascinato dal pensiero di Aldo Moro e nelle ACLI dove ha ricoperto diversi ruoli, tra cui, per anni, quello di Presidente E' stato, nel 1982, Segretario Amministrativo della DC, risultando nel 1989 I eletto in Consiglio Comunale, e quindi Sindaco di Terlizzi (1990-91) con una Giunta comprendente PDS e PRC.

E' Segretario Provinciale del PPI di Bari, poi Segretario Provinciale della Margherita di Bari e infine Segretario Regionale della Margherita di Puglia negli anni 1996 2006. Nel 2004 - 2005 in qualità di esterno al Consiglio Comunale, è stato Assessore prima nel Comune di Gravina e poi a Terlizzi. Eletto Deputato della Repubblica nella Circonscrizione Puglia nel 2006, entra a far parte della Commissione Affari Sociali della Camera, dove si distingue, in qualità di relatore, in alcune leggi di miglioramento del Servizio Sanitario Nazionale. Ne conseguono la nomina a Responsabile Nazionale della Sanità della Margherita e quindi quella di Responsabile Sanità del Partito Democratico.

# REFERENDUM

## Le ragioni del SI e le ragioni del NO

**Domenica 12 e lunedì 13 giugno 2011 gli italiani sono chiamati ad esprimersi su quattro quesiti referendari che riguardano la privatizzazione dei servizi idrici, il nucleare e il legittimo impedimento.** Si tratta di **referendum abrogativi**, nei quali si chiede se si desidera o meno cancellare una determinata legge: votando sì, l'elettore decide di abrogare la norma considerata, votando no, l'elettore lascia in vigore la norma.

[ quelle riportate in questa sezione dedicata al referendum, sono le opinioni degli alunni ]

## LEGITTIMO IMPEDIMENTO

### Le ragioni del SI

**Che cos'è il legittimo impedimento?** E' la norma che consente ad ogni cittadino la possibilità di chiedere al proprio Giudice la possibilità di spostare l'udienza di un processo che lo riguarda se ha un impedimento che, dice la legge, deve essere *'effettivo e assoluto'*. E' comunque sempre il Giudice a decidere se tale impedimento (ad es. una patologia grave o una visita specialistica) è tale da richiedere lo spostamento ad un' altra data dell'udienza processuale.

Se, però, l'imputato è il Presidente del Consiglio o un ministro, la legge dice che essi possono non comparire alle udienze nei processi che li riguardano se impegnati in qualunque attività legata alle funzioni di Governo, senza chiedere il preventivo consenso del Giudice naturale.

Votando sì, si affermerebbe in modo inequivocabile e popolare **il principio di uguaglianza di tutti i cittadini** che nessuna carica, nessuna elezione salva e protegge dal giudizio della legge.

Si affermerebbero **alcuni principi** fondamentali della **Costituzione** cioè **il rispetto e il valore dell'altro, il valore della giustizia e dell'eguaglianza**, e si andrebbe contro coloro che abusano del loro potere e pensano di essere al di sopra dei giudici, al di sopra della Costituzione e al di sopra dei principi che tengono insieme la nostra comunità.

Votare sì al referendum sul legittimo impedimento, infine, è dire no a chi cerca di approfittare della sua carica per sottrarsi alla legittima azione della magistratura, vuol dire no a dare il salvacondotto a chi crede che essere al governo significhi essere al di sopra di tutti.

Francesco Saverio Piergiovanni 3<sup>^</sup> C



Vignetta di ALTAN

### **Legittimo impedimento: le ragioni del NO**

I cittadini che andranno a votare domenica 12 e lunedì 13 per il referendum e sul legittimo impedimento e voteranno no, lasceranno la norma in vigore così come è.

Votare no significa ritenere che il capo del Governo e i ministri sono dei privilegiati da considerarsi al di sopra della legge diversamente dagli altri cittadini.

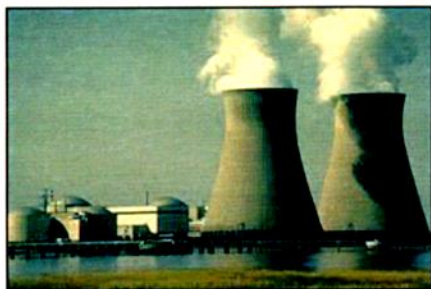
Essere a favore del legittimo impedimento vuol dire sostenere che questa norma serve a garantire il sereno svolgimento delle funzioni di governo, mettendo al riparo il Presidente del Consiglio e i ministri dalle distrazioni derivanti dai processi in cui sono coinvolti.

Votando no si può infine arrivare alla conclusione che attraverso il voto si può esprimere un giudizio sulla persona di Berlusconi e sul suo operato al governo del paese, perché questa legge è stata voluta dal Presidente del Consiglio stesso.

Francesco Saverio Piergiovanni 3<sup>^</sup> C

---

## **I PRO E I CONTRO SUL NUCLEARE**



Questo non è il primo referendum sul nucleare che si svolge in Italia, bensì ce ne fu uno proprio dopo lo scoppio della centrale di Cernobyl. Prima di quella data si pensava (o meglio, ci facevano credere) che il nucleare fosse sicurissimo e a prova di qualsiasi disastro naturale o umano. Ma come faremo quando nel 2050 finirà il petrolio?

Bè, se promuovere o no il nucleare in Italia, questo lo decideranno gli italiani.

Ma prima di mettere la croce sul "sì" o sul "no", bisogna essere informati, molto informati.

### **PRO**

Le centrali nucleari non producono  $CO_2$ , causa del buco nell'ozono e dell'effetto serra;

Grazie alle centrali non ci sarebbe più bisogno del petrolio, e ciò porterebbe alla fine di le numerose guerre e micro-guerre nei paesi come Iran e Iraq;

Naturalmente essa produce una quantità maggiore di energia rispetto alle energie rinnovabili.

### **CONTRO**

Un grosso problema del nucleare sono le scorie che esso produce. Ci sarebbero le discariche, ma non abbiamo tutto lo spazio del mondo e cosa più importante dobbiamo ricordare non sono normali scorie, ma sono scorie radioattive, pericolosissime per l'uomo. Dove metterle?

Per non parlare delle conseguenze in caso di scoppio della centrale. Danni materiali ma soprattutto umani e tanti soldi buttati all'aria. Paragonatelo con l'incidente di Cernobyl.

Lo spreco di acqua. Insomma, siamo già rovinati così come siamo. Si parla tanto di scioglimento di ghiacciai e privatizzazione dell'acqua, ma forse non sapete che una piccolissima centrale consuma 3-3.000 litri di acqua al secondo!.

Sono stata neutrale, ho messo 3 pro e 3 contro senza esprimere la mia opinione personale.

Ora sta a voi la scelta.

Nicoletta De Santoli 3<sup>^</sup> C



## REFERENDUM SULL'ACQUA

**Considerazioni di  
Michele Spadaro 3<sup>^</sup>C**

L'acqua sulla Terra è il 40 per cento in meno di trent'anni fa, e nel 2020 tre miliardi di persone resteranno senza. Ma gli Stati più forti stanno già sfruttando la situazione per trasformare questa risorsa in bene commerciabile.

Il pianeta è rimasto a secco e, guarda caso, ce ne siamo accorti troppo tardi. Così il 14 giugno ci troveremo a pensare se abbiamo fatto bene o male a votare sì o no... ecco perché ho deciso di fare delle considerazioni che possano aiutare i nostri genitori a decidere per il meglio quando saranno in cabina per il voto.

### **PARTE 1**

Fiumi inquinati, acqua imbevibile

Viene da chiedersi come mai la Cina, sul cui territorio si concentrano più del 40 per cento delle risorse idriche mondiali, si trova ad affrontare una grave penuria d'acqua potabile e irrigua: mettendo al primo posto la crescita industriale, il governo di Pechino non si è infatti preoccupato di tutelare le risorse ambientali, con il risultato che attualmente un terzo dei corsi d'acqua è inquinato, mentre nelle città il 50 per cento dell'acqua non è potabile. E le vendite dell'acqua in bottiglia delle multinazionali come Danone e Nestlé esplodono. Altro dubbio legittimo: a cosa si deve la differenza tra coloni israeliani e popolazione araba che, pur vivendo negli stessi territori, usufruiscono di differenti possibilità d'accesso e di utilizzazione delle risorse idriche? Il consumo medio palestinese, in Cisgiordania e a Gaza, è di circa 150 mc pro capite all'anno, mentre quello dei coloni israeliani dei territori occupati si aggira intorno ai 700-800 mc. L'accesso alle risorse idriche diventa così fonte di disuguaglianza e tensione, alimentando i problemi legati alla sicurezza: non è un caso se in Israele l'acqua dipende dal Ministero dell'Agricoltura, in Palestina dal Ministero Israeliano della Difesa. Il semplice riferimento alle dotazioni naturali non spiega neanche come mai due paesi come Spagna e Giordania, a parità di risorse idriche pro capite, percepiscono in modo assai diverso la loro situazione: chi si sognerebbe di pronosticare un'entrata in guerra della Spagna contro i suoi vicini per garantirsi l'approvvigionamento idrico? E' chiaro che, in molti casi in cui l'acqua sembrerebbe disponibile (come in Brasile, Cina, India, Turchia...), larghe fasce della popolazione non riescono a far valere il proprio titolo valido, per dirla alla Amartya Sen. La capacità di disporre di beni e servizi, e tra questi l'acqua (bene primario in termini igienico-sanitari e di sopravvivenza alimentare) dipende cioè dalle caratteristiche giuridiche, politiche, economiche e sociali di una certa società, e dalla posizione che l'individuo occupa in essa, piuttosto che dalla semplice disponibilità del bene o del servizio in questione.

### **PARTE 2**

Tariffe salate

I conflitti per l'accesso all'acqua iniziano all'interno dello Stato, coinvolgendo e opponendo i grossi coltivatori - fautori dell'agricoltura intensiva - ai piccoli proprietari terrieri, gli industriali agli operatori turistici, ma soprattutto tagliando fuori le comunità rurali e indigene il cui "approccio" all'acqua è, per così dire, di tipo imprenditoriale, e, inevitabilmente, gli abitanti delle periferie delle megalopoli, in cui le infrastrutture igienico-sanitarie sono poche o nulle. Questo tipo di conflitti non dipende tanto da fattori naturali come il clima o la dotazione di risorse idriche, quanto dalle scelte politiche, economiche e sociali di chi gestisce la res publica. In Bolivia, dove l'acqua non manca, all'inizio di aprile si è ....

proclamato lo stato d'assedio per frenare le azioni di protesta diffuse in tutto il paese contro l'aumento delle tariffe dell'acqua del 20 per cento, previsto dal progetto governativo della Legge delle Acque che ne affida la gestione a un consorzio di multinazionali europee e americane. Attualmente, nel mondo ci sono circa cinquanta conflitti tra Stati per cause legate all'accesso, all'utilizzo e alla proprietà di risorse idriche. Anche in questo caso, la maggior parte delle analisi citano come causa primaria un divario sempre più ampio tra la domanda e l'offerta, e, senza dubbio, si tratta di fattori cruciali: la zona in cui lo "stress idrico" minaccia da un momento all'altro di trasformarsi in conflitto armato è quella del Medio Oriente, dove il clima e le riserve idriche sono tra i più disgraziati del pianeta. Ma le spiegazioni basate sulla penuria d'acqua sono solo una mezza verità: che dire ad esempio della Turchia, vero e proprio chateau d'eau del Medio Oriente, con risorse idriche pro capite superiori a quelle italiane, e che però combatte da anni con Siria e Iraq per il controllo di Tigri ed Eufrate? Quello turco - ma anche quello dell'Egitto nei confronti di Etiopia e Sudan, e di Israele verso i suoi vicini arabi, tanto per citarne qualcuno - è un classico esempio di "idropolitica", ovvero di politica fatta con l'acqua: strumento strategico per assicurarsi il potere e la supremazia economica in una determinata regione.

### PARTE 3

Acqua come il petrolio

Nelle zone più aride la questione idrica è sempre servita ad alimentare la propaganda di regimi nazionalisti - si pensi alla retorica che circonda la costruzione di una grande diga, e ai nomi che le vengono dati: Saddam, Ataturk, Nasser. Così l'acqua si è trasformata, di volta in volta, in obiettivo strategico da colpire per indebolire l'avversario, in uno strumento di ricatto che serviva a garantire la supremazia regionale. Con l'attuazione del progetto Gap, che prevede la realizzazione di 22 dighe e 19 centrali idroelettriche, la Turchia ha due obiettivi: ribadire la sua supremazia rispetto a Siria e Iraq - anche quelli alle prese con progetti idraulici altrettanto imponenti - e controllare militarmente (con la scusa di proteggere i cantieri dagli attentati) i territori dell'Anatolia sudorientale, che da sempre sono roccaforte dei curdi.

Il caso turco, così come quello israeliano, dimostra come le "guerre per l'acqua" possano essere la conseguenza più che la causa delle tensioni internazionali, e rivela la pericolosità delle logiche dell'idropolitica. Una politica di potenza basata sul ricatto idrico, e sulle difficoltà di approvvigionamento degli avversari, non è certo la strada migliore per risolvere la penuria d'acqua: al contrario, tende a "mantenere" la scarsità per poter far valere i propri meccanismi. E' chiaro che, in questo contesto, la proposta di considerare l'acqua come bene economico raro, assegnandole un prezzo di mercato che ne rifletta la scarsità, non favorisce la pace e la cooperazione, come sostengono i suoi fautori, ma porta

dritti alla petrolizzazione dell'acqua. La soluzione ai problemi legati alla scarsità idrica in molti casi non si trova nell'acqua, o in costose e discutibili soluzioni tecniche, ma passa per la volontà politica dei dirigenti. Che vuol dire avviare una seria cooperazione a livello regionale e internazionale.

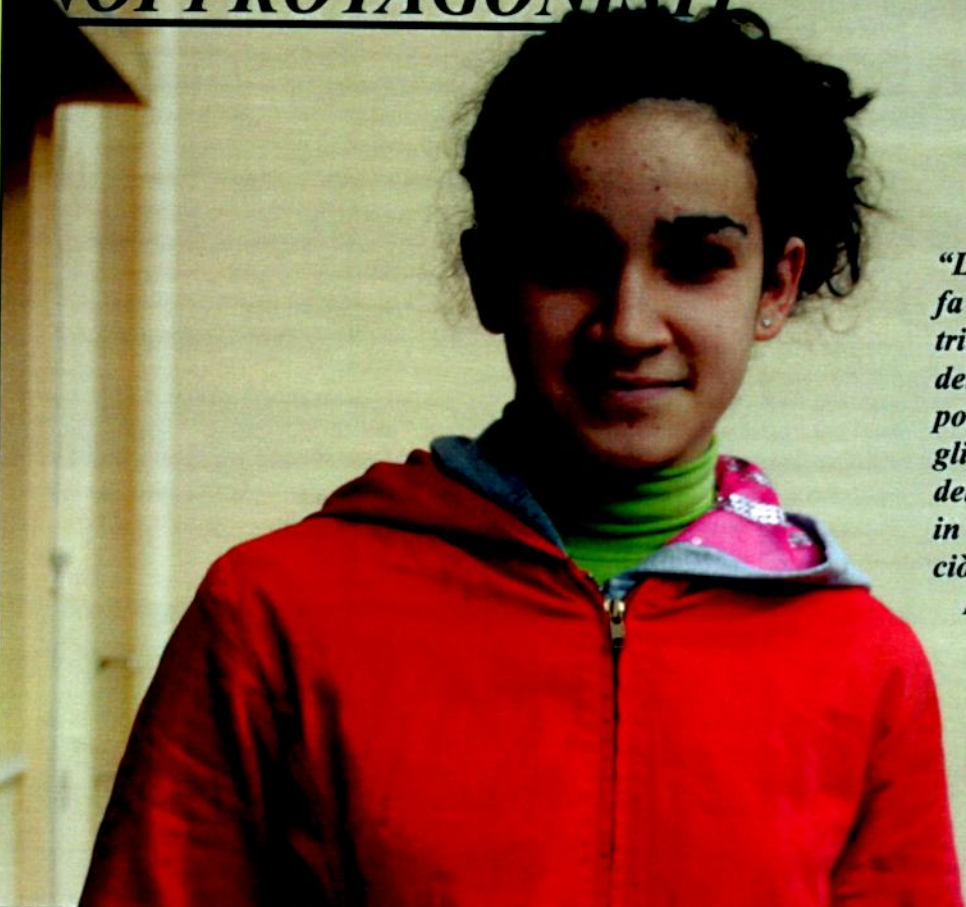
Spero che queste mie considerazioni possano farci pensare sulla decisione da prendere, perché dietro quella x che ogni nostro genitore metterà sulla scheda ci sarà il nostro futuro .

MICHELE SPADARO 3^ C





## NOI PROTAGONISTI



*“La persona pubblica che mi fa sperare è Obama che contribuisce alla salvaguardia delle nazioni più degli altri politici. A differenza di tutti gli altri lui si mette nei panni della gente che è veramente in difficoltà e cerca di fare ciò che meglio può.”*

Angelica D'Aniello, 11 anni

**I ragazzi tra gli 11 e i 14 anni non sono più bambini, ma allo stesso tempo non sono certo degli adulti.**

**Ogni giorno sono bombardati da notizie tra le più disparate dai media. Come vivono questo percorso verso il mondo adulto? Quali sono le loro paure e cosa dà loro sicurezza?**

**Alcuni componenti della nostra redazione hanno accettato di rispondere a delle domande. Ecco le loro risposte.**

(L'idea per questo servizio ci è venuta leggendo la rivista DONNA del 7 maggio 2011. le domande sono le stesse, i protagonisti diversi)

**D'Aniello Angelica**

**Anni 11**

**Padre: operaio edile**

**Madre: archivista**

**C'è qualcosa che ti fa paura?**

Io ho paura degli alieni, di cui si parla in molti programmi televisivi e sono protagonisti in molti film di fantascienza.

Questi esseri mostruosi che si suppone abitino in un altro pianeta. incutono terrore ai ragazzi della mia età, tra cui io, che immaginano cose irreali e hanno le

idee troppo confuse per quanto riguarda questo argomento.

**Qual è la persona pubblica che ti fa sperare?**

La persona pubblica che mi fa sperare è Obama che contribuisce alla salvaguardia delle nazioni più degli altri politici. A differenza di tutti gli altri lui si mette nei panni della gente che è veramente in difficoltà e cerca di fare ciò che meglio può.

**Qual è la persona che ti dà sicurezza?**

La persona che mi dà sicurezza è

Niki Vendola, presidente della regione Puglia, che ha fatto molto per Terlizzi e continua a dare la sua disponibilità per il suo paese di origine.

**Sogni che vengono dalla cronaca?**

Io ho timore che il sisma avvenuto in Giappone avvenga anche a Terlizzi

A causa di un terremoto il mio paese può essere travolto, le case distrutte, i bambini senza genitori e un totale squilibrio naturale.

**Cosa ti preoccupa di più di ciò che avviene intorno a te e cosa ti rasserenano?**

Mi preoccupano i tanti gruppi di gente non credente che, come si sente in tv, è capace di fare qualsiasi cosa, pur di convincere le persone, facendo impadronire la loro anima dal demonio, invece, a me rasserena la presenza costante dei miei genitori che mi rassicurano e mi svelano tanti degli interrogativi sugli argomenti di attualità di cui ho maggiormente paura.

**Cosa ne pensi degli sbarchi a Lampedusa?**

Per quanto riguarda questo argomento io penso che gli immigrati sono costretti trovare nuove sedi a Lampedusa, perché nei loro paesi di origine c'è la guerra, ci sono poche possibilità econo-

miche, di trovare lavoro e sono diffuse malattie ed epidemie.

**Che ne pensi del nucleare?**

Io penso che le radiazioni nucleari siano nocive per la nostra salute, apportatrici di tumori e malattie molto gravi e pericolose.

Tramite il telegiornale, qualche giorno fa, ho sentito che in Puglia vogliono costruire una centrale nucleare ed io non sono d'accordo, perché con il nucleare non c'è futuro per le prossime generazioni.

Inoltre, quando la centrale nucleare esplose, come è accaduto a Cernobil, tanti anni fa, si crea uno squilibrio dell'ambiente marino, dell'atmosfera e dell'energia solare.

**Hai mai sentito parlare di pedofilia?**

Circa una settimana fa a" Pomeriggio

cinque" ho sentito parlare di un sacerdote che oltre a spacciare droga faceva delle avance ai suoi chierichetti che, impauriti, hanno raccontato tutto ai loro genitori i quali hanno riferito tutto alla polizia. La giustizia ha condannato il sacerdote a dieci anni di carcere per prostituzione minorile.

Per quanto riguarda la pedofilia io penso che chi si comporta in questo modo ha una mente malata, contorta, si fa facilmente convincere dal demonio e segue alla lettera quello che esso gli dice di fare.

**Cosa salveresti se ci fosse il terremoto?**

Se ci fosse il terremoto, salverei me e la mia famiglia che è la cosa a cui tengo più al mondo.



*"Penso che il razzismo sia un atteggiamento delle persone deboli per nascondere le proprie paure e la propria debolezza."*

**Michelangelo Tricarico**

**età: 14 anni**

**madre: casalinga**

**padre: floricoltore**

**Quale è la persona pubblica che ti fa sperare?**

In Italia non penso che ci siano persone capaci di dare speranze ma penso che un persona molto affidabile sia il Presidente Obama che più volte ha mostrato in televisione il suo amore per lo Stato e la famiglia ed è riuscito a superare tutti i principi di razzismo. Questo mi fa sperare nella nascita di altre persone che ma-

gari possano assomigliare a lui.

**Cosa pensi del razzismo?**

Penso che il razzismo sia un atteggiamento delle persone deboli per nascondere le proprie paure e la propria debolezza.

**Cosa ne pensi degli sbarchi a Lampedusa?**

Penso che sono dei pericoli per noi italiani ma anche per gli stessi profughi che fanno viaggi rischiosi magari perdendo la propria vita, come già successo.

**Che ne pensi del nucleare?**

Penso che sia una mossa azzardata e che si dovrebbe pensare di

approfondire l'uso delle risorse rinnovabili. Inoltre cercherei di non permettere l'entrata delle scorie radioattive provenienti dall'estero in Italia perché anche queste potrebbero recare danni all'ambiente.

**Hai mai sentito parlare di pedofilia?**

Si, mai come ora sento parlare di questo argomento in televisione. Yara, Sarah e altri, tutti giovani protagonisti di possibili atti di pedofilia.

## PROTAGONISTI DEL NOSTRO TEMPO

*“Ho paura che il nostro paese, l'Italia, venga sommerso dagli immigrati”.*



**Martina de Chirico**

**Età: 13 anni**

**Papà: paramedico**

**Mamma: informatore scientifico**

**C'è qualcosa che ti fa paura?**

Perdere la mia famiglia in un terremoto o in qualsiasi altro modo.

**Quale è la persona pubblica che ti fa sperare?**

Obama perché rassicura il suo popolo, mette in atto le sue promesse e sembra sincero.

**Quale è la persona che ti da sicurezza?**

Mamma, mi da spiegazioni logiche su quello che succede e mi tranquillizza. Papà mi dice solo di stare tranquilla.

**Cosa ti preoccupa di più di ciò che avviene intorno a te?**

Ho paura che il nostro paese, l'Italia, venga sommerso dagli immigrati.

**Sogni di cronaca**

L'incubo del ritorno della monarchia.

**Che ne pensi del nucleare?**

Penso che si possa evitare, sfruttando fonti energetiche alternative, che non portino alcun danno.

**Cosa salveresti se ci fosse un terremoto?**

La mia famiglia, al costo di sacrificarmi per loro.

**Michele Lusito**

**Anni 14**

**Padre: medico**

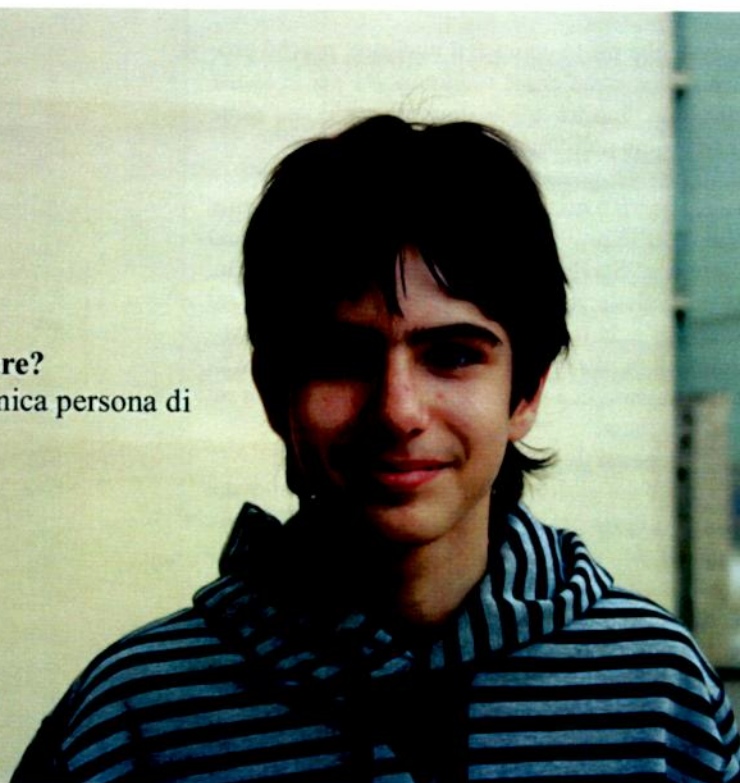
**Madre: insegnante**

**Quale è la persona pubblica che ti fa sperare?**

Il Presidente Napolitano, perché per me è l'unica persona di valore presente al Governo italiano.

**Cosa salveresti se ci fosse un terremoto?**

Mia sorella



## PROTAGONISTI DEL NOSTRO TEMPO

### MARIALORENZA CHIEFFI

**Età:** 14 anni

**Madre:** Casalinga

**Padre:** Agente di commercio

**C'è qualcosa che ti fa paura?**

Si, gli strani

**Qual è la persona pubblica che ti fa sperare?**

Il papa

**Cosa ti preoccupa di più di ciò che avviene intorno a te e cosa ti rasserena?**

La pedofilia mi spaventa. La pace mi rasserena

**La persona che ti rassicura?**

Papà

**Ti senti sicura?**

Si

**Cosa ti rasserena?**

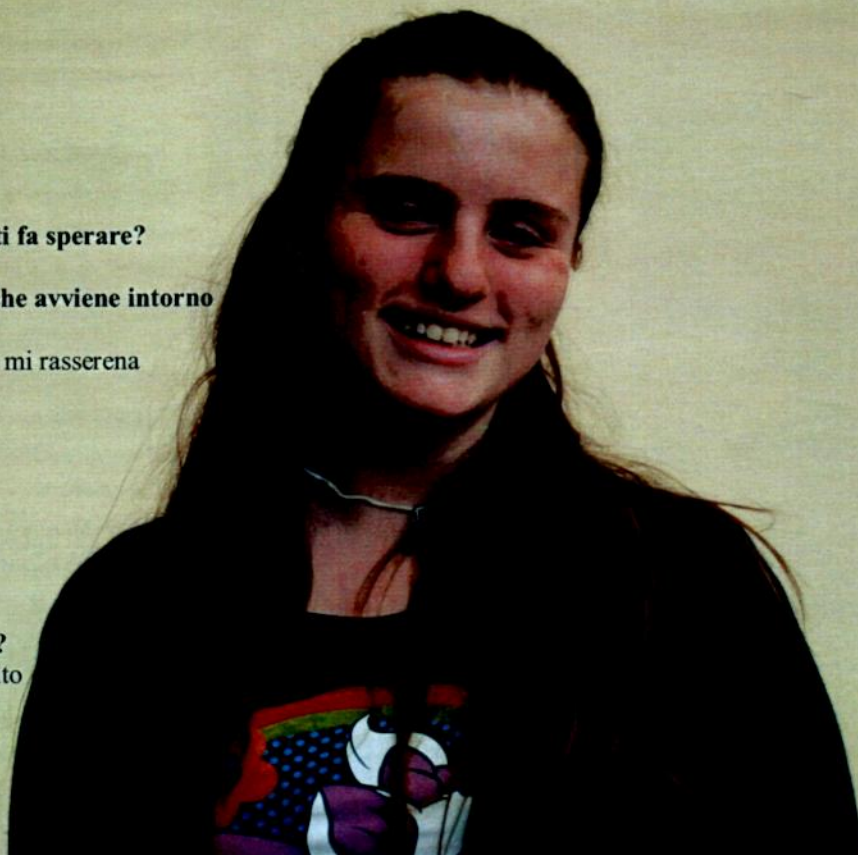
Andare a cavallo

**Un'immagine che ti ha colpito?**

Il nucleare e lo tsunami.

**Un film che ti ha impressionata?**

Flika, spirito libero: è un film molto bello e anche molto significativo perché ci fa capire quanto siano importante l'amore e il rispetto verso gli animali



### FRANCESCA DEI VECCHIO

**Età:** 11 anni

**Madre:** casalinga

**Padre:** parrucchiere

La cosa che mi fa paura è il nucleare, perché produce radioattività che è molto nociva per la salute dell'uomo. Inoltre c'è sempre il problema delle scorie: come potremmo smaltirle? Dove?

**Sogni che vengono dalla cronaca?**

Era di sabato e mi trovavo a scuola con tutti i miei amici. All'improvviso, alle 9.45 la terra cominciò a tremare. Stavamo facendo lezione di inglese. Eravamo letteralmente terrorizzati. Uscimmo di corsa dall'aula tenendoci tutti per mano e raggiungemmo il punto di raccolta a noi assegnato, ma in quel momento una nuova terribile scossa...e poi mi sono svegliata.

**Cosa ne pensi degli sbarchi a Lampedusa?**

Penso che sia giusto aiutare quella gente disperata, che nel proprio paese vive male tanto da affrontare la morte pur di vivere meglio o offrire un futuro migliore alla propria famiglia.

**Hai mai sentito parlare di pedofilia?**

Si, è squallido e allo stesso tempo terribile ciò che alcune persone fanno ai bambini. Questi sono esseri indifesi che si fidano dei grandi che dovrebbero essere persone responsabili, delle guide per la loro crescita. Penso che i pedofili non siano persone malate da curare, ma siano "animali" da punire nel modo più severo possibile.



## ADOLESCENZA

In questo periodo, ovvero quello dell'adolescenza, il ragazzo acquista maggiore responsabilità, soprattutto nel modo di comportarsi e in quello di vestirsi. Inizia a distaccarsi dalla famiglia e si lega di più a componenti della suo gruppo.

Si inizia con un semplice ciao e si dimentica di dare un abbraccio ai propri genitori oppure si dimentica di raccontare loro lo svolgimento della giornata nell'ambito scolastico.

Molto spesso il ragazzo si chiude in se stesso diventando un estraneo del mondo che lo circonda ed entra in un altro mondo dove lui si sente più al sicuro e libero di fare ciò che gli pare.

Capita a volte che l'adolescente abbia bisogno di essere ascoltato, amato, consolato per vari motivi: ha litigato con il suo migliore amico, ha preso un brutto voto a scuola e non sa come dirlo ....

L'adolescente inizia a trascorrere il suo tempo libero dedicandolo non a leggere un buon libro, studiare più a lungo l'argomento per l'interrogazione per la mattina successiva, bensì a stare con gli amici del suo gruppo e inizia anche a vestirsi come loro per essere accettato.

In questo modo il ragazzo inizia a legarsi di più al gruppo fino a quando non dice la famosa frase "HO TROVATO IL MIO MIGLIORE AMICO".

Così il rapporto che c'è tra genitore e figlio si sgretola in tanti piccoli frammenti.

Io, da adolescente, mi immedesimo molto in queste parole, in quanto non posso negare che molto spesso non riesco ad aprirmi con i miei genitori ma ci riesco con le mie migliori amiche.

Forse mi sento più sicura, più libera di esprimere ciò che penso veramente... tuttavia non nego che soprattutto con i genitori è bello parlare e crescere.

I genitori sono la guida per il nostro cammino verso il futuro, non è bello escluderli e dimenticarli.

Antonella Bonasia 2^D



## MORIRE A VENT'ANNI

Il giorno 13 marzo 2011, all'altezza della strada provinciale Corato-Poggiorsini, hanno perso la vita due ragazzi terlizzesi: Vincenzo Grassi e Giuseppe Adamo. Stavano rientrando da un pranzo in compagnia di amici.

Sulla strada del ritorno non si sono accorti di uno stop e si sono immessi sulla provinciale mentre sovrappiungeva, a forte velocità, un'altra autovettura. L'impatto è stato violento ed inevitabile.

I loro amici li seguivano e, dopo essersi resi conto dell'accaduto, non hanno esitato a chiamare i soccorsi, ma per Vincenzo Grassi non c'era più niente da fare.

Vana anche la corsa per salvare la vita di Giuseppe Adamo morto dopo l'arrivo all'ospedale di Andria. Positivo l'alcool test per Mirco Parise, il ragazzo che guidava l'auto e che si è salvato.

E così nel grande cielo di Dio si sono aggiunti due angeli.

Erano due ragazzi pieni di allegria, un'allegria che contagiava tutti, anche i più piccoli, due ragazzi semplici, amati da tutti, capaci di essere sempre al centro dell'attenzione.

Il giorno 13 marzo 2011 io ho perso un cugino, un cugino che consideravo come un fratello.

È molto difficile per me scrivere questo articolo, ma credo che sia giusto ricordare Beppe a cui ero legata da profondo affetto e che non potrò mai dimenticare.

Quando si è legati ad una persona e questa ti viene strappata via all'improvviso è come se un pezzo di te si rompa e ti rimane dentro un vuoto che non riesci più a colmare.

Morire a vent'anni tocca profondamente anche tutta la città; tutto di questi due ragazzi verrà sempre ricordato. Sarà un ricordo sempre presente anche nei cuori delle persone che non li conoscevano.

Io, di Beppe, ricorderò il suo grande cuore, la sua grande voglia di vivere, il suo sorriso, che ha trasformato lui nella stella più luminosa del cielo.

Antonella Bonasia 2^D



## LA LIBERTA' SECONDO GLI ADOLESCENTI

Secondo un sondaggio svolto nella classe 2<sup>^</sup>F, sul tema "la libertà", si è appreso che il 60% dei ragazzi pensa che la libertà sia vivere tranquillamente senza aver paura che un'altra persona la opprime; il 40% confonde la libertà con il libertinaggio, che è ben altro: è la parte negativa della libertà che non ha rispetto per il prossimo e supera ogni limite posto dalle regole. Alcuni adolescenti pensano che la libertà sia solo fare ciò

che si vuole quando si vuole. Quindi dal sondaggio, in maniera inaspettata, è emerso che troppi adolescenti confondono la libertà con il libertinaggio o danno poco valore alla libertà. Questo ci fa capire che oggi i ragazzi sono immaturi e hanno bisogno del sostegno degli adulti più razionali e coscienti.

De Chirico Martina  
Chiapparino Rossella 2<sup>^</sup>F

## GODIAMOCI L'ADOLESCENZA e DIVERTIAMOCI

Che cos'è l'adolescenza? Bella domanda. Clicchi su internet e trovi: "l'adolescenza è un periodo di vita caratterizzato dalla transizione dallo stato infantile a quello dell'adulto dell'individuo" invece, parlane con ragazzi di quattordici quindici anni e vedrai che loro ti risponderanno "l'adolescenza è un periodo di vita durante il quale il ragazzo cambia, diventa adulto passa periodi brutti ed altri da non dimenticare, magari arriva il primo amore, quello che non si scorda mai, si fa sentire la paura dell'esame, della tesina e delle prove. L'adolescenza però ci fortifica, ci irrigidisce, a poco a poco ci rendiamo conto di quanto il mondo degli adulti sia complicato. Magari ora le ragazze si staranno aggiustando i capelli o si staranno truccando e i ragazzi cercheranno di attirare la loro attenzione... Questo è un periodo strano. Alle volte ti fermi lì a pensare "ma io sto crescendo, non sono più quel bambino che la mamma vestiva o che decideva per me cosa era giusto e cosa no". Non posso essere bambino come Peter Pan, a cui piaceva tanto scherzare giocare con gli amici, ora bisogna essere seri e pensare a cosa sceglieremo in futuro.

L'adolescenza non è fatta solo di serietà, ma anche di svago. In questo periodo ci si diverte con gli amici, si esce ogni giorno, si sta attenti a cosa indossare e come comportarsi. È il periodo in cui conta molto la "reputazione", "la fama". È l'età in cui, in un certo senso, sei "etichettato" per come sei, con tutti gli occhi puntati su di te. La vera amicizia, l'amico che ti aiuta, l'amico che ti consiglia e quello con cui passi i momenti più belli, magari all'insegna di un film, mangiando schifezze oppure andando alle feste più importanti, feste di amici di scuola ecc...età

in cui vuoi trovare un tuo stile che esprima il tuo modo di essere... Mi ricordo, un giorno mio padre disse: "Cosa vuoi essere oggi? Emo, punk, fighettina..." Risposi spontaneamente: "Sono me stessa, la ragazza che si chiude in bagno per le ore, la ragazza timida simpatica, che sogna il primo amore!"

Ci sono storie che terminano con un lieto fine altre che finiscono con il pianto o con la solitudine. Insomma, l'adolescenza bisogna viverla, non siate passivi, non restate nelle vostre case senza uscire divertitevi, è un periodo bellissimo che non capiterà mai più.

Concludo citando una frase di André Gide "le adolescenze troppo caste fanno le vecchie dissolute".

Godiamoci questo periodo, affrontiamo tutti i problemi e divertiamoci.



### Bullismo ?! NO, GRAZIE!!

Il termine "bullismo" è molto spesso dimenticato o sottovalutato, infatti molti sono stati gli avvenimenti che lo riguardano.

Ma cos'è in realtà il bullismo?

Deriva dal termine inglese "bullying" ma nella nostra lingua ha assunto un significato più leggero, di sbruffone, di colui che ama fare il gradasso e che spesso tende a prevaricare, senza mai però raggiungere quelle caratteristiche di cattiveria e di sadismo che invece sono tipici del fenomeno del bullismo così come viene spesso osservato in ambito scolastico.

Si può affermare che senza dubbio il luogo in cui questi atti si manifestano di più è la scuola, soprattutto durante l'intervallo e nell'orario mensa, poiché è il posto dove si ritrovano i ragazzi, ma bisogna anche ricordare che la scuola è un luogo d'istruzione che non ha assolutamente niente a che vedere col bullismo.

Infatti esso si può riscontrare anche in altri ambienti e nel tragitto casa scuola. La caratteristica principale del bullo è chiaramente quella dell'aggressività, di un forte bisogno di dominare gli altri, si dimostra spesso impulsivo, si arrabbia facilmente e presenta una bassa tolleranza alla frustrazione, ed è concentrato sui propri desideri senza badare a coloro che gli sono intorno.

Ma bisogna fare una distinzione tra i "bulli" e i "bulli passivi" ovvero i seguaci o sobillatori che non partecipano attivamente agli episodi di bullismo, sono nel branco ma non sono interessati a prevaricare ma a far parte, un modo per non essere vittima.

Tre infatti sono di solito i protagonisti degli atti di bullismo: la vittima, il bullo ed il branco, cioè gli altri, il gruppo, la classe che sta a guardare l'atto di violenza sul più debole senza intervenire, o incitando il bullo o facendo finta di niente.

Infatti il silenzio e la segretezza sono potenti alleati del bullo, perché non ci si ribella e le vittime si sentono troppo impaurite o deboli per parlarne anche con i genitori, quindi il bullismo passa spesso inosservato.

Esso inoltre si manifesta in diversi atteggiamenti, i cui principali sono: bullismo verbale e bullismo fisico.



Il primo consiste nell'umiliare la vittima attraverso insulti, sarcasmo o derisione, mentre il secondo, il più classico, con in un contatto diretto (spinte, pugni, calci), e riguarda principalmente i maschi.

Tuttavia se precedentemente erano solo i ragazzi a fare i bulli e le femmine ad esserne vittima adesso le bambine da vittime passano ad essere "aggressor" dando luogo al "bullismo femminile" che si manifesta in modo più subdolo perché è meno basato sullo scontro fisico e maggiormente caratterizzato dall'aspetto verbale e indiretto, in particolare si concentra sulla manipolazione dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima al fine di portarla all'isolamento sociale.

Le vittime sono per lo più degli individui molto sensibili e calmi, che quasi mai prendono in giro i propri compagni; sono più deboli dal punto di vista fisico, sono insicuri e se vengono "attaccati" reagiscono chiudendosi in se stessi oppure scoppiando in lacrime.

Per prevenire questo fenomeno l'arma migliore è il dialogo, aiutare questi "bulli" a raccontare i loro problemi agli adulti per risolverli nel modo migliore, magari sfogando la loro aggressività in qualche sport.

Essendo il bullismo un problema molto diffuso, è diventato sempre più oggetto di studio e di analisi da parte di esperti.

Sono stati organizzati incontri e convegni al fine di valutarne le origini e le cause, così da fornire strumenti per intervenire in modo più efficace e porre un freno a questi comportamenti.

Francesca Berardi 1^A



Oggi molti ragazzi praticamente tutti, comunicano tra loro solamente attraverso Internet, più precisamente su Facebook.

Facebook è un social network in cui ognuno può creare un proprio profilo e chattare con chi vuole; grazie a questo social network si può conoscere gente nuova, fare amicizia, possono nascere nuovi amori, si possono co-

noscere mondi diversi. Ma comunicare con Facebook ha anche aspetti negativi.

Si può, ad esempio, venire a contatto con persone di ogni genere, che magari potrebbero approfittare della buona fede degli interlocutori per fare loro del male.

Un messaggio che noi vorremmo dare a tutti i ragazzi è quello di stare molto attenti, di non fidarsi di chi non si conosce personalmente, di chi vi chiede incontri in luoghi solitari, di chi vi chiede foto, perché certe volte le persone che si mostrano sul proprio profilo non sono quelle che sembrano.

Martina de Chirico  
Rossella Chiapparino 2^F

## FACEBOOK MANIA

### BREVE STORIA:

Il creatore di Facebook è Mark Zuckerberg, un tempo studente della prestigiosa università di Harvard, con l'aiuto di Andrew McCollum e Aduardo Saverin. Questi volevano creare un sito che potesse metterli in contatto con tutti gli altri amici universitari e così il 4 febbraio 2004 nacque Facebook a cui, nell'agosto del 2005, si iscrissero tutti gli studenti universitari. Quando ci si accorse che il sito era piaciuto si allargarono le porte per dare spazio anche a coloro che potevano utilizzarlo come mezzo di lavoro. Nel 2006 chiunque avesse un'età superiore ai tredici anni poteva iscriversi a Facebook.

Secondo i dati sviluppati da Facebook la maggior parte delle persone iscritte e frequentanti attivamente il sito sono italiani.

### ISTRUZIONI PER L'USO:

L'iscrizione a Facebook è gratuita. Infatti si possono fare guadagni grazie alla pubblicità presente che comunque non riesce a coprire tutte le spese, con conseguente nomina di molti soci che ricoprono le spese rimanenti.

Facebook rispetto agli altri siti permette di potersi creare un profilo su cui inserire anche foto personali. Chiunque vi sia iscritto ha la possibilità di crearsi una propria lista di amici con cui condividere commenti privati o pubblici e creare gruppi con alcuni amici con i quali si condividono interessi.

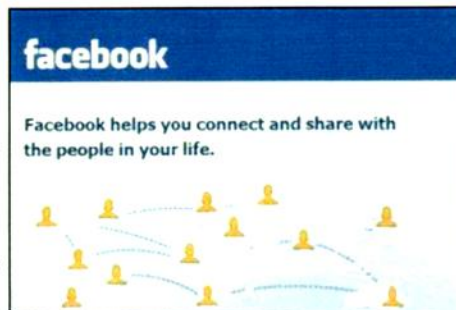
Inoltre con Facebook si può chattare con i propri amici in tempo reale quando questi sono connessi.

### DAL SITO ALLA DIPENDENZA:

bisogna, però, stare attenti a non diventare face book-dipendenti, tanto da non poterne fare più a meno. Quando si inizia a vedere il mondo come un computer dove una freccetta può far muovere il mondo, quando cominci ad usare troppo spesso termini del tipo: condivido, mi piace, non mi piace più, taggo, e ogni momento è buono per andare su Facebook, beh, allora sei spacciato! Anche il mio mondo comincia a ruotare attorno a Facebook: ogni volta che faccio un ragionamento con i miei amici non si può farne al meno di parlarne: "Sei andato su Facebook?" "Hai visto le nuove foto?" "Hai letto il mio commento?" e così via.

Facebook può mostrarsi molto utile, ma bisognerebbe dosarne sapientemente il dosaggio.

Michelangelo Tricarico, 3^C





### I videogiochi

I videogiochi sono ormai diffusissimi tra i ragazzi, talvolta utilizzati per passare il tempo libero.

Con gli anni essi sono diventati sempre più realistici e coinvolgenti, grazie a grafiche sempre più avanzate e in alta definizione.

A volte i videogiochi possono creare dipendenza negli individui che ne abusano e possono diventare una priorità su qualsiasi attività importante come la scuola, lo studio, attività pomeridiane o uscire con gli amici.

Le console più diffuse sono la Playstation e la Xbox, le uniche in commercio che con il passare del tempo si sono evolute acquisendo caratteristiche sempre più sofisticate come il lettore CD e DVD, connessione a internet wireless, possibilità di creare un proprio avatar e c'è anche la possibilità di utilizzare un joypad wi-fi.

I giochi preferiti dagli utenti sono gli "sparatutto in prima persona" che ti fanno vivere la vera devastazione della guerra, ragion per cui vengono ad essere violenti e poco educativi.

I videogiochi sono divisi in fasce di età, anche se spesso queste non vengono rispettate.



### Fumo

Il fumo è una malattia sociale che oggi tira dentro sé milioni e milioni di persone. Alcuni lo fanno per moda, altri per sentirsi più grandi, altri per entrare in un gruppo, altri solo per provare ma anche una volta può essere dannoso perché il fumo contiene molte sostanze tossiche come nicotina, catrame, monossido di carbonio e sostanze irritanti.

Vediamo, chiedendo ad un oncologo e ad uno pneumologo, cosa sono queste quattro sostanze. La prima, che abbiamo analizzato con questi esperti, è stata la nicotina, sostanza molto tossica, che ha effetti sul sistema nervoso e il sistema simpatico.

La seconda sostanza tossica di cui hanno parlato è stato il catrame cioè un insieme di sostanze che provocano il cancro.

Ci hanno poi parlato del monossido di carbonio, che riduce la capacità respiratoria e le sostanze irritanti prodotte dalla combustione del tabacco (in pratica quando una sigaretta viene accesa, danneggia la mucosa dell'apparato respiratorio).

Il fumo però non fa male solo alle persone che usano la "sigaretta" ma anche alle persone che stanno insieme ai fumatori che respirano il fumo passivo anche più dannoso di quello attivo. Infatti negli ultimi anni viene proibito il fumo nelle scuole, nei ristoranti e in tutte le zone pubbliche. Un fumatore incallito può rischiare tantissime malattie respiratorie come il cancro ai polmoni che porta alla morte quasi certa, la bronco polmonite cronica o l'infarto.

Quindi il fumo non porta a niente di buono; per farsi accettare non c'è bisogno di rovinarsi la vita, per seguire la moda potremmo seguire la moda del vestirsi e non la moda del fumare, anche perché l'odore del fumo è insopportabile.

Se abbiamo in casa dei genitori che fumano, facciamo capire loro quanto sia importante, per noi, la sua vita.



MICHELE SPADARO 3^C

### LO SFRUTTAMENTO MINORILE



Molto diffuso è lo sfruttamento minorile, in tutto il mondo 250 milioni di bambini al di sotto dei 14 anni sono costretti a lavorare.

Molti vengono usati da imprenditori senza scrupoli per produrre articoli tipo: scarpe, palloni, abbigliamento con famosi marchi sportivi ecc..

Fra questi, 171 milioni di bambini svolgono lavori pericolosi, e 8 milioni sono vittime delle peggiori forme di sfruttamento: lavoro forzato, ossia una forma di schiavitù, prostituzione per non parlare dell'arruolamento nei conflitti armati.

La prima causa di questo fenomeno è sicuramente la povertà,

molte storie di sfruttamento partono dalla necessità di sfamare la propria famiglia, non bisogna neanche dimenticare che i bambini subiscono angherie e ricatti.



2,5 milioni di bambini lavorano nei paesi industrializzati.

17,4 milioni lavorano nell' America Latina e nei Caraibi

127,4 milioni lavorano nell' Asia e nell'Oceania

48 milioni lavorano nell'Africa Subsahariana

13,4 milioni lavorano nel Medio Oriente e Nord Africa



Tutto questo si è venuto a sapere grazie alle disperate testimonianze di centinaia di operai che con molto coraggio, rischiando il licenziamento e la galera, hanno scelto di far conoscere al mondo la crudeltà di quelle persone.

Molte associazioni da anni sono impegnate nella battaglia contro lo sfruttamento dei minori

Marialorenza Chieffi 3^B

### GLI EFFETTI DELLA GLOBALIZZAZIONE NEL MONDO DEL LAVORO

Sempre più spesso si sente parlare di globalizzazione, sinonimo di un modello unico di cultura, pensiero, economia, politica ecc. La globalizzazione ha aperto le frontiere alle multinazionali.

Tra gli anni 80e90 sono avvenuti diversi cambiamenti nell'economia mondiale. Si è così creato uno spazio economico sempre più aperto alla circolazione di: investimenti, capitali... questo processo si è verificato anche nei Paesi dell' Est.

Questi paesi hanno avuto un profondo cambiamento, sono passati dall'economia centralizzata all'economia di mercato.

Secondo il giornalista Sergio Romano la globalizzazione è un bene perché offre grandi occasioni di crescita per i paesi più poveri, mentre per lo scienziato Edward Goldmish la globalizzazione è un male perché fa crescere la povertà

Ancora oggi tante persone si chiedono se la globalizzazione sia un bene o un male!

Una cosa è certa: la globalizzazione non la si può evitare!



## Realtà o leggende metropolitane?

Quanti di noi preannuncerebbero sciagure se un gatto nero ci tagliasse la strada, se ne ammazzassimo uno, se aprissimo un ombrello in casa o se ci trovasimo faccia a faccia con uno specchio rotto? Quanti di noi sono convinti che non ci si sposi dicendo in

coro la stessa frase o che non si cresca più passando sotto una scala da piccoli? Quanti, in qualità di buoni superstiziosi, rinuncerebbero a sedersi a un angolo del tavolo pensando di sposarsi solo dopo sette anni? Non pochi. Raramente queste previsioni sono azzeccate, dovute a delle semplici coincidenze, ma c'è anche chi ne fa una vera e propria mania, pur essendo nel XXI secolo, periodo in cui gran parte dell'ignoranza dovrebbe essere stata rimossa. Ne è un esempio chi consulta quotidianamente l'oroscopo. Secondo me non è credibile giudicare i rapporti fra la gente basandosi solo sulla data di nascita. Infatti gli oroscopi dovrebbero avere un duplice compito: darci eventuali consigli sul futuro previsto dagli astri e sulle amicizie o cote sbagliate. Questo vuol dire che, ad esempio, due persone di segno zodiacale differente sono ritenute talvolta incompatibili. Non credo che questo sia giusto, anzi sono scettica su tutto ciò che riguarda queste supposizioni. A parte il fatto che non siano vere, ovviamente. Quindi sono convinta che sia una perdita di tempo e soldi seguire i richiami di quei messaggi sponsorizzati dalla TV che invitano i ragazzi a inviare un sms ad un certo numero con nome e segno di due innamorati per sapere se provano sentimenti veri o meno.

Ma quali sono le cause che portano gran parte della società a seguire queste credenze assurde? Secondo me, una delle spiegazioni più probabili è l'ignoranza. Inoltre, è probabile che la bravura di chi pubblicizza oroscopi possa coinvolgere della gente ingenua, magari facendo leva su incapacità o insicurezze personali. Prima di concludere vorrei dare un consiglio a chi, vedendolo, ha avuto intenzione di seguire quel consiglio a tutti: non fatevi condizionare dagli oroscopi o dalle parole di ciarlatani, pronti solo a spillarvi tanti soldi!

## Perché si dice "Pesce d'Aprile"?

Prima della nascita del calendario gregoriano, il capodanno si celebrava dal 25 marzo al 1° aprile. Durante questo periodo in Francia nacque l'abitudine di regalare degli scatoloni impacchettati privi di contenuto. Da qui si diffuse il "rituale", soprattutto fra i ragazzi, di fare scherzi. I più classici sono sicuramente secchi di vernice in bilico sulle porte; fango, phones o colla sulle sedie, gavettoni, insetti finti nei cibi, scherzi telefonici in cui ci si spaccia per spasimanti che rivelano dopo una lunga chiacchierata di aver sbagliato numero, call center fastidiose, gente delle compagnie telefoniche che accusa poveri malcapitati (spesso anche in diretta) di non aver pagato bollette ecc... Nonostante l'originalità di questi scherzi nessuno ha mai battuto quello di Orson Welles del 1938 il quale, ispirandosi ad un romanzo fantasy, interruppe varie trasmissioni radiofoniche per annunciare alla popolazione statunitense l'arrivo sulla Terra di macchinari bellici marziani dotati di lunghe braccia metalliche munite di armi in grado di sparare raggi laser di cui si sarebbero serviti per conquistare la Terra. La beffa creò un tale panico fra i cittadini nordamericani che le autorità del luogo dovettero fronteggiare la folla in delirio che chiedeva spiegazioni, i centralini della polizia in tilt e il traffico causato dalla fuga di massa di uno svariato numero di persone. Il giorno seguente, fu tutto smentito dai giornali locali.

Per quanto mi riguarda, trovo che il 1° aprile sia un giorno in cui tutti possano divertirsi, contattando anche chi non si vedeva da tanto tempo. Tutt'oggi esistono compagnie telefoniche che permettono di chiamare anonimamente, digitando prima del vostro numero un altro. Questo, insieme al fatto di rivelare (ovviamente alla fine dello scherzo) l'autore, mi sembra un buon trucco per la riuscita di un scherzo fantastico.

Roberta Rutigliano 3^ C

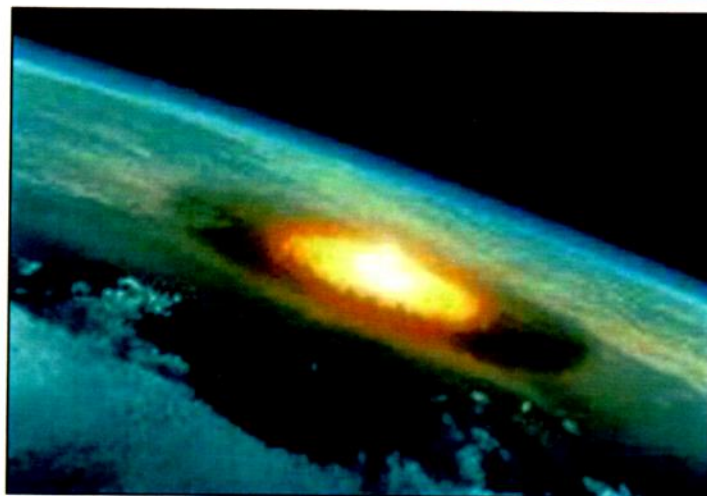
### 2012 Fine del mondo o un'altra invenzione?

Secondo il calendario Maya il 20 dicembre 2012 ci sarà l'ultima alba del mondo.

Alcuni ritengono veritiera la teoria del calendario. Secondo loro il mondo finirà con eruzioni vulcaniche e solari, tsunami, fino ad una collisione con il pianeta "Nibiru", (mai sentito nominare in passato), che dovrebbe schiantarsi sulla Terra il giorno dell'apocalisse.

Il 21 dicembre 2012 il Sole si allineerà con il centro della Via Lattea (come più di 20.000 anni fa), e il polo nord e il polo sud si invertiranno, mentre il vulcano di Yellowstone una cittadina degli USA erutterà con conseguenze disastrose.

Tuttavia la maggior parte delle persone, dopo tante "fini del mondo-bufala", non ne possono più e conducono una vita normale, ignorando ogni profezia. Tra le più celebri presunte "fini del mondo" ricordiamo quella dell'anno 1000 e la più recente ovvero quella del 1999/2000.



### Il 2012 nel cinema

Il regista Ronald Emmerich scrisse un film su questo tema nel 2009 nel quale per sfuggire alla fine del mondo si costruirono delle arche.

### Rapine nel web

È nato un sito internet nel quale è presente una lotteria in cui si sorteggiano delle persone per essere salvate nelle arche del film, ovviamente a pagamento, ma è solo una grossa bufala.

### Cosa si sta facendo per un'eventuale fine del mondo?

Le persone che credono alla profezia del 20 dicembre 2012 preparano scorte di cibo per il futuro e costruiscono delle città sotterranee per salvarsi dall'apocalisse.

Raffaele Cataldi 2^B  
Saverio Parisi 2^C

## L'origine del carnevale

Caratterizzato da colori e schiamazzi, il Carnevale è considerato la festa dell'allegria per eccellenza. Questa festa riunisce uomini, donne e bambini nel divertimento con danze e sfilate.

Il Carnevale, nel calendario liturgico cattolico-romano, si colloca necessariamente tra l'Epifania (6 gennaio) e la Quaresima. Le prime testimonianze risalgono ad epoca Medievale. Si dice, infatti, che durante questo periodo ci si scambiavano i ruoli soliti nascondendo la propria identità dietro delle maschere.

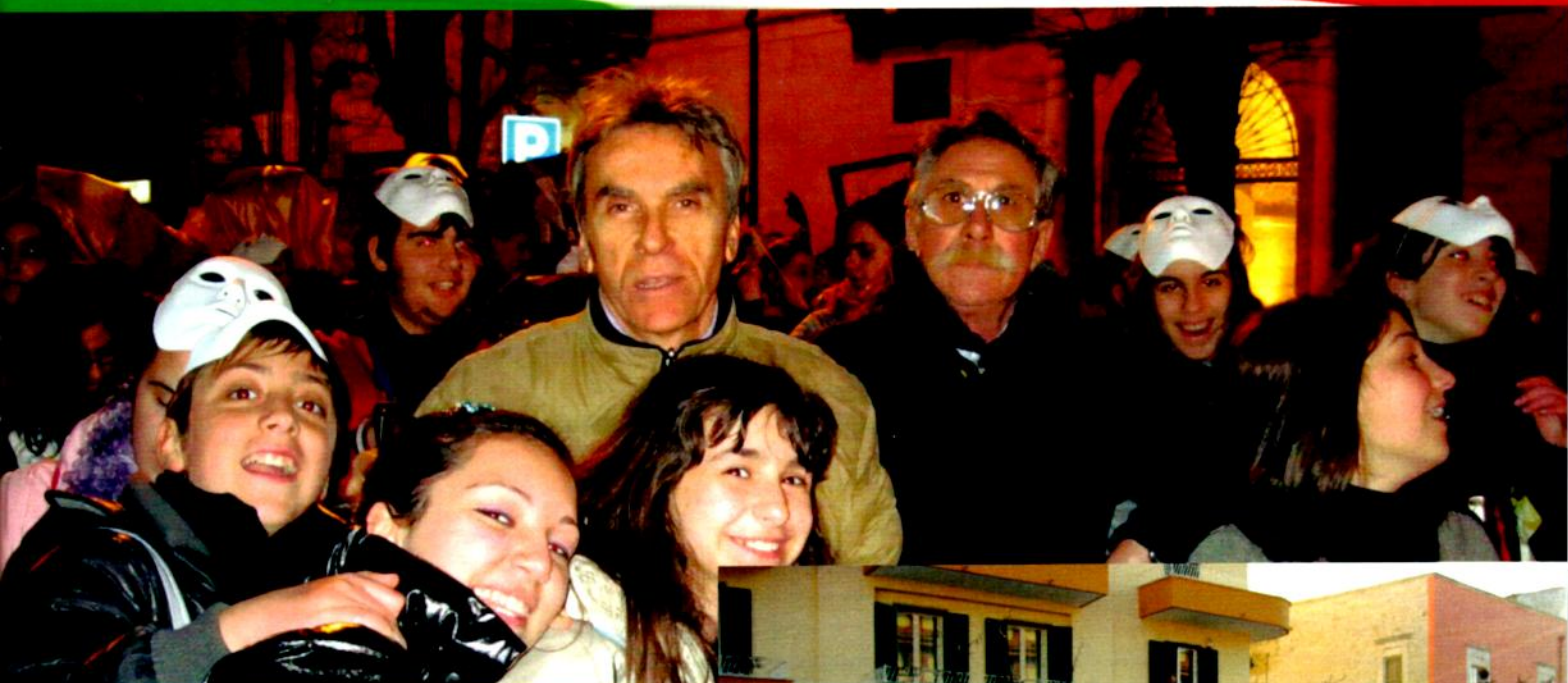
Il periodo carnascialesco coincide più o meno con l'inizio dell'anno agricolo, un chiaro indizio che permette di collegare direttamente il Carnevale alle feste greche di impronta dionisiaca e a quelle romane dei Saturnali.

In Italia il Carnevale si festeggia da secoli. Famosi sono quelli di Venezia, di Viareggio e di Putignano.

Per noi ragazzi è una grande festa, un'occasione per divertirci a più non posso!



Martina De Chirico  
Rossella Chiapparino 2^F



### RICICLART

Quest'anno, come tutti gli anni, nella nostra scuola è stato svolto il POF Riciclart dedicato al carnevale. Abbiamo lavorato due settimane intere trasformando della semplici rete in vestiti con delle bottiglie, dei piatti e altri materiali-spazzatura.

All'inizio non avevamo idee su cosa fare ma alla fine siamo riusciti a confezionare circa quaranta vestiti grazie all'aiuto del prof. De Sario e il prof. Stragapede.

Dopo tanto lavoro è arrivato il giorno della sfilata. Ci siamo riuniti davanti la scuola Don Pietro Pappagallo dove i professori ci hanno dato istruzioni su come sfilare e mantenere l'ordine ma a metà del percorso ci siamo scatenati e nessuno, neanche i professori, avrebbero mai potuto fermarci!

Tornati a scuola eravamo esausti e dentro di noi c'era un po' di tristezza al vedere i nostri costumi ridotti in pezzi, ma tanta era la felicità per la splendida esperienza fatta.



## PRIMAVERA

In natura, durante l'inverno, moltissimi organismi, non solo animali, rallentano tutte le loro funzioni, a causa del freddo e della scarsità di cibo!

In botanica un caso di quiescenza (il nome scientifico del letargo) sotto gli occhi di tutti sono gli alberi. Il meccanismo è molto semplice: in autunno le piante non sempreverdi perdono le foglie, nel frattempo si formano le gemme dentro le quali sono contenute già alcune foglioline arrotolate, che usciranno a primavera.

Per alcune specie animali che hanno una vita molto breve, ad aspettare la primavera sono le uova. Stiamo parlando soprattutto degli insetti che le depositano in luoghi protetti alla fine dell'estate. Gli animali insettivori, come i piccoli rettili, i pipistrelli e i ricci, nella stagione fredda si trovano a corto di cibo e quindi vanno a dormire!

Le lucertole, le rane, le lumache e le chioccioline si riparano dal gelo in qualche cavità e si addormentano fino a primavera; le chioccioline inoltre, chiudono il loro guscio con una membrana.

Un animale che è poco attivo d'inverno, ma non va in letargo, è lo scoiattolo, che ha abitudini differenti dagli altri animalletti; infatti, crea delle riserve di cibo un po' a caso in diversi depositi e si costruisce un nido per trascorrere l'inverno. Quasi ogni giorno esce dal nido per andare a prendere un po' del cibo che ha accumulato, servendosi dell'olfatto per ritrovare i suoi magazzini.

In alta montagna, ad andare in letargo è la marmotta. A due o tre metri di profondità, in una vera e propria "camerata" sotterranea larga anche diversi metri, le marmotte trascorrono l'inverno, riunite in gruppi, dopo avere otturato i cunicoli di accesso con terra pressata. Durante l'estate questi animali, oltre a mangiare in maniera più abbondante per ingrassare, trasportano erba essiccata nella tana, disponendola a strati; in inverno, dormono profondamente, acciambellate su questo soffice materasso. Il battito cardiaco e la respirazione rallentano, il corpo si raffredda e, per sopravvivere, le marmotte consumano il grasso accumulato durante l'estate. Il tasso, altro animale del bosco che vive in tane sotterranee, diminuisce la sua attività in inverno, ma non va in letargo.

Fra gli animali che vanno in letargo non possiamo assolutamente dimenticare i proverbiali ghiari. Infatti, si dice...dormire come un ghiaro! Ma a primavera non è più tempo di dormire! Gli animali che dormivano, si svegliano, gli uccelli partiti lontano verso il sud, ritornano una nuova generazione di insetti schiude le uova e riempie prati e boschi, mentre nelle nostre città e nei nostri paesi basta una crepa nell'asfalto per far nascere una margherita! Tutto si prepara per la grande festa della vita, il ciclo ricomincia!

Piacenza Federico 2^C





### UN ANIMALE IN VIA D'ESTINZIONE: IL PANDA

Il panda gigante è un mammifero appartenente alla famiglia degli Ursidi. E' originario della Cina centrale ma vive nelle regioni centrali del Sichuan. E' diventato un emblema nazionale in Cina, ed è ancora oggi raffigurato sulle monete d'oro cinesi; è anche il simbolo del wwf.

Il panda gigante è dotato di un palmo formato da un "pollice" e cinque dita. Sembra quindi che il panda abbia sei dita. Però a quanto pare quel pollice non forma un dito, ma è solo lo sviluppo di un osso.

Esso è simile al Panda Rosso per due caratteristiche: l'alimentazione e le macchie nere intorno agli occhi.

Il suo vero nome è "Ailuropoda melanoleuca" che significa "piede di gatto".

Pur essendo carnivoro, la sua dieta è quella di un erbivoro, infatti si nutre di Bambù. Nel suo habitat ce ne sono parecchi ma nelle zone contaminate non ne rimangono molti. Inoltre da quando l'habitat del panda è sottoposto a deforestazioni, la possibilità di rifugiarsi in altre foreste è venuta a mancare. I panda sono una specie molto a rischio, minacciata dalla mancanza di cibo nel proprio habitat e da un tasso di natalità molto basso: sia in cattività che allo stato naturale, la femmina alleva soltanto un cucciolo alla volta. I piccoli rimangono con la mamma fino ai diciotto mesi. Il primo panda nato in cattività è stato una femmina di nome Ming-Ming, nata il 9 settembre

Solo tre zoo al di fuori della Cina sono riusciti a far nascere dei Panda. Se questa creatura, tanto amata ma poco compresa, non sparirà sarà solo grazie agli zoo.

Per evitare la definitiva scomparsa di questo animale sono stati aperti, in Cina, un centro di ricerca e un centro di riproduzione in cattività.

Si crede che siano circa 1600, oggi, gli esemplari che sopravvivono allo stato naturale...!!

### STRAGE di UCCELLI in EMILIA ROMAGNA: MISTERO o CONSEGUENZA?

All'inizio di quest'anno si è andata verificando in Emilia Romagna una situazione molto anomala: migliaia e migliaia di uccelli cadevano come pioggia a terra all'improvviso.

Anche la televisione ne parla in trasmissioni come: Mistero e Voyager.

La prima ipotesi possibile, secondo la trasmissione Mistero, si basa su fatti fantastici: sempre facendo riferimento alla data fatidica del 2012, lo staff della trasmissione prende in considerazione una profezia degli indiani d'America Hopi che intendono la morte improvvisa degli uccelli come premonizione della fine del mondo. Sempre nella stessa trasmissione si ipotizza, addirittura, un intervento degli alieni.

Ma è tutto vero? Il mondo sta finendo? O sono gli alieni a portare scompiglio tra la gente?

Le ipotesi della trasmissione vengono subito smontate dalla trasmissione Voyager. Infatti, secondo gli scienziati, la vera causa della morte di massa degli uccelli sarebbe una mal alimentazione che li avrebbe portati ad una intossicazione e quindi alla morte. Rimane comunque un mistero il fatto che a morire siano stati solo gli uccelli più piccoli e non quelli di grossa taglia.

Una cosa è certa: gli scienziati hanno assicurato che gli animali non sono morti per malattie e che quindi non c'è rischio per l'uomo di ammalarsi.

Michelangelo Tricarico 3^C



Chieffi Marialorenza 3^B



### Progetto “Life + Natura e Biodiversità 2007: avifauna del Lago Salso”

### “Se ne vedono di tutte le specie”

Nel mese di marzo 2011 tutte le classi prime della nostra scuola hanno avuto un incontro con un collaboratore del progetto “Life + Natura e Biodiversità 2007: avifauna del Lago Salso: Se ne vedono di tutte le specie”.

Questo progetto ha avuto origine da un percorso didattico riguardante l'acqua: risorsa importantissima e oltretutto fonte di vita, argomento trattato precedentemente da noi alunni.

Il progetto “Life” è stato finanziato dall'Unione Europea ed è stato attuato dal centro studi naturalistici, nato nel 1995.



Il collaboratore di questo progetto ci ha fornito alcune informazioni riguardanti l'oasi lago Salso situata a Manfredonia che, io e la mia classe, visiteremo

successivamente.

Egli ha detto che l'oasi è una zona umida, cioè un ecosistema, dove c'è la presenza di molta acqua.

Un ecosistema è composto da due fattori: esseri viventi (biocenosi) e fattori ambientali (biotopo) quali acqua, luce e suolo e quindi biotopo più biocenosi = ecosistema.

Inoltre per la presenza di acqua ci sono diversi tipi di zone umide.

L'oasi è una zona umida di acqua dolce che sta ferma, mentre l'habitat è il luogo dove una specie può compiere il suo ciclo vitale, perciò esso deve fornire: cibo, acqua, spazio vitale e compagno /a.

Le zone umide sono considerate supermercati biologici, perché forniscono, in gran quantità e a lungo termine esseri viventi. La biodiversità tra le specie di esseri viventi, mette in moto dei veri e propri legami tra essi.

Il collaboratore di questo progetto, inoltre, ci ha parlato di catena alimentare, cioè una catena dove ogni essere vivente si trasforma in cibo per altri. Essa è composta da produttori e consumatori, i quali possono essere erbivori o carnivori. In alcuni casi ci possono essere anche dei decompositori: può capitare che alcuni esseri viventi muoiono da soli e inizia un nuovo ciclo vitale.

In natura parliamo di reti -alimentari costituite da più catene alimentari, che si intrecciano tra loro.

L'oasi, essendo anche un'area protetta, cerca di aiutare molte specie di esseri viventi: la Moretta tabaccata, il Marangone minore e il Tarabuso, specie di uccello in via di estinzione ma che qui hanno trovato un habitat a loro favorevole per la sopravvivenza e soprattutto per la riproduzione.

L'habitat di una zona umida viene distrutto con bonifiche ma oggi è possibile trasformare 90 ettari di pascoli in prati allagati per ricreare l'habitat naturale e originale di numerose specie di uccelli acquatici di estrema importanza per salvaguardare la biodiversità di queste oasi.





Il giorno 11/03/11, con la prof.ssa Rita Cagnetta, noi alunni della 1°B abbiamo svolto il progetto "ALUNNI ALL' OPERA" nell'ambito del progetto continuità tra scuola primaria e scuola secondaria di I grado.

Questo progetto ha avuto diversi obiettivi: lavorare in piena armonia e collaborazione; fare ricerca; collaborare l'uno con l'altro.

Dopo esserci trovati a scuola verso le ore 15:00, abbiamo allestito il laboratorio nell'attesa dell'arrivo dei genitori, quindi siamo andati in aula magna per esporre ai genitori gli obiettivi che intendevamo raggiungere e quelli raggiunti. Siamo poi saliti in laboratorio ed abbiamo mostrato loro, con molta emozione, i nostri esperimenti. Prima che arrivasse il nostro turno ognuno di noi era in ansia, preoccupato e pensieroso sulle risposte del nostro esperimento. Per fortuna tutto è andato molto bene e abbiamo ricevuto molti applausi.

Finiti gli esperimenti abbiamo riordinato e ripulito il laboratorio. A casa i nostri genitori si sono complimentati con noi. Speriamo di avere lo stesso successo con i bambini di scuola elementare.

Michele Chieffi, Luigi Auricchio,  
Antonio Claudio Trentadue

## Progetto: Alunni all'opera (Una pagina di diario)

Caro diario,

oggi ti voglio raccontare di una passione segreta che coltivo da molto tempo e che solo da due anni ho cominciato a realizzare; perché la mia professoressa Rita Cagnetta mi sta aiutando ad esternarla.

Questa mia passione è per le scienze, devi sapere che sono molto curioso e mi cimento sempre nelle più svariate attività. Sia l'anno scorso che quest'anno, la mia insegnante di scienze, ha proposto una attività educativa, attraverso la quale abbiamo realizzato numerosi esperimenti. Questa idea è nata come incontro orientativo per i ragazzi di quinta elementare. Abbiamo cercato di far comprendere che le scienze, se studiate, possono essere divertenti; ma soprattutto che si può costruire il sapere e possiamo imparare giocando. Devo dire che i bambini hanno partecipato vivamente alle esperienze che gli venivano proposte, chiedendo, interessandosi e qualche volta mettendoci in difficoltà.

Questa esperienza è stata piuttosto faticosa ma interessante ed efficace per raggiungere degli obiettivi e soprattutto maggiore autonomia. Attraverso una serie di incontri pomeridiani, a scuola, abbiamo provato i riprovato i vari esperimenti. Non è stato molto facile perché il tempo a disposizione era limitato ed era difficile terminare tutti gli esperimenti in poche ore.

A me è piaciuta particolarmente questa esperienza perché mi sono immedesimato nel personaggio, immaginandomi un grande scienziato come Galileo Galilei.

Ma ora ti voglio raccontare ciò che io e i miei compagni abbiamo fatto. Dopo aver trasformato l'aula in un laboratorio, abbiamo sistemato le sedie, in modo tale che i ragazzi potessero assistere a tutti gli esperimenti, e i tavoli formando una grande U.

Ero talmente emozionato che ho ripetuto gli esperimenti tante volte sino a che anche mia madre era in grado di ripeterli.

Caro diario, ho scoperto che non è facile diventare uno scienziato e che bisogna essere tenaci e che non bisogna mai rinunciare ai propri sogni.

La scienza si basa su conoscenze solide e un metodo di studio preciso e razionale come ci ha insegnato il grandissimo Galileo Galilei.

Nel 1606 questo scienziato italiano seppe che in Olanda si cercava di fabbricare uno strumento per vedere vicine anche le cose lontane, così, si procurò delle lenti, ne capì la proprietà e pensò che se poste in un tubo di metallo, allineate e inclinate in un certo modo, si sarebbe ottenuta una visione ravvicinata delle cose lontane; scoprì il cannocchiale.

Tutto questo grazie al metodo sperimentale di cui lui stesso è stato promotore.

Questo metodo si basa sull'osservazione, l'ipotesi, la verifica e infine l'enunciazione della legge e se l'ipotesi è sbagliata si ricomincia tutto da capo.

Tutti i grandi scienziati sono diventati tali solo grazie alla determinazione, perché in ogni cosa che si vuole fare, ci vuole determinazione e un po' di sudore.

Caro amico diario, ti confido che oggi comincio a realizzare da solo alcuni esperimenti e spesso mi chiedo se riuscirò a coltivare sempre di più questa mia passione fino a renderla, perché no?, un progetto di vita. Grazie per avermi permesso di confidarti alcuni segreti.

Antonello Visaggi 2^H

## Il sisma in Giappone



Sono passati giorni dal sisma, ma la situazione in Giappone continua ad essere molto critica. Oltre all'allarme nucleare proveniente dalla centrale di Fukushima, la terra continua a tremare.

Riguardo la centrale nucleare di Fukushima, Naoto Kan, il primo ministro giapponese, ha dichiarato che il governo è in stato di massima allerta e ha definito la situazione imprevedibile, poiché i sistemi di raffreddamento di molti reattori sono guasti e le fughe radioattive si sono propagate in modo esponenziale dall'11 marzo in poi. Inoltre, il governo giapponese ha affermato che esiste la possibilità che il plutonio fuoriesca dalla centrale. Questa dichiarazione ha fatto seguito a quella di una compagnia elettrica che

aveva rivelato, in cinque punti del terreno, la presenza di questa sostanza.

Carlo Cosmelli, docente di fisica all'Università La Sapienza di Roma, in merito alla fuoriuscita di plutonio e alla probabilità che la centrale esploda, ha dichiarato: "La fuoriuscita di plutonio conferma il principio di fusione in atto nel reattore. Il rilascio degli isotopi è pericoloso e monitorare il livello servirà a capire se gli interventi di stabilizzazione stanno dando buoni esiti o meno".

Il terremoto di 9 gradi della scala Richter è il più violento in Giappone da quando esistono le rilevazioni sismiche e il quarto più forte dell'ultimo secolo.

Grazie alle costruzioni antisismiche, obbligatorie in tutto il Giappone, i crolli non sono stati numerosi, la gran parte delle vittime e dei danni è stata causata dallo tsunami. Nonostante



ciò, il numero delle vittime è stato impressionante (migliaia) senza contare il numero delle persone che tutt'oggi risultano disperse.

A causa di questo terribile tsunami, la popolazione giapponese non ha più nulla. Tutto è stato trasportato dal fango e travolto dall'acqua.

Guardando in tv i telegiornali, sento notizie riguardanti la situazione in Giappone e la centrale nucleare. In tv vengono trasmesse immagini e video di persone disperate che piangono per aver perso i loro figli, provano vergogna nel farsi intervistare, ma trovano conforto in altra gente che ha il coraggio di andare avanti, nonostante tutto.

Osservando queste immagini penso a quanto l'uomo sia impotente e indifeso dinanzi alla forza della natura.

Penso che le centrali nucleari non siano una buona prospettiva per il nostro futuro, poiché le loro radiazioni causano molte malattie e sono dannose per la nostra salute.

Questa catastrofe ha raso al suolo il Giappone, territorio molto esteso e, oltretutto ricco economicamente.

Molte associazioni e organizzazioni internazionali stanno offrendo la loro disponibilità e il loro aiuto alla popolazione giapponese.

Una maggiore comprensione nei confronti di questa gente dovrebbe essere offerta dalle autorità che si occupano della salvaguardia delle nazioni.



### PROGETTI SCOLASTICI: PON E POF



Durante il corso di quest' anno scolastico nella nostra scuola sono stati organizzati molti progetti PON e POF, proposti da alcuni professori e professoressa, ai quali molti ragazzi delle 3 classi hanno avuto la possibilità di partecipare.

Tra i progetti da POF che sono stati svolti o si svolgono ancora nella scuola troviamo:

- partecipazione alla "Sagra del Melograno", festa indetta dall' associazione locale "Pro Cesano", nel mese di ottobre, con la presentazione di poesie e testi prosaici in vernacolo e attività ludiche;
- Progetto di recupero linguistico in italiano, realizzato e concluso all' inizio anno scolastico;
- Adesione alla maratona Telethon, mese di di-

cembre;

#### GIORNATE DEDICATE ALLA STORIA:

- Giornata della memoria, 27 gennaio, con una manifestazione a scuola sulla liberazione degli internati nei campi di concentramento dei nazisti;
- Giornata del ricordo, le Foibe, 10 febbraio, con un minuto di silenzio e lezione di storia sul caso;
- Giornata della storia contemporanea, 24 marzo, ricorrenza dell' Eccidio delle Fosse Ardeatine;
- Istituzione della redazione del giornale scolastico;
- Partecipazione ai giochi della gioventù e alla giornata nazionale dello sport;
- Corsi per il conseguimento del patentino per la guida del ciclomotore;
- Partecipazione a concorsi di poesie, arte, ecc. indetti da altre agenzie educative;
- Progetto di potenziamento di lingua inglese, per alunni delle classi seconde, con certificazione Trinity;
- Progetto del teatrino di lingua inglese presso la nostra scuola;
- Progetto di avvio allo studio della lingua e civiltà greca e latina per alunni delle classi terze;
- Progetto Carnevale con l' ideazione di abiti "creati" con materiale di facile consumo;
- Progetto di continuità con la scuola elementare, "Alunni all'opera";
- Progetto "Il laboratorio della Natura" per alunni delle classi seconde con la creazione di manufatti di erboristeria;
- Partecipazione ad attività teatrale, delle classi seconde presso il teatro Team a Bari, per il musical sulla Divina Commedia di Dante Alighieri;
- Partecipazione presso il teatro della nostra e di altre scuole a rappresentazioni teatrali;
- Condivisione con progetti di "Lega ambiente" e ANT a fini di solidarietà.

#### PROGETTO SPECIALE ancora in atto è:

- Progetto P.O. Puglia, per il recupero in italiano, matematica e scienze, in orario mattutino e pomeridiano, per alunni di tutte le classi, con qualche difficoltà da superare nelle discipline menzionate.



Molti sono stati i progetti PON.

Tra i progetti PON attuati fino a dicembre 2010 troviamo i seguenti progetti:

-Per l' OBIETTIVO B: migliorare le competenze del personale della scuola

Il PROGETTO: la didattica laboratoriale atta a migliorare le competenze disciplinari, 30 ore, rivolto ai docenti

-Per l'OBIETTIVO C: migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani

I progetti rivolti agli alunni di tutte le classi:

-“Spazio e corporeità”, 2 moduli (uno da 30 ore e uno da 50 ore)

-“Il fumetto ... che passione” (30 ore)

- “Protagonisti del nostro tempo ...” il giornale scolastico (50 ore)

-“L'archeologia nel territorio” (30 ore)

-“Alle radici delle tradizioni locali: detti, proverbi, giochi, gastronomia ...” (30 ore)

-“Musical .... Mente” (50 ore)

Poi alcuni progetti PON sono iniziati a febbraio e saranno conclusi entro la fine di maggio

-Per l'OBIETTIVO C: migliorare i livelli di conoscenza e le competenze dei giovani

-I PROGETTI AZIONE C1, tutti rivolti agli alunni:

-“Matematica insieme” (30 ore)

-“Morfogiochiamo e ... non” (50 ore)

-“Have fun with English”, con certificazione esterna (30 ore)

-“Oui, je parle Français”, con certificazione esterna (30 ore)

-“La costituzione e non solo” (30 ore)

-“Lealtà sportiva: calcio, pallavolo, basket” (30 ore)

-“Viaggiare nella storia con il fumetto” (30 ore)

-Il PROGETTO AZIONE C4:

-“Matematica in gioco”, con partecipazione a gare di matematica a livello regionale.

Del Vecchio Francesca  
Mangiatordi Daniela 1^G

## Le prove invalsi

Oggi, 12 maggio 2011, in tutt'Italia si sono svolte le prove invalsi di italiano e matematica per le classi prime. Queste prove sono state programmate dal ministro dell'istruzione Maria Stella Gelmini. Esse contenevano 36 quesiti a risposta multipla.

I miei professori hanno detto che queste prove sono state effettuate dai ragazzi di prima media proprio per verificare il lavoro svolto dalle insegnanti della scuola elementare, infatti i professori pensano che sia utile far effettuare a noi ragazzi queste prove per verificare il nostro livello di apprendimento.

Invece io penso che sia totalmente inutile eseguire queste prove, perché noi svolgiamo periodicamente i compiti in classe.

Inoltre il giorno prima di effettuare le prove ero molto ansiosa, avevo paura di sbagliare o di non saper rispondere ai quesiti proposti.

La mattina sono giunta a scuola e con la mia classe, accompagnati dalla professoressa La Forgia, siamo andati in 3° B e approfittando della prima ora a disposizione abbiamo ripetuto grammatica.

Inseguito alle 9.30 è giunto in classe il professor La Gioia che ci avrebbe seguito durante le prove.

Poi, in ordine alfabetico, ha distribuito inizialmente la prova di matematica, successivamente quella di italiano, per ognuna ci ha dettato il regolamento e ha detto rigorosamente che per ogni prova avevamo 75 minuti.

Mentre leggevo i quesiti sentivo l'ansia crescere dentro di me, il cuore mi batteva così forte fino a farmi male e le mani cominciavano a torcersi.

Dopo aver svolto entrambe le prove ci siamo preparati e siamo tornati a casa.

Sono molto felice che questa prova sia finita, prova che, a dir la verità, non era poi così semplice.

Angelica D'Aniello 1^A



## LA LEZIONE di GIOACCHINO GESMUNDO

È un racconto speciale, in cui, grazie al talento grafico degli alunni della nostra scuola, prendono vita personaggi reali e inventati per raccontare una delle pagine più drammatiche della nostra storia.

Ricordiamo, quindi, in questa efficace versione a fumetti, la vicenda del professor Gesmundo, martire terlizzese cui è intitolata la nostra scuola e riviviamo con lui e con i suoi studenti, gli ultimi tragici giorni della sua esistenza ed il grande messaggio di libertà che ci ha donato.

Il lavoro di narrazione per immagini che ne è stato fatto testimonia quanto, tra gli alunni, a tutt'oggi, sia vivo il desiderio di far proprio questo messaggio di libertà.

Il professor Gesmundo, che ne è stato apostolo, ci indica la via.

I "grandi" hanno fatto la storia, i più piccoli devono tramandarla.

Pietro Porfilio  
DIRIGENTE SCOLASTICO

Direttore e Coordinatore del progetto:  
Prof. Pietro Porfilio  
Esperto esterno: ing. Giuseppe Del Curatolo  
Tutor: prof.ssa Angelica Iurilli



28 aprile 2011 — 1<sup>^</sup>D e 1<sup>^</sup>G

Esperienza bellissima!!!

Meridies, società di servizi per i beni culturali, presenta, presso ArcheoLab, a Caprarica di Lecce, "Un Giorno nella Storia".

L'evento, ideato da Alessandro Quarta, ambientato nelle splendida cornice naturale e paesaggistica della Serra di Caprarica, rappresenta un vero e proprio viaggio nel tempo: dalla preistoria all'età medioevale con la ricostruzione di suggestive scenografie e con l'interpretazione di oltre 50 attori.

E' un nuovo modo di fare e studiare la storia supportato dall'esperienza scientifica degli organizzatori, tutti archeologi professionisti formati presso la Scuola di Specializzazione in Beni archeologici dell'Università del Salento.

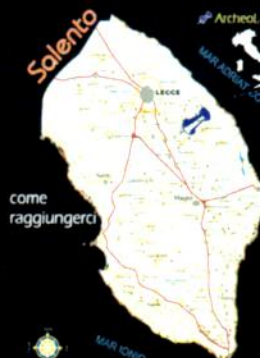
La manifestazione, unica in Italia, si svolge nel corso della mattinata dalle 09.00 alle 13.30. Ogni gruppo avrà a disposizione una guida specializzata. Meridies offre l'opportunità di trascorrere insieme l'intera giornata alla scoperta del Salento oltre ad attività di laboratorio e didattica.

Info e prenotazioni. Meridies

tel. 0832-659821 - fax 0832-657444  
cell. 392-73.5985



I servizi di ArcheoLab  
Didattica  
Itinerari  
Laboratori  
Area Pic-nic



come raggiungerci



Servizi e Tecnologie per i Beni Culturali  
73010 San Donato di Lecce - Via Adige, 15  
tel. 0832 - 659821 fax 0832 657444  
www.meridies.net.it meridiesnet@libero.it

sponsorship



CERAMONIE & BUFFET - SERVIZIO CATERING  
0832 558.76-46.100



info: 328 3162824

L'evento che ha rivoluzionato il modo di studiare la storia

### Un giorno nella Storia

Un viaggio nel tempo alla scoperta del passato (dalla preistoria al medioevo)



Aprile - Maggio  
Caprarica di Lecce

MERIDIES

PARCO - LABORATORIO DI ARCHEOLOGIA SPERIMENTALE  
ARCHEO-LAB

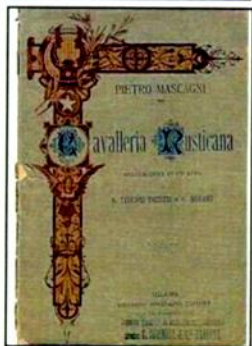
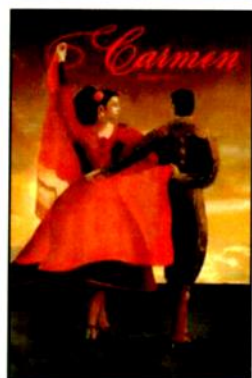
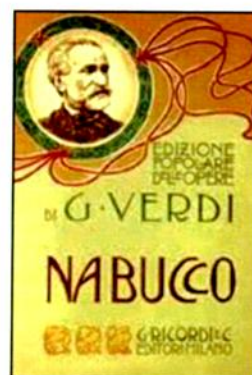


*Venerdì 3 giugno si è concluso il POF di canto corale e gruppo strumentale a cui hanno partecipato alunni di tutte le classi della scuola.*

Il saggio di fine anno del gruppo corale e strumentale della scuola "G. Gesmundo", diretto dal prof. Angelo Anselmi, si è ispirato all'anniversario dell'unità d'Italia, prediligendo un "prodotto" italiano che contraddistingue il nostro Paese in tutto il mondo: il melodramma ed in particolare quello dell'Ottocento italiano.

Il programma è stato il seguente:

- |                      |                     |             |                           |
|----------------------|---------------------|-------------|---------------------------|
| AIDA                 | - Gloria all'Egitto | G.Verdi     | Gruppo strumentale e coro |
| NABUCCO              | - Va pensiero       | G.Verdi     | Gruppo strumentale e coro |
| CARMEN               | - Coro di monelli   | G.Bizet     | Coro                      |
| CARMEN               | - Habanera          | G.Bizet     | Coro                      |
| CARMEN               | - Toreador          | G.Bizet     | Gruppo strumentale e coro |
| CAVALLERIA RUSTICANA | - Intermezzo-       | P. Mascagni | Gruppo strumentale        |
| FANTASIA             | di COLONNE SONORE   | - N.Rota    | - Gruppo strumentale      |
| CARMINA BURANA       | - O Fortuna         | - C.Orff    | - Coro                    |



Il saggio di quest'anno ha continuato la tradizione degli anni precedenti, con una selezione di musica colta, includendo anche colonne sonore d'autore.

L'impegno, la passione dei ragazzi, si sono intensificati durante le prove, dimostrando che per la buona musica non esistono fasce d'età.

Al saggio, oltre ad alcune classi della scuola, hanno assistito i genitori degli alunni che hanno applaudito entusiasti.



## IL FESTIVAL di SANREMO

Ogni anno nella splendida cittadina ligure di Sanremo si celebra il festival della canzone Italiana, trasmesso in mondovisione. Questa manifestazione dura cinque giorni più l'appuntamento domenicale e mette in gara due categorie di cantanti quella dei big ossia coloro che son già conosciuti, e la categoria giovani ossia tutti gli esordienti.

Il **Festival della Canzone Italiana**, noto anche come **Festival di Sanremo** nasce nel 1948: a *La Capannina*, storico locale della Versilia, fu organizzato il primo **Festival Canoro Nazionale**. Poiché l'iniziativa comportava troppe spese, l'organizzazione fu affidata a Pier Bussetti, del Casinò di Sanremo, che insieme a Giulio Razzi, mise a punto il regolamento del concorso. Nacque così nel 1951 il **Festival di Sanremo**

Le prime edizioni del Festival, da quella del 1951 a quella del 1954, erano trasmesse esclusivamente per radio dal Casinò di Sanremo; successivamente la manifestazione divenne principalmente un evento televisivo, trasmesso in Eurovisione da Raiuno.

Ecco un elenco dei vincitori di alcune edizioni a partire dal 1951 e le loro canzoni:

1951 Nilla Pizzi con GRAZIE DEI FIORI

1952 Nilla Pizzi con VOLA COLOMBA

1953 Carla Boni e Flo Sandons con VIALE D' AUTUNNO

1954 Giorgio Consolini e Gino Latilla con TUTTE LE MAMME

1955 Claudio Villa e Tullio Pane con BUONGIORNO TRISTEZZA

1956 Franca Raimondi con APRITE LE FINESTRE

1957 vinse Claudio Villa e Nunzio Gallo con CORDE DELLA MIA CHITARRA

1958 Domenico Modugno e Jhonni Dorelli con NEL BLU DIPINTO DI BLU

1959 Domenico Modugno e Jhonni Dorelli con PIOVE ( CIAO BAMBINA )

1960 Toni Dallara e Renato Rascel con ROMANTICA

1970 Adriano Celentano e Claudia Mori con CHI NON LAVORA NON FA L' AMORE

1980 Alice con PER ELISA

1890 I Pooh con UOMINI SOLI

2000 Avion Travel con SENTIMENTO

2010 Valerio Scanu con PER TUTTE LE VOLTE CHE ...

2011 Roberto Vecchioni con CHIAMAMI ANCORA AMORE

Il festival di Sanremo ha ormai compiuto 61 anni, ma continua ad essere un appuntamento irrinunciabile per tutti gli italiani nonché un trampolino di lancio per i giovani. Solo quest' anno è stato seguito da almeno il cinquanta per cento della popolazione italiana (senza contare gli italiani all'estero). È stato presentato da una squadra d'eccezione capitanata da Gianni Morandi, con Luca e Paolo, Belen e la Canalis

Il festival di SANREMO è quindi una manifestazione che ci fa essere fieri di vivere nella nostra bella Italia e che contribuisce a far conoscere la nostra musica nel mondo.

MICHELE SPADARO 3^C

## SANREMO 2011: si cambia musica con il professore

Vincitore del 61° Festival di Sanremo 2011 è Roberto Vecchioni, con la canzone "Chiamami ancora amore", al secondo posto si piazzano Emma e Modà con la canzone "Arriverà" e al terzo posto si classifica Albano con "Amanda". Dopo due anni di vittorie di un cantante del talent show "Amici" di Maria De Filippi, Marco Carta e Valerio Scanu, quest'anno alla gara vince una canzone colta, pezzo della storia d'Italia, che nell'anno dell'Unità ha saputo unire nord e sud nel segno della buona musica. Roberto Vecchioni ex-insegnante in un liceo oltre ad essere cantautore milanese, famoso il suo cavallo di battaglia "Luci a San Siro", è anche autore di numerosi libri e scrittore di articoli per alcuni giornali famosi. La presentazione della rassegna canora è stata affidata all'intramontabile Gianni Morandi con il suo tranquillo modo di fare e il motto "STIAMO UNITI". Il cantante è stato affiancato da due showgirls che hanno giocato il ruolo delle "mine vaganti", Elisabetta Canalis e Belen Rodriguez e due famosi comici dello show "Le Iene", Luca Bizzari e Paolo Kessisoglu. Questi hanno riscosso grande approvazione di pubblico e sollevato non poche polemiche con le loro battute sulla politica italiana. L'edizione del 2011 è da ricordare anche perché la terza serata è stata dedicata ai 150 anni dell'Unità d'Italia: i big in gara e alcuni artisti che hanno fatto la storia della canzone italiana, hanno interpretato canzoni del periodo di guerra e del dopoguerra come "Bella ciao" o "Giovinezza". Ma il personaggio che ha dato spessore al festival e che ha fatto registrare un record di ascolti eccezionale è stato il mattatore Roberto Benigni entrato nel teatro Ariston a cavallo. Roberto Benigni, ha parlato, tra le varie digressioni, della bandiera tricolore e cantato l'Inno di Mameli con tale passione da far commuovere tutti gli italiani.

Miriam Del Re 3^C



### IL FILM QUALUNQUEMENTE

Il film Qualunqueamente è un film molto simpatico a volte un po' rozzo ma che ben rappresenta alcuni aspetti della società e della politica di alcune realtà particolari come quella della Calabria. Il protagonista del film è Antonio Albanese che nel film interpreta la parte di Cetto La Qualunque. Egli torna in Italia, dopo un periodo di latitanza all'estero, con una figlia e una nuova e giovane compagna, che porta a vivere con la moglie e il figlio, in una casa super lussuosa pagata con gli incassi del villaggio costruito abusivamente sui resti di una città etrusca. Cetto dovrà difendere le sue proprietà minacciate da una "ondata di legalità". Decide, quindi, di candidarsi alle elezioni a sindaco contro il suo, fin troppo onesto, avversario De Santis. Grazie ad una serie di intralazzi e ad una corruzione dilagante, ovviamente vince la elezioni. Anche se a volte un po' volgare o esagerato, questo film, servendosi di una comicità ironica, fa riflettere soprattutto perché parla di situazioni e comportamenti ormai consolidati nella nostra società e non solo al sud.

Michele Spadaro 3^ C



### ANTONIO ALBANESE O CETTO LA QUALUNQUE?

Antonio Albanese nasce a Olginate in provincia di Lecco. Inizia la sua carriera debuttando nelle radio private agli inizi degli anni ottanta e si diploma nel 1991 alla Scuola d'Arte Drammatica di Milano.

Ma Antonio capisce che la sua vera passione è la comicità... si esibisce così sul palco di Zelig conquistando il pubblico con le sue numerose interpretazioni.

Ecco che nel 1992 è ospite al Maurizio Costanzo Show e nella trasmissione Su la Testa! Diventano famosi i suoi personaggi di Frengo, Epifanio e Alex Drastico.

Altri personaggi come Pier Piero, Pier Piter, Mino Martinelli e Cetto la Qualunque nascono a Mai dire gol e a Mai dire Lunedì (1994-2005).

Dal 2007 diventa ospite fisso di Che tempo che fa, condotto da Fabio Fazio.

Per quanto riguarda il cinema Antonio Albanese appare nel 1996 in "Vasna va Veloce", nel 2000 in "La Lingua del Santo" e nel 2011, il 21 gennaio, arriva nelle sale il suo ultimo film: "Qualunqueamente".

Michele Lusito 3^ C



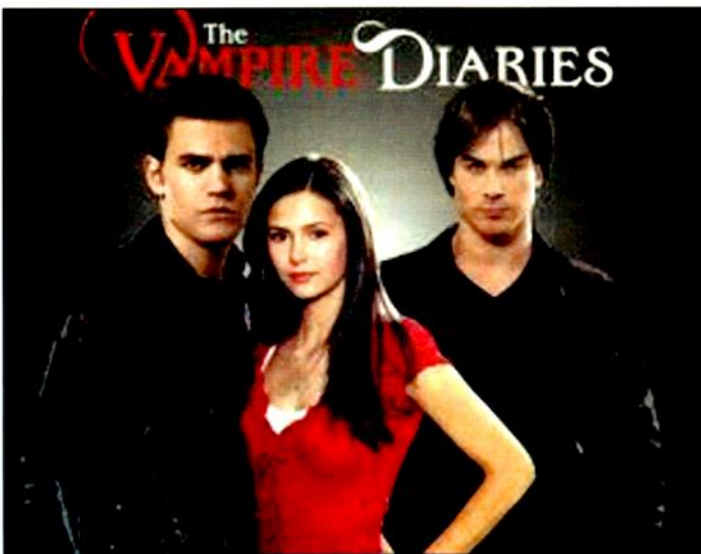


Giuseppe Altamura  
Ali di cera

## ALI DI CERA

Devo essere sincera, ho letto questo libro perché mi incuriosiva il titolo: “*ALI di CERA*”, poi ho scoperto l’importanza del suo contenuto e l’ho apprezzato ancor di più. È la storia di Giuseppe Altamura, un ragazzo di vent’anni, vita normale, che ha degli amici, una fidanzata e che studia con profitto. Tutto a un tratto, a causa di un brutto incidente, Giuseppe va in coma per 18 giorni e risvegliatosi per lui, rimasto menomato dall’incidente, si prospetta una nuova esistenza che egli considera quasi come una “seconda morte”: non ha più amici, la fidanzata va via per lavoro in Inghilterra e lui rimane solo. A questo punto Giuseppe si chiede se non fosse stato meglio rimanere in coma o morire, e non riesce a capire il perché il Signore l’abbia fatto vivere. È come se avesse delle ali di cera che nonostante tutto non si spezzano mai; rimane attaccato alla vita pur vedendosela calpestare dagli atteggiamenti di chi vede in lui ormai una persona di serie “B”. Ciò gli procura, in un primo momento, dolore, lo spinge a pensieri molto malinconici, fino ad accorgersi, poi, che tutto sommato non è solo come credeva. C’è chi gli vuol bene, sua madre, ad esempio, della quale ricambia l’amore. Questo avere e dare amore lo aiuta a vivere e insegna a noi tutti il senso della vita.

Federica Fiore 1^ F



## The Vampire Diaries

“The Vampire Diaries” titolo italiano “Il diario del vampiro”, è una serie televisiva Americana, di genere horror. Questa serie è stata creata da Kevin Williamson ed ha debuttato il 10 Settembre 2009. E’ stata seguita da circa 3.000.000 di telespettatori.

Il film è ambientato a Mystic Falls, una cittadina della Virginia, con un passato di avvenimenti soprannaturali.

Elena Gilbert, una delle protagoniste, con suo fratello Jeremy diventa orfana per la morte dei genitori in un incidente stradale, e va a vivere con sua zia Jenna.

Stefan Salvatore, vampiro, torna a Mystic Falls, la città dov’è nato. Quando incontra Elena si accorge che assomiglia molto a Katherine, la quale aveva vampirizzato Damon.

Elena e Stefan si fidanzano, ma la loro storia viene interrotta da Damon che torna al Mystic Falls perché vuole vendicarsi della morte di Katherine. Damon diventa amico di Elena e infine si innamora di lei. Che cosa succederà a Elena e ai fratelli Salvatore nella seconda stagione?

Lo scopriremo il 15 Dicembre 2011.

Giuliana Prekducaj, Isabella Morgese, Nirda Korriku, 1^G



## CHE BELLA GIORNATA

Dopo il grande successo di Luca Medici "Cado dalle Nubi", Checco Zalone torna alla carica con "Che bella giornata", film che in poche settimane ha superato gli incassi di molti altri grandi film tra cui "La vita è bella" di Roberto Benigni.

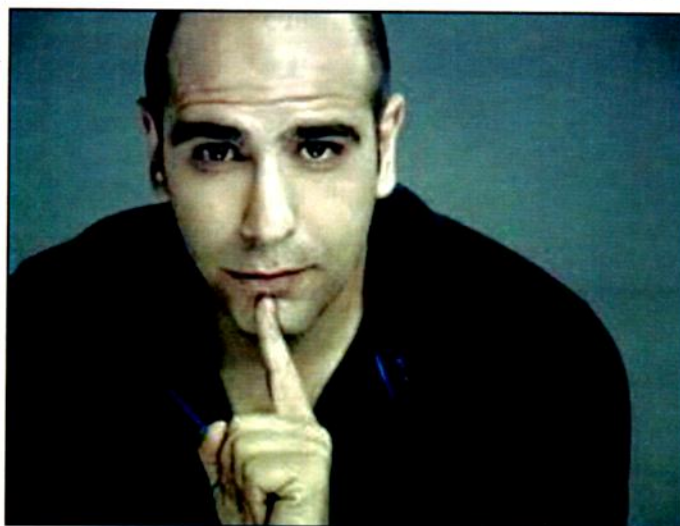
Film comico della durata di 97 minuti, è uscito nelle sale cinematografiche il 5 gennaio 2011.

Checco, dopo essere stato respinto alla selezione per entrare nell'arma dei Carabinieri, viene assunto come guardia del corpo del Vescovo di Milano, grazie alla raccomandazione di uno zio. Il Vescovo lo destina alla sorveglianza della Madonnina. Mentre svolge il suo lavoro Checco incontra Farah, una studentessa d'architettura che si finge francese e se ne innamora. Farah in realtà è araba ed è a Milano per portare a termine la sua personalissima vendetta. La bella ragazza intuisce subito che Checco, potrebbe essere un perfetto e inconsapevole alleato per i suoi piani. Tutto sembra andare bene ma Farah non ha fatto i conti con l'animo di Checco che cambierà per sempre le sorti della sua vita.



Michele Lusito 3^C

Luca Medici nasce a Bari e attualmente vive a Capurso. Il nome d'arte Checco Zalone, in dialetto barese, equivale all'espressione "che cozzalone!", che significa "che tamarro!". Laureato in giurisprudenza si è dedicato completamente al mondo dello spettacolo. Dopo aver suonato con molti musicisti jazz pugliesi, inizia la sua carriera di attore comico. Raggiunge la notorietà quando approda nel 2005 sul palco di Zelig Off e partecipa successivamente a Zelig Circus, in cui si esibisce anche nell'imitazione di Carmen Consoli. Nell'estate del 2006 dedica alla Nazionale italiana di calcio la canzone "Siamo una squadra fortissimi", che riscuote un successo di pubblico inaspettato. Nel mese di maggio 2009 iniziano le riprese del suo primo film intitolato "Cado dalle nubi", per la regia del barese Gennero Nunziante. Il film alla fine sbancherà i botteghini incassando quasi 15 milioni di euro. Il 5 gennaio 2011 è uscito nei cinema il suo secondo film "Che bella giornata", di nuovo per la regia di Gennaro Nunziante. Questo film ha superato tutte le migliori ipotesi di successo, nel primo giorno di programmazione in Italia ha raccolto la cifra record di 2 milioni e 500 mila euro, mentre nei primi due giorni di programmazione ha incassato un totale di quasi 7 milioni di euro, <sup>[2]</sup> superando *Avatar* e *Harry Potter*.



Michele Lusito 3^C

## CAMPIONATO ITALIANO CADETTI TAEKWONDO



Il nostro compagno di scuola, **Angelo Paduanelli**, (classe 3<sup>^</sup>G) conquista il titolo di Campione nazionale cadetti di Taekwondo. "La vittoria - ha commentato il maestro Antonello Gesmundo - è stato il risultato di mesi intensissimi di allenamento, con intenso sacrificio da parte di entrambi"

"Farò il possibile affinché l'Inno di Mameli riecheggi in tutta Europa", dice Angelo e si riferisce al Campionato Europeo Cadetti di Taekwondo che si svolgerà dal 7 al 10 luglio a Tbilisi, Georgia.

Da tutti noi della Redazione di "Protagonisti.." un grandissimo "in bocca al lupo"



## TORNEO di PALLAVOLO

Classi terze

Mercoledì 6 aprile la classe 3<sup>^</sup>C, allenata dalla prof.ssa Tonia Spaccavento, ha disputato la finale del torneo di pallavolo vincendo contro la classe 3<sup>^</sup>B per 2 a 1.



Altri tornei disputati a scuola:  
Torneo di calcio classi terze  
Torneo di pallavolo classi seconde  
Organizzatore: prof. Pasquale Urbano

## SPAZIO E CORPOREITA' PROGETTO PON: "UN NATALE A MONTMARTRE"

di Nunzianna Di Nunno



Insegno danza, teatro danza e psicomotricità da oltre 20 anni, ma solo rare volte ho avuto la fortuna di lavorare con ragazzi capaci di trasformare ad arte le idee in azione.

Il gruppo di alunni della scuola GESMUNDO, partecipanti al PON "Spazio e corporeità", conclusosi il 17 dicembre 2010, sotto l'illuminato ed attento tutoraggio della prof.ssa Luciana Fracchiolla, è andato ben oltre l'acquisizione delle competenze previste, tanto da mettere in scena uno spettacolo di fine corso sbalorditivo, in cui sembrava quasi di assistere alla messa in opera di un lavoro svolto da professionisti e non "solo" da ragazzi. Ragazzi che hanno saputo far propri i messaggi che lo spettacolo voleva trasmettere e farne partecipi gli altri, che sono riusciti quasi a carpire, oltre alle tecniche coreutiche e teatrali da me trasmesse, le mie sensazioni più profonde, che ho visto venir fuori in scena.

Ragazzi attenti, maturi, puntuali, instancabili e pieni di entusiasmo.

Lo scopo del PON era la realizzazione di uno spettacolo coreografico. Siamo andati ben oltre questo, con un lavoro di teatro danza in cui la comunicazione non verbale è stata supportata da quella verbale. In tutto lo spettacolo ha fatto da padrona la danza, espressione artistica per eccellenza, poiché ha come unico strumento di comunicazione il corpo e che viene eseguita non soltanto con esso, ma anche con mente e cuore.

Il messaggio che si voleva trasmettere, mediante le esperienze di Clara, la protagonista, magistralmente interpretata dall'alunna Marika Papagna, è quello che non bisogna mai dimenticare né lasciare incomprese le proprie radici e la propria terra; in caso contrario non si sarà in grado di capire culture differenti dalla propria. Ha dimostrato impegno, passione, sentimento e testardaggine, anche l'alunno Pierfrancesco Fidelfo che gareggia ad alti livelli agonistici.

Va dunque attribuito il giusto plauso ai genitori dei meravigliosi alunni della Scuola Gesmundo ed ai loro educatori che li hanno egregiamente formati, al dirigente scolastico ed alla straordinaria e collaborativa prof.ssa Luciana Fracchiolla.

Danzare non è soltanto mettere in scena coreografie provate e riprovate, ma mostrare l'anima di chi le interpreta, mettendone in luce i sentimenti più nascosti e travolgendo di emozioni l'anima di chi osserva. E voi, cari studenti della Gesmundo, ci siete riusciti pienamente. Continuate a crescere così, emozionandovi ed emozionandoci.



### Lo sport è vita

Il giorno 19 Novembre 2010, presso il Centro Sportivo Fidelis di Andria, si è svolta la fase provinciale della Corsa Campestre dei Giochi Sportivi Studenteschi.

La rappresentanza d'Istituto maschile è stata la seguente :

Di Molfetta Domenico  
De Gennaro Francesco  
De Chirico Alessio  
Tempesta Angelo



La rappresentanza d'Istituto femminile è stata la seguente:

Gadaleta Vanessa  
De Nicolo Ilaria  
Rutigliani Martina

Entrambe le rappresentanze sono state preparate dalla prof. Marianna Elicio.

Le ragazze si sono classificate, come squadra, in sesta posizione su 33 scuole partecipanti, considerando che nessuno di loro aveva mai praticato questa disciplina sportiva.

I ragazzi, invece, si sono classificati in nona posizione, come squadra, su 37 scuole partecipanti.

Anch'essi si sono veramente impegnati dando il massimo, lavorando con duro impegno e tenacia ottenendo così un risultato molto soddisfacente.

Il 23 ottobre 2010 molti alunni della Scuola Media G. Gesmundo hanno partecipato alla manifestazione podistica, organizzata dall'associazione Free Rumers di Molfetta con il patrocinio del Comune.

La manifestazione ha voluto incrementare il ventaglio di sport praticabili in città.

Così si è voluto promuovere questa iniziativa affinché, l'atletica (regina degli sport) si interfacci con le scuole.

Antonella Bonasia 2^ D

# PROTAGONISTI SPECIALE UNITÀ d'ITALIA

Un popolo è unito dal comune sentire, dallo stringersi l'un l'altro per sostenersi nelle disgrazie e condividere le gioie. Questo non vuol dire chiudere gli occhi davanti alle divisioni, ai contrasti, ai razzismi, neanche tanto piccoli, di ogni giorno. Vuol dire accoglierli come problemi da superare. Perché li si vuole superare, in nome di qualcosa da condividere.

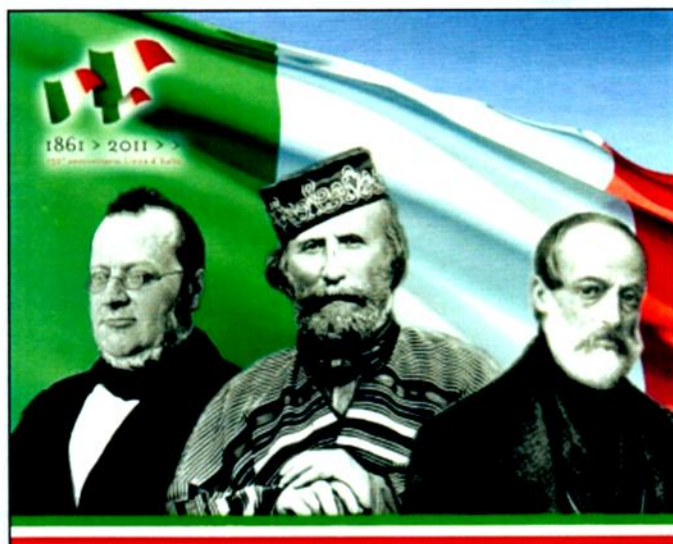
Il nostro paese è nato come uno stato centrale, bisognava creare una nazione quasi dal nulla ed il **Risorgimento** fu una fiaccola accesa dai giovani di un'intera nazione ancora non nata. Illuminò le speranze, i sogni e i desideri di una generazione che si mosse dietro un ideale, per costruire qualcosa che non c'era, qualcosa che nessuno aveva mai visto.

Il percorso verso la fondazione della nazione incontrò terribili ostacoli e commise gravissimi errori.

Furono incendiate, nei roghi dell'ideale, case e luoghi innocenti, calpestati anche diritti e genti che non erano nemiche, ma solo su un altro versante rispetto al grande fiume della storia e che furono travolti da una verità non assoluta.

È anche di costoro il Risorgimento, è anche per questi vinti che fu fatta l'unità d'Italia.

Per non dimenticarne le storie e le vite è giusto guardare anche alle ombre che ogni grande trasformazione porta, non per giustificare i torti con la ragion di stato o con la ineluttabilità del cammino della storia, ma perché la verità è anche nella storia dei vinti, per onorare la grandezza dell'ideale che fece l'Italia.



# PROTAGONISTI DEL NOSTRO TEMPO



## IL REGNO DELLE DUE SICILIE PRIMA DELL'UNITÀ d'ITALIA

Ci hanno detto che già prima dell'unione il Meridione era povero ed arretrato e il brigantaggio la faceva da padrone in quel regno in cui il potere borbonico era riuscito a creare solo miseria ed ignoranza, al confronto di un Nord ricco ed istruito per mano dei Savoia. . . .



**E INVECE NON È COSÌ**

**ALL'AVANGUARDIA IN EUROPA** in molti settori della tecnologia, industria, economia

### **MONGIANA (Calabria)**



Il più ricco distretto minerario e siderurgico del Regno delle due Sicilie. Qui arrivavano specialisti tedeschi, svizzeri, francesi, inglesi per confrontare e discutere le tecniche di produzione, si partecipava a gare continentali e si vinceva pure.

Quando chiuse Mongiana aveva 1.200 operai

Dal documentario a cura di Piero Angela: "Ulisse. Viaggio nel Regno delle due Sicilie".

# PROTAGONISTI DEL NOSTRO TEMPO

## CASERTA



Uno dei più bei Palazzi Reali del pianeta

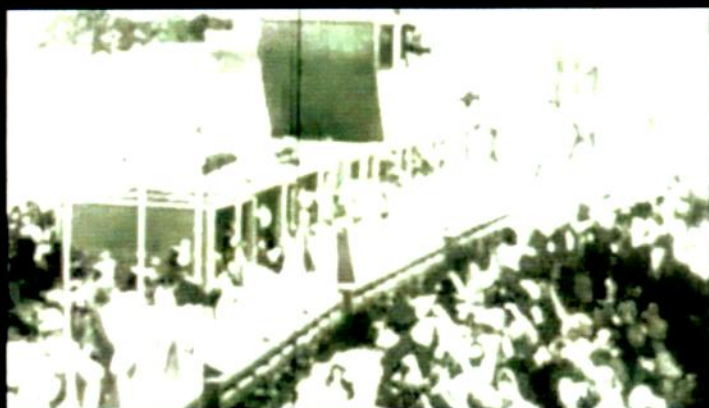


Scavi di Pompei



Scavi di Ercolano

# PROTAGONISTI DEL NOSTRO TEMPO



**FERDINANDO II di BORBONE (1830-1859)**



**1^ FERROVIA ITALIANA (Napoli-Portici)**



**1^ GALLERIA FERROVIARIA del MONDO**



**1^ OSSERVATORIO ASTRONOMICO ITALIANO**



**1^ TELEGRAFO ELETTRICO ITALIANO**



**1^ OSSERVATORIO SISMOLOGICO DEL MONDO  
(con annesso l'OSSERVATORIO METEOROLOGICO)**



**Napoli (insieme a Milano) generò e non assorbì semplicemente l'Illuminismo**



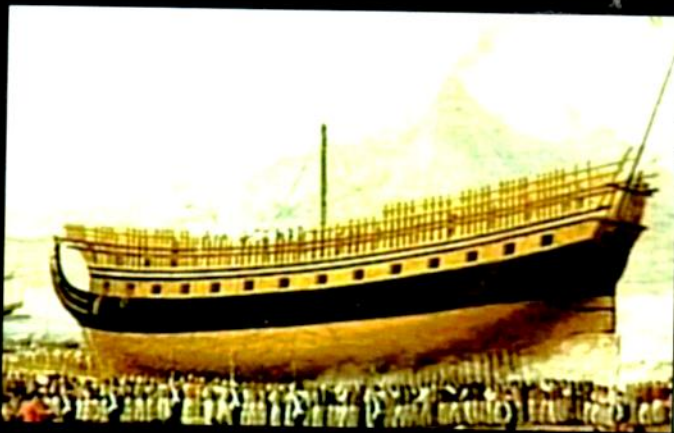
FERDINANDUS I  
ASTRONOMIAE INCREMENTO  
ANNO MDCCCXIX



# PROTAGONISTI DEL NOSTRO TEMPO



**NAPOLI: 1^ ILLUMINAZIONE A GAS IN ITALIA**  
(3^ in Europa)



**CANTIERI NAVALI**  
(1° nel Mediterraneo - 4° nel mondo)

**1° ESPERIMENTO ITALIANO DI ILLUMINAZIONE  
ELETTRICA DELLE STRADE**

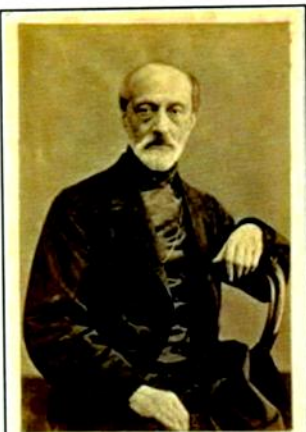


**1^ NAVE A VAPORE D'ITALIA ("Ferdinando I")**



**1° TRANSATLANTICO che collegava  
il Mediterraneo e l'America (il "Sicilia")**

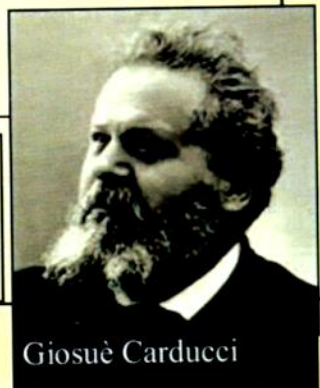
# PROTAGONISTI DEL NOSTRO TEMPO



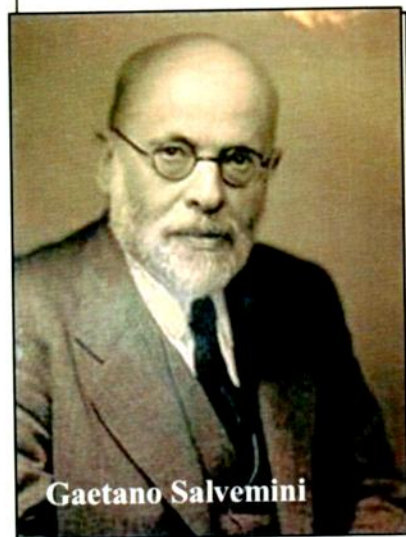
Giuseppe Mazzini

Giuseppe Mazzini - 1845 : "Noi non abbiamo bandiera nostra, non nome politico, non voce tra le nazioni d'Europa ; non abbiamo centro comune, né patto comune, né comune mercato. Siamo smembrati in otto Stati, indipendenti l'uno dall'altro...Otto linee doganali...dividono i nostri interessi materiali, inceppano il nostro progresso...otto sistemi diversi di monetazione, di pesi e di misure, di legislazione civile, commerciale e penale, di ordinamento amministrativo, ci fanno come stranieri gli uni agli altri". E ancora, proseguiva Mazzini, Stati governati dispoticamente, "uno dei quali - contenente quasi il quarto della popolazione italiana - appartiene allo straniero, all'Austria". Eppure, per Mazzini era indubitabile che una nazione italiana esistesse, e che non vi fossero "cinque, quattro, tre Italie" ma "una Italia".

"Né mai unità di nazione fu fatta per aspirazione di più grandi e pure intelligenze, né con sacrifici di più nobili e sante anime, né con maggior libero consentimento di tutte le parti sane del popolo"



Giosuè Carducci



Gaetano Salvemini

Gaetano Salvemini. "I governanti italiani, fra il 1860 e il 1870, si trovavano alle prese con formidabili difficoltà". Quello che s'impose era allora - a giudizio di Salvemini - "il solo ordinamento politico e amministrativo, con cui potesse essere soddisfatto in Italia il bisogno di indipendenza e di coesione nazionale". E così, attraverso errori non meno gravi delle difficoltà da superare, "fu compiuta un'opera ciclopica. Fu fatto di sette eserciti un esercito solo...Furono tracciate le prime linee della rete ferroviaria nazionale. Fu creato un sistema spietato di imposte per sostenere spese pubbliche crescenti e per pagare l'interesse dei debiti....Furono rinnovati da cima a fondo i rapporti tra lo Stato e la Chiesa".



Giorgio Napolitano

Grazie all'unità siamo diventati un paese moderno. Se fossimo rimasti come nel 1860, divisi in otto Stati, senza libertà e sotto il dominio straniero, saremmo stati spazzati via dalla storia, non saremmo mai diventati un grande paese europeo.

..ci sono state schiere di nostri patrioti che hanno combattuto, hanno dato la vita e hanno scritto pagine eroiche che noi dobbiamo avere l'orgoglio di ricordare e rivendicare, perché solo così possiamo anche guardare con fiducia al futuro, alle prove che ci attendono. Ne abbiamo passate tante, passeremo anche quelle che abbiamo di fronte in un mondo forse più difficile.

L'importante però è che anche se ognuno ha i suoi problemi, i suoi interessi e le sue idee, e discutiamo e battagliamo, ognuno ricordi sempre che è parte di qualcosa di più grande che è la nostra nazione, la nostra patria, la nostra Italia. E se saremo uniti sapremo vincere tutte le difficoltà che ci attendono.

# PROTAGONISTI DEL NOSTRO TEMPO



**la nostra mostra**

## la nostra mostra



### IL PROCESSO di UNIFICAZIONE DELL'ITALIA con ILLUSTRAZIONI TATTILI

La strategia delle illustrazioni tattili ha consentito ad una alunna non vedente di partecipare in maniera attiva alla realizzazione della mostra sui 150 anni dell'Unità d'Italia e di sentirsi pienamente coinvolta nel celebrare questo evento.

Sono stati realizzati quattro modellini dell'Italia, su fogli di polistirolo, sui quali Pia si è divertita a rappresentare le varie fasi di annessione al Regno di Sardegna utilizzando chicchi di riso. Questa fase operativa è stata preceduta dallo studio delle Guerre di Indipendenza, descritte su schede Braille, appositamente predisposte. Per evidenziare i confini dei vari territori conquistati e annessi, è stata utilizzata la colla a caldo che



permette di rendere linee a rilievo. Pia si è divertita anche a rappresentare la spedizione dei Mille incollando un modellino di carta del piroscafo di Garibaldi esattamente sul percorso precedentemente segnato a rilievo sempre con la colla a caldo.

La costruzione di questi modellini si è rivelata un'ottima strategia per ovviare all'ostacolo più significativo che incontrano i disabili della vista nei processi di apprendimento: il mancato accesso agli stimoli visivi.

La realizzazione di questo lavoro ha incuriosito i compagni di classe di Pia che hanno fatto a gara per aiutarla condividendo le emozioni che può suscitare un'attività di gruppo e facilitando una integrazione attiva. Completato il lavoro, con orgoglio tutti insieme hanno esposto i modellini insieme ai lavori della classe.

Prof.ssa Luciana Fracchiolla

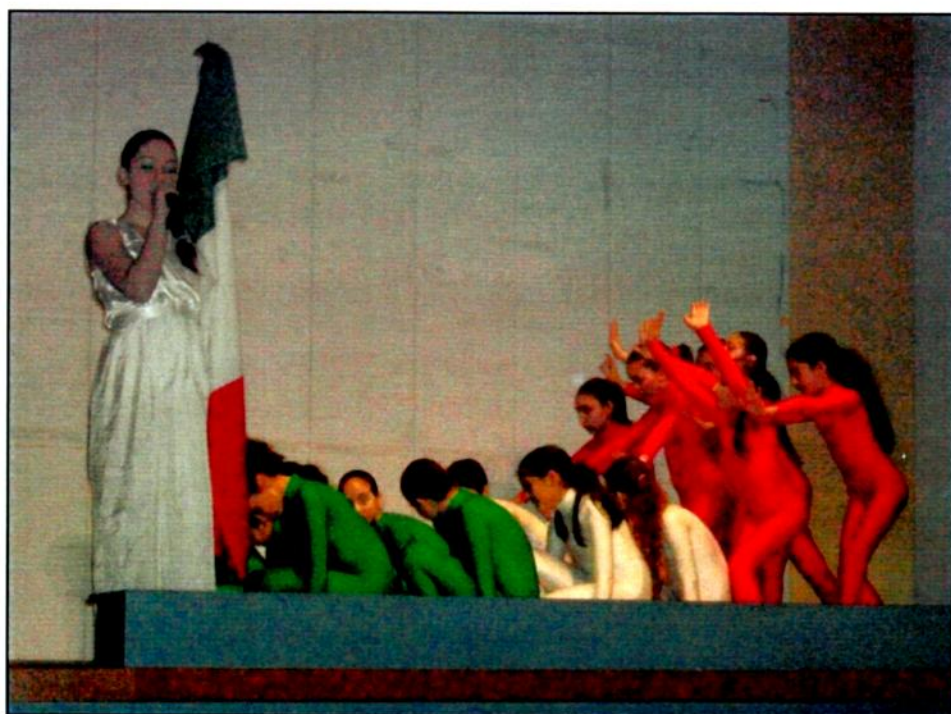
## UN TRICOLORE UMANO PER FESTEggiARE

### L'ITALIA

Siamo partiti dall'analisi del racconto storico della nascita della nostra bandiera per poi narrare una leggenda ad essa legata, con l'incitamento a farla sventolare con orgoglio alle proprie finestre, mostrando a tutti di essere liberi cittadini italiani. E' nata così l'idea di creare una coreografia originale per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia organizzate a scuola. L'obiettivo era fornire a quella leggenda enorme spessore con una performance vocale e coreutica dell'alunna

Marika Papagna, che ha impersonato l'Italia, mentre, alle sue spalle, con movimenti attinti alla danza neoclassica e contemporanea, un gruppo di diciotto alunne costituiva ed animava un tricolore umano. La scena, realizzata sulla base musicale Gocce di Memoria di Giorgia, ha emozionato il pubblico anche perché le alunne hanno provato un forte coinvolgimento che sono riuscite magistralmente a trasmettere. La coreografia è talmente ben riuscita che ha ricevuto un lungo plauso del pubblico ed è stata più volte riproposta, nei giorni 15 e 16 marzo, durante la cerimonia "Buon Compleanno Italia" a cui hanno presenziato alunni della scuola, genitori ed alcuni rappresentanti delle istituzioni locali. Inoltre è stata proposta la sera del 17 marzo, in piazza IV Novembre, durante un concerto organizzato dal Comune di Terlizzi in un contesto assai suggestivo, reso tale anche grazie a fari tricolore che illuminavano le colonne del Palazzo di Città.

Prof.ssa Luciana Fracchiolla



# PROTAGONISTI DEL NOSTRO TEMPO

## ANNIVERSARIO 150° DELL'UNITÀ D'ITALIA

Il 17 marzo 2011 l'Italia compie 150 anni. Un compleanno è sempre una festa. E l'Italia lo celebra con le sue cerimonie, i suoi inni e le sue bandiere. Un compleanno è anche un'occasione di riflessione e di bilanci.

Quando, nel 1911, l'Italia aveva solo 50 anni, si era in piena Belle époque. C'era un grande ottimismo, la fiducia in un progresso che si giudicava inevitabile e inarrestabile. L'Italia sognava un destino di grande potenza mondiale.

Quel sogno, però, si infranse nelle trincee della grande guerra del 1915 – 1918.

Nel 1961, al compimento dei suoi cento anni, l'Italia festeggiò pavoneggiandosi con i risultati di un incredibile miracolo economico che l'aveva portata a essere la quinta potenza industriale del mondo! Era un'Italia ansiosa di lasciarsi alle spalle gli orrori della seconda guerra mondiale, l'incubo dei bombardamenti, della morte imminente, della fame e della paura. Era un'Italia che sperimentava la possibilità di consumare e di divertirsi, che abbandonava la frugalità del mondo contadino, sedotta dalle luci abbaglianti del mercato.

In quell'atmosfera di festa si dimenticarono, almeno per un momento, i sacrifici dei nostri emigranti, la tristezza di chi aveva dovuto abbandonare il Sud agricolo per andare a lavorare al Nord industrializzato ( 5 milioni di italiani cambiarono la loro residenza anagrafica ).

Oggi, nel 2011, l'Italia guarda al suo passato partendo da un presente in cui ci sono forti preoccupazioni per la crisi economica che ha investito il mondo. Di qui l'impulso a riflettere, più che a festeggiare, a studiare quel passato per decifrare i contorni del presente e anticipare i lineamenti del futuro. Molte delle fratture che hanno attraversato la nostra storia ( Nord e Sud, città e campagna, ricchi e poveri ) si stanno riproponendo in termini decisamente nuovi. Così come del tutto nuova è la nostra esperienza di convivenza con gli stranieri che hanno raggiunto il 7% della popolazione; celebrare questi 150 anni vuol dire oggi porsi il problema di come includerli in un progetto di cittadinanza comune poiché , come affermava Giuseppe Mazzini “ tutti gli uomini per legge di Dio e dell'umanità sono chiamati ad essere uguali e fratelli “.

L'articolo 5 della nostra Costituzione sancisce “la Repubblica...é una e indivisibile”. Tale, infatti, lo è diventata con il sacrificio di tanti patrioti che si sono immolati durante il Risorgimento, con il tributo di vite umane nei due conflitti mondiali, nonché attraverso la lotta di Liberazione e l'Eccidio delle Fosse Ardeatine che liberarono la Nazione dall'orrore nazifascista.

Il valore dell'Unità ed il principio dell'indivisibilità sembrano, in questi ultimi anni, vacillare sotto la spinta del fenomeno leghista. Riflettiamo tutti, in occasione di questo 150° sul valore dell'Unità nazionale e convinciamoci che uniti si è più forti, ritorniamo a quel fervore patriottico che ci ha dato l'Italia di oggi, una nazione bella per la sua gente, per il suo territorio, per la sua storia e per le sue diversità.

Auguri a tutti. Viva l'Italia una e indivisibile.

Terlizzi 17 marzo 2011

Prof. Francesco Paolo Paparella



1861 > 2011 > >  
150° anniversario Unità d'Italia

# PROTAGONISTI DEL NOSTRO TEMPO

## W l'Italia

Terlizzi per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia

Quest'anno ricorre il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. In occasione di questo importante evento la scuola ha organizzato alcune manifestazioni sia a scuola che in piazza.

Nei giorni 15 marzo e 16 marzo si è svolta la prima celebrazione a cui hanno assistito tutte le classi della scuola.

Dopo il discorso iniziale del prof. Paparella e l'intervento del Dirigente Scolastico, il quale ha commentato tutti i lavori realizzati dalle classi terze in esposizione nella mostra allestita a scuola, l'attenzione si è spostata sul coro e il gruppo strumentale diretti dal prof. Angelo Anselmi che si sono esibiti in alcuni brani che hanno accompagnato la nostra storia raccontandola:

“Inno di Mameli o Canto degli Italiani” –“Và pensiero”-“O Signore dal tetto natio”-“Si ridesti il leon di Castiglia”-“La bandiera tricolore”-“Addio del volontario”-“Inno di Garibaldi”. E ancora: “La bella Gigogin” e “Valzer brillante”(dal film “Il Gattopardo”)

Il concerto è stato intervallato dalla lettura di alcune poesie composte da alcuni alunni delle classi terze della scuola scelte dalla professoressa delle Fontane che hanno partecipato ad un concorso nazionale sull'Italia.

È seguita la proiezione di un DVD preparato dagli alunni della classe terza B con il professore D'Agostino, poi due alunne della classe terza A scelte dalla professoressa Altamura hanno tenuto un discorso sulle sorelle d'Italia e soprattutto su Antonietta de Pace.

Lo spettacolo è continuato con il balletto coreografato dalla professoressa Fracchiolla intitolato “Viva l'Italia”, e per finire gli alunni della professoressa Caldarola si sono esibiti in “Và pensiero “ e “l'inno di Mameli”.

In conclusione il prof. Paparella ha invitato gli alunni a partecipare alle manifestazioni cittadine e ad esporre il tricolore alle finestre. La manifestazione è riuscita nel suo intento: quello di ravvivare in tutti noi presenti lo spirito di appartenenza ad un'Italia sempre più unita.

Michelangelo Tricarico 3^C

La sera del 17 marzo 2011, in piazza IV novembre, a Terlizzi, il Coro “Millico” della scuola “G. Gesmundo” di Terlizzi, si è esibita insieme alla Corale Polifonica “Michele Cantatore” di Ruvo e all'orchestra di fiati “Millico” di Terlizzi, in un concerto organizzato dal Comune di Terlizzi, in occasione delle celebrazioni ufficiali dei 150 anni dell'unità d'Italia



# PROTAGONISTI DEL NOSTRO TEMPO

COMUNE DI TERLIZZI  
SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO  
"M.O. Prof. G. Gesmundo"

IL CORO "V. G. MILLICO" DELLA SCUOLA MEDIA  
"M.O. Prof. G. GESMUNDO" - TERLIZZI  
(direttore prof. Angelo Anselmi)

e  
L'ORCHESTRA DELLA SCUOLA MEDIA ad  
Indirizzo musicale "E. FIERAMOSCA" - BARLETTA  
(direttori prof. Simone Lovino e Luciano Palmitessa)

Con il patrocinio del Comune di Terlizzi

Sono lieti di presentare il

**CONCERTO  
PER CORO E ORCHESTRA**

**"BUON COMPLEANNO  
ITALIA UNITA E  
SOLIDALE"**

LUNEDI' 6 GIUGNO 2011 - ORE 19.30  
LARGO LAGO DENTRO  
TERLIZZI

La Cittadinanza è invitata

La scuola secondaria di primo grado "Gioacchino Gesmundo" di Terlizzi e la scuola secondaria di primo grado "Ettore Fieramosca" di Barletta, in occasione dei festeggiamenti per i 150 anni dell'unità d'Italia, hanno presentato il concerto:

## *Buon Compleanno Italia Unita e solidale*



Il concerto, il cui ricavato, circa 700 euro, è stato devoluto in beneficenza a favore dell'Associazione APLETI (Associazione pugliese per la lotta contro le emopatie e i tumori nell'infanzia), della Cooperativa sociale ZORBA di Terlizzi, e dell'Associazione ONLUS "SHANTI" per l'adozione scolastica in Sri Lanka, è stato il risultato di un progetto in rete tra la nostra scuola e la scuola secondaria di primo grado a indirizzo musicale "Ettore Fieramosca" di Barletta. Sul palco allestito in Largo Lago Dentro il nostro Coro polifonico "Millico", diretto dal prof. Angelo Anselmi, è stato accompagnato da un'orchestra d'eccezione, quella appunto della scuola barlettana, diretta dal prof. Luciano Palmitessa.

I brani eseguiti: "Il canto degli italiani"; "La bandiera tricolore"; "Addio del volontario"; "O Signore dal tetto natio"; "Inno di Garibaldi"; "Daghela avanti un passo"; "Và pensiero".

In conclusione all'orchestra, nelle cui sezioni suonavano i vari maestri: L. Palmitessa (tromba), L. Lorusso (percussioni), S. Lovino (corno), A. Piccialli (pianoforte), D. Virgilio (clarinetto), F. Carabellese (violino), P. Dattoli (violoncello), M. Antonacci (flauto traverso) si è aggiunto anche il prof. Anselmi con la sua fisarmonica. Insieme hanno eseguito brani di film famosi in un omaggio ad un grande compositore: Nino Rota.

Entusiasta il pubblico tra cui erano il sindaco ing. Di Tria e l'assessore alla cultura Domenico Paparella.

Esecuzioni di tale livello artistico possono scaturire solo dal lavoro paziente dei professori, dalla loro passione per la musica e da quella che essi riescono ad inculcare nei loro allievi.

Buon compleanno Italia e auguri a tutti voi potenziali cantanti e musicisti!

La Redazione





# PROTAGONISTI DEL NOSTRO TEMPO

## BENEVENTO

*“Mi auguro che nessuno possa stroncare i vostri sogni, lottate per far valere le vostre idee”.*

(Enzo Iacopino, Presidente dell'Ordine dei Giornalisti)



## MANOCALZATI

ISTITUTO COMPRENSIVO "Don Lorenzo Milani"  
Polo unico di Manocalzati - Candida - Paralise - S. Potito  
Via Umberto I° - 83030 MANOCALZATI (Avellino)

CONCORSO NAZIONALE  
IL MIGLIORE GIORNALINO SCOLASTICO  
"CARMINE SCIANGUETTA"  
XI EDIZIONE  
DIPLOMA

PRIMO PREMIO

conferito a "PROTAGONISTI DEL NOSTRO TEMPO"  
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "M. O. PROF. G. GESMUNDO"  
DI TERLIZZI (BA)

Manocalzati, 27 e 28 maggio 2011

*Il Responsabile*  
Prof.ssa Anna Giurano  
Prof.ssa Rita Aice

*Il Dirigente Scolastico*  
Dott.ssa Giuliana Mercone



IL PRIMO PREMIO  
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO  
"G. GESMUNDO" DI TERLIZZI (BA)  
"PROTAGONISTI DEL NOSTRO TEMPO"  
L'INIZIATIVA DEL "CARMINE SCIANGUETTA" CONFERISCE IL PREMIO DEL MIGLIORE GIORNALINO "PROTAGONISTI DEL NOSTRO TEMPO" PER LA VI EDIZIONE AL VINCITORE DELLA CONCORSA DI FARE IL GIORNALE NELLE SCUOLE. IL PREMIO È CONFERITO AL VINCITORE DA UNA GIURIA COMPLESSIVA CHE HA VALUTATO LE SCELTE E LE PROPOSIZIONI ESPRESSE DAL CORPO DOCENTE E LA VOCE DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA APPARTENENTI AL TERZO CICLO DI STUDI.

PROTAGONISTI DEL NOSTRO TEMPO



Anche quest'anno, nel mese di dicembre, la nostra scuola, con la collaborazione delle famiglie, ha organizzato una serie di iniziative per aiutare Telethon nella raccolta di fondi per la ricerca e la cura delle malattie genetiche.

- Partecipazione al progetto **TELETHON YOUNG**, un'iniziativa didattica promossa dal Comitato Telethon Fondazione ONLUS in collaborazione con i propri Partner territoriali. Obiettivi del Progetto: diffondere informazioni scientifiche sulle malattie genetiche; sensibilizzare i giovani e le famiglie al sostegno della ricerca scientifica.
- Organizzazione della "**Merenda pro Telethon**": nei giorni 2-3-4 Dicembre le mamme degli alunni hanno preparato dolci, biscotti, focacce, pizze che i ragazzi della scuola hanno acquistato e consumato durante l'intervallo. I papà si sono occupati della raccolta di fondi presso la cittadinanza e gli esercizi commerciali.
- Vendita delle **sacche Telethon** fornite dalla BNL e partecipazione alla **maratona Telethon** di Bari
- Vendita di **stelle di Natale**
- Vendita di **gadget** forniti dalla UILDM di Bari

